CGIL
BASILICATA

RASSEGNASTAMPA

25 febbraio 2015

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Mercedes-Benz Falcar Potenza www.falcar.mercedes-benz.it

il Quotidiano del Sud

Edizione BASILICATA

ANNO 15 - N. 55 - € 1,20

Direzione: Edizioni Proposta sud s.r.l. Via Annarumma, 39/A - 83100 - Avellino
Redazione di POTENZA,: via Nazario Sauro 102, 85100 - Potenza (PZ) - tel. 0971 69309 - fax 0971 476797 - email potenza@quotidianodelsud.it
Redazione di MATERA: Piazza Mulino 15, 75100 - Matera (MT) - tel. 0835 256440 - fax 0835 256466 - email matera@quotidianodelsud.it

Mercoledì 25 febbraio 2015

smart Falcar Potenza www.falcar.mercedes-benz.it

MATERA

A fine maggio arriva Nick Cave Unica tappa in Italia

PANETTIERI a pagina 16

POTENZA

«Rinunciare anche a San Gerardo? No» L'appello di Favale

Gennaro Favale

LORUSSO a pagina 17

UNA NUOVA RUBRICA

Guida ai personaggi e ai sapori lucani *I piatti di fine 800 di Pietra del Sale*

di CARLA TRIGILIA

a pagina 18

Vincenzo Samela

La relazione della Direzione nazionale antimafia: il capitolo che riguarda la Basilicata

Matera 2019 La Dna lancia l'allarme

Il procuratore Franco Roberti

- Preoccupazione per gli appetiti delle cosche locali e di confine sul flusso economico connesso all'evento
- Sui due incidenti all'oleodotto dell'Eni ipotesi sabotaggio

ECCO IL QUADRO DEI RISCHI NEL MATERANO

L'elenco dei 30 imprenditori che hanno subìto minacce, danni, attentati

AMATO alle pagine 6 e 7

Il treno verde di Legambiente fa tappa a Matera grazie a Carmen Lasorella *«Sono estranea a interessi di campagna elettorale»*

Carmen Lasorella

QUARTO a pagina 12

PETROLIO Battaglia anche in Irpinia

Mastroberardino: «Sblocca Italia incoerente con la vocazione dei territori»

PANETTIERI a pagina 15

PARTECIPATE

Sprechi da record Il dossier di FI Debiti per 180 milioni

la conferenza stampa

LABANCA a pagina 8

FERRANDINA

Nuova condanna per D'Amelio 21.000 euro da risarcire

LABANCA a pagina 9

PISTICCI

Derubato dai parenti Presi 13mila euro a casa Smascherati e denunciati

a pagina 32

EMANUELE FILIBERTO

«Woodcock? Dovrebbe pagarli lui i 40mila euro per mio padre»

a pagina 23

POTENZA Banca Mediterranea: quantificato il risarcimento a pagina 23

LAGONEGRO Rimborsopoli, «Il sindaco faccia passo indietro» a pagina 29

BERNALDA La plastica diventa risorsa: punti con le bottiglie a pagina 33

VINI CER VINO

AZIENDA AGRICOLA VITIVINICOLA
DI PETRUZZELLI VINCENZO
SEDE LEGALE 85036 ROCCANOVA (PZ)
CANTINA C/DA MARCHESE ROCCANOVA (PZ)
TEL 0973.1980203 - 347.6729185
WWW.CERVINOVINI.IT - INFO@CERVINOVINI.IT

"Avanti un altro" La prof. Scaiano vince 30ml euro promuovendo Tricarico

CORRADO a pagina 31

COMMENTI

Scuola il centralismo che soffocò il regionalismo

di Margherita Torrio a pag 20

Gli evasori professionisti del ticket sanitario

di Mirna Mastronardi a pag. 11

è il momento perfetto!
Sostituisci la tua vecchia caldaia con una di nuova generazione
Vaillant
7 anni di garanzia in regalo per te.
Contatta subito il tuo Rivenditore Ufficiale
DE VIVO DOMENICO & C. S.r.l.
Via della Chimica, 3/5/6 - Potenza
Tel. 0971 57101 - www.devivo.it

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

MALA LUCANA

La relazione della Dna «C'è il rischio di infiltrazioni nelle iniziative per la capitale della cultura»

Il procuratore Franco Roberti

Allarme dell'Antimafia per Matera 2019

Grande attenzione all'inchiesta sulla gestione dei reflui del Centro oli Ma non sfuggono gli «inquietanti danneggiamenti» sull'oleodotto Eni

di LEO AMATO

POTENZA - E' probabile che Matera 2019, con gli investimenti e le iniziative collegate, solleciti «la vocazione affaristica della criminalità organizzata lucana». Per questo «sarebbe auspicabile un attento monitoraggio che contrasti pericolose infiltrazioni».

E' l'allarme lanciato dalla relazione della Direzione nazionale antimafia presentata ieri mattina a Roma dal procuratore Franco Roberti e dal presidente della commissione bicamerale antimafia Rosy Bindi.

Gli inquirenti del superpool contro il crimine organizzato hanno dedicato diverse pagine alle criticità nella lotta ai clan emerse in Basilicata nell'anno appena concluso. In primis la minimizzazione del fenomeno «in un territorio apparentemente tranquillo e privo di quelle eclatanti e sanguinose emergenze che caratterizzano i confinanti territori della Puglia, della Campania e della Calabria». Motivo per cui occorrerebbe «particolare impegno e sensibilità, dovendo contrastare anche una mentalità - diffusa in qualche misura anche nelle istituzioni - che tende a sminuire alcune manifestazioni criminali, ricorrendo al consolatorio paragone con altre realtà criminali».

La tirata d'orecchie è rivolta agli autori di «alcune delle relazioni delle forze di polizia locali inviate dai procuratori della Repubblica del territorio», viziate da «un atteggiamento miope rispetto alle possibili conseguenze di una sottovalutazione di taluni fenomeni rispetto alla crescita criminale del territorio». Anzi addirittura «cieco rispetto all'evoluzione economica locale sempre più fiorente - grazie agli insediamenti turistici; aziende agricole, opifici manifatturieri che insistono sul territorio del materano; all'incremento delle attività di sfruttamento della ricchezza energetica del territorio e alle opere di miglioramento della viabilità della rimanente parte della Basilicata - che non può non sollecitare l'interesse delle mafie locali».

> L'accusa: «Inquirenti e forze dell'ordine miopi, ciechi rispetto alla crescita criminale del territorio»

Quindi Matera 2019, con tutto quello che le ruota e le ruoterà attorno di qui in avanti, una ghiotta occasione per far soldi, ed eventualmente riciclarli, su cui occorrerebbe vigilare da subito.

La Dna torna a denunciare la «diversa lettura di taluni fenomeni criminali da parte dell'antimafia potentina e dell'ufficio della Procura di Matera, che - soprattutto negli anni passati - non ha sicuramente agevolato la tempestività e l'efficacia di una adeguata attività investigativa riguardo fenomeni potenzialmente riconducibili alla criminalità organizzata».

D'altro canto giudica in maniera positiva la «grande attenzione e sensibilità» degli inquirenti potentini «per i reati "latu sensu" ambientali, assolutamente coerente con l'elevato livello di preoccupazione della popolazione locale, indotto da forme sempre più importanti di sfruttamento dell'enorme patrimonio energetico della Regione». Petrolio e gas, come quanto viene estratto ogni giorno in Val d'Agri e a breve nella Valle del Sauro.

L'inchiesta sulla gestione dei reflui prodotti dal Centro oli dell'Eni di Viggiano, in cui si ipotizza l'esistenza di un vero e proprio traffico illecito di rifiuti «attraverso l'intesa tra alcuni importanti imprenditori locali ed il vertice di Sorgenia», viene considerata di «notevole interesse» rispetto al quadro nazionale del contrasto alle ecomafie.

Anche «al di là di quelli che saranno gli esiti di tale indagine». Per evidenziare «come ancora una volta l'atteggiamento di grosse imprese anche a partecipazione statale, come nel caso di specie, faccia sorgere seri dubbi sulla sua liceità in tema di rispetto della normativa ambientale». Un atteggiamento che, anche se «duole dirlo», per gli inquirenti della Dna «sembra essere una costante in Italia».

Ma non sfugge nemmeno il rovescio della medaglia, che a un mese dalle condanne per i No Tav della Val di Susa getta un'ombra anche sul movimento contro le trivelle.

«Purtroppo - annotano i collaboratori del procuratore Roberti, Francesco Mandoi ed Elisabetta Pugliese - c'è da evidenziare che - al di là della comprensibile preoccupazione della popolazione, sfociata in pacifiche e civili manifestazioni - si sono verificati due episodi (l'ultimo nel novembre u.s.) di incendi dolosi ai danni di mezzi di ditte impegnate nella costruzione del metanodotto Snam Rete Gas, che collega Matera a Massafra».

I CLAN In aumento i reati aggravati dalle finalità mafiose

Le famiglie non mollano la presa «Ormai sono un fatto endemico»

Da sinistra il procuratore Gay, i pm Basentini ed Pugliese, e il procuratore Roberti

POTENZA - Diminuiscono le iscrizioni per associazione mafiosa, ma aumentano «in maniera esponenziale» quelle per i reati «e in particolare le estorsioni aggravate dal metodo mafioso.

Per i magistrati della Direzione nazionale antimafia è questo un dato obiettivo che testimonia il riorganizzarsi delle storiche associazioni mafiose del territorio lucano, «che - sia pur attraverso le nuove linee, nuove alleanze tra clan, forme di "partnership" con mafie delle confinanti regioni - possono ormai considerarsi "endemiche».

Gli inquirenti parlano di «ricambio generazionale, assolutamente coerente con la struttura "clanica-familiare" dei sodalizi».

Nel potentino resterebbe attivo il clan Martorano-Stefanutti, nonostante la detenzione di entrambi i boss: «con diramazioni operative nel centro Italia». Come pure «la cellula con a capo Riccardo Martucci» infiltrata nei comprensori di Rapolla, Rionero in Vulture e Venosa.

Nel Vulture-Melfese, quindi ancora Rionero, Rapolla e Melfi sarebbero tuttora «presenti alcuni esponenti del clan Cassotta, storicamente contrapposto al clan Di Muro ex Delli Gatti».

La Dna valorizza la collaborazione di un ex come Saverio Loconsolo che a partire da luglio del 2013 avrebbe offerto: «conferme riguardo gli assetti criminali della zona del "Vulture - Melfese"; alle circostanze e moventi di omicidi di mafia perpetrati nella zona; alle attività criminali che hanno fatto da sfondo alla decennale faida tra il clan "Cassotta" e "Delli Gatti - Di Muro"». Oltre a svelare «l'esistenza di forme di alleanza e collaborazione tra il clan "Cassotta" e altri clan per la gestione di attività criminali». Inclusi i «frequenti rapporti tra clan lucani e organizzazioni 'ndranghetistiche, in particolare della zona di Siderno e Gioiosa Jonica». Com'è emerso di recente anche dalle indagini su alcune estorsioni avvenute nella zona di Lagonegro.

A Pignola «rimane attivo il gruppo criminale Riviezzi». Prosegue il capitolo dedicato alla Basilicata della relazione, che elogia «la sensibilità e la tempestività sempre dimostrata dalla Dda di Potenza nei confronti di tutti i segnali della volontà dei vecchi clan di riespandersi e riconquistare il pieno dominio del territorio è riuscita, allo stato, a contenere detto ambizioso progetto».

Situazione diversa nel materano dove per gli inquirenti della Dna «gli storici sodalizi (Scorcia, Mitidieri, Lopatriello, Zito - D'Elia) hanno sicuramente perso forza e operatività rispetto al passato, cosicchè la situazione di sicurezza e ordine pubblico del territorio possono considerarsi soddisfacenti». Ma non sfuggono i traffici che

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Mercoledì 25 febbraio 2015
info@quotidianodelsud.it

SCONTRO TRA PROCURE «Violato il protocollo sullo scambio di informazioni»

Su incendi e racket è ancora caos

La superprocura torna a denunciare la «parcellizzazione» delle indagini

POTENZA - Gli investigatori della Dia di Bari solo nell'ultimo anno e mezzo hanno messo in fila una trentina di episodi sospetti. Casi slegati l'uno dall'altro? Oppure no? Per la superprocura di Roberti c'è poco di cui dubitare, vista la loro «ininterrotta ripetitività» e la «circoscritta localizzazione territoriale». Elementi «sembrano smentire l'occasionalità degli episodi e la validità del metodo investigativo sino ad oggi utilizzato».

E' affidato a una «poderosa informativa» della Questura di Potenza il compendio di incendi, bombe, minacce, strani furti e incursioni nei cantieri del materano. Una scia di denunce che da 4 anni a questa parte alimentano le preoccupazioni degli operatori economici e uno scontro ancora acceso tra gli uffici giudiziari del capoluogo e quelli della città dei Sassi.

Al vaglio dei pm «una poderosa informativa sul materano» della Questura di Potenza

Secondo la relazione della Direzione nazionale antimafia presentata ieri mattina a Roma si tratta ormai di «un'annosa querelle». Risolta solo in parte dal summit convocato di recente a Potenza tra inquirenti e forze dell'ordine.

Da allora «è sicuramente migliorato lo scambio informativo» sui fatti d'interesse dell'antimafia che avvengono in regione. Annotano Francesco Mandoi ed Elisabetta Pugliese, raccogliendo le parole di soddisfazione del procuratore di Potenza Luigi Gay.

Ma da parte della Procura di Matera i silenzi resterebbero ancora troppi, in violazione dei protocolli approvati tempo addietro. Come nel caso degli arresti effettuati a giugno per tentata estorsione, armi ed esplosivi ai danni del titolare della sala ricevimenti "Giardini della Corte" di Matera. Un caso risolto, che è già un dato importante. Uno dei pochissimi, in realtà. Per cui «la gravità dei fatti occorsi avrebbe dovuto consigliare una informazione preventiva e non postuma alla Dda di Potenza».

La Direzione nazionale antimafia spiega con una certa frustrazione che «un corretto approccio all'analisi dei fenomeni criminali del distretto, impone una trattazione diversificata con riferimento alle diverse parti del territorio e, in particolare, all'area potentina e a quella materana; vuoi per indubbie differenziazioni delle caratteristiche della criminalità nelle rispettive aree, vuoi per un atteggiamento, tuttora differente, delle procure territoriali rispetto alla lettura dei fatti di criminalità ivi occorsi».

Il risultato è che «inquietanti e non ancora decifrabili appaiono gli ulteriori e gravi episodi di intimidazione e danneggiamento perpetrati ai danni di aziende esercenti attività commerciali e produttive, che si ripetono da anni nella fascia costiera del Materano».

«Come già accennato - insistono Roberti e i suoi magistrati - l'attività investigativa frammentaria e parcellizzata di singoli episodi - spesso arrestatasi alle più immediate e presumibili motivazioni di taluni di essi - non ha giovato ad una lettura unitaria che - sia pure con il pregiudizievole ritardo attribuibile al carente scambio informativo con la procura della Repubblica di Matera - la Dda sta cercando di fare, sulla base di una ricostruzione avanzata in una informativa della Questura di Potenza».

Alcuni spunti sarebbero arrivati dalle dichiarazioni di pentiti come il boss potentino Antonio Cossidente, che dal 2010 ha iniziato a collaborare con la giustizia. Ma anche dalle indagini su alcuni fatti di sangue recenti come «il tentato omicidio avvenuto in data 12 agosto 2014 ai danni di Rocco Russo»: 45enne di Tursi, accoltellato a Policoro. Considerato un «esponente di spicco di un gruppo emergente sul territorio».

l.amato@luedi.it

quietanti danneggiamenti dell'oleodotto di proprietà dell'Eni, che trasporta il petrolio estratto in Val d'Agri alla raffineria di Taranto. Le circostanze e modalità delle azioni farebbero pensare a veri e propri atti di sabotaggio».

Anche questo è materia per l'Antimafia lucana.

attraversano cittadine come Scanzano. A testimoniarlo è stata l'inchiesta della procura di Lecce che a luglio ha portato a numerosi arresti per droga proprio tra Taranto e la Basilicata. Citata nel capitolo della relazione dedicato alla Puglia.

Scanzano era diventata luogo di transito di armi e cocaina proveniente dal porto di Gioia Tauro destinata alle piazze della città dei due mari. Uno schema che ricorda da vicino quanto emerso di recente dalle indagini della procura di Catanzaro sugli affari del clan degli zingari di Cassano allo Jonio proprio tra Gioia Tauro, Scanzano-Policoro e Taranto.

l.amato@luedi.it

Gli episodi sospetti

Tutti casi occasionali o c'è uno schema dietro?

Salandra, 19 luglio 2013: denunciato un pregiudicato per tentata estorsione aggravata, danneggiamento ai danno di una ditta di trasporti

Nova Siri, 27 agosto 2013: rubato un escavatore nel cantiere della Cave Sinni srl sulla Statale 106. Due mesi prima il procuratore della ditta aveva denunciato la scoperta di una tanica di plastica con del liquido infiammabile lasciata da alcuni sconosciuti entrati di notte nello stesso cantiere

Policoro, 4 settembre 2013: denunciata la scoperta di tre cartucce di fucile da caccia inesplose, calibro 12, in una busta poggiata vicino all'ingresso di una ditta agricola

Policoro, 08 Settembre 2013: incendio del deposito di un imprenditore con la distruzione di un autocarro

Matera, 10 settembre 2013: incendio, di origine verosimilmente dolosa, di parte della struttura di una pizzeria

Scanzano Jonico 24 ottobre 2013: incendio di due autocarri di una società cooperativa

Policoro, 17 ottobre 2013: incendio di due veicoli di una società cooperativa

Bernalda, 27 ottobre 2013: incendio di un mezzo compattatore della società incaricata della gestione del servizio di raccolta rifiuti

Bernalda, 16 Novembre 2013: denunciato l'incendio della saracinesca di un Punto Snai

Policoro, 17 novembre 2013: incendiata la cabina di un mezzo commerciale di un imprenditore agricolo

Policoro, 1 gennaio 2014: aggredito un operaio della Ro.mal.cos. spa che aveva scoperto alcuni soggetti, forse stranieri, nel cantiere mentre cercavano di rubare il carburante da un mezzo per il movimento terra.

Metaponto, 1 gennaio 2014: denuncia contro ignoti per i danni provocati da un grosso petardo esploso sulla recinzione del lido Blumen Bad

Policoro, 26 gennaio 2014: incendio del bar chiosco "Bar Chic" di proprietà di Cosima Damiana Lopatriello

Bernalda, 12 febbraio 2014: denunciato l'incendio di un autocarro del Comune in gestione alla " Tra. De. Co " S.r.l., che gestisce la raccolta dei rifiuti, all'interno del parcheggio dov'era in sosta

CASO RISOLTO **Matera, 06 marzo-17 aprile-3 maggio 2014:** triplice attentato, con ordigni esplosivi, alla sala ricevimenti "I Giardini della Corte"

Scanzano Jonico, 17 marzo 2014: incendiato un escavatore di Giuseppe D'Amato lasciato in sosta durante la sospensione dei lavori di adeguamento della strada provinciale per Montalbano

Montescaglioso, 18 marzo 2014: i carabinieri intervengono a Cermignano dopo l'esplosione di una bomba carta all'ingresso del bar-pub Spirit of the Night" di Donato Lacapra. Dai primi accertamenti il gesto andrebbe attribuito a dissidi tra soci

Montescaglioso, 21 marzo 2014: scoperti una testa di cinghiale, 4 proiettili calibro 9 e un biglietto di minaccia ("adesso il cimitero ti aspetta infame…con bomba presto") indirizzati alla ditta "Idrocon" di Giuseppe Pietrocola

Matera, 30 marzo 2014: incendiata una pala meccanica nella struttura "Porto Greco" della società "Iniziativa Turistica Matarazzo"

Montalbano Jonico, 18 aprile 2014: incendiata un'auto della "D.d.m. soc. coop. S.r.l.", attiva nel settore edile, in uso a Vincenzo Giuseppe Donadio

Grottole, 8 maggio 2014: denunciato l'incendio di una casa rurale di proprietà di Pasquale Lovecchio, pensionato e incensurato

Pomarico, 15 maggio 2014: Il capogruppo dell'opposizione in consiglio comunale e candidato sindaco, Domenico Martino, denuncia la scoperta nella sede del proprio comitato elettorale di 2 proiettili calibro 9x21 avvolti in un volantino di propaganda elettorale

Policoro, 16 maggio 2014: incendiato di notte un trattore all'interno del "Parco Dei Divertimenti" di via Puglia, adibito a giostra, di proprietà di Cosimo Amato, pregiudicato del posto

Policoro, 12 agosto 2014: tentato omicidio di Rocco Russo, pregiudicato ed esponente di spicco di un gruppo emergente sul territorio

Dati forniti del Centro operativo della Dia di Bari per il 2013 e il 2014

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

FONDI PUBBLICI

Il dossier di Forza Italia: gli enti strumentali lucani indebitati per 180 mln di euro

Partecipate: sprechi e inefficienze da record

Il brutto record della Basilicata: un dipendente costa più che nel resto d'Italia. E sull'Alsia: «Una finta e inutile riforma»

POTENZA - I numeri, quelli della sezione controllo della Corte dei Conti, parlano chiaro: se società partecipate ed enti strumentali in tutto il Paese spesso rappresentano molta parte di quella pubblica amministrazione marcia, la Basilicata rappresenta uno degli esempi peggiori. Molti sprechi, poca efficienza: è in sintesi la conclusione. Ed è per questo che, in vista dell'approvazione in Consiglio regionale della legge di riforma dell'Alsia di Basilicata, i due consiglieri di Forza Italia, Napoli e Castelluccio hanno presentato un dossier sugli sprechi determinati dalle partecipate. Un approfondimento basato proprio sui dati della magistratura contabile romana. Debiti complessivi per 180 milioni di euro. Con un rapporto debito-patrimonio pari all'8,9 per cento, di molto superiore alla media nazionale che si attesta intorno all'1,45 per cento. Insomma, un vero e proprio caso lucano, se si considera che il record negativo è detenuto anche per il costo medio annuale di ciascuna unità di personale: 45.450 euro, rispetto alla media nazionale di 42.983 euro. Le spese di gestione, all'anno 2013, ammontano a 22,3 milioni di euro: questi i numeri relativi a partecipate ed enti strumentali lucani nella conferenza stampa che si è tenuta ieri mattina, prima della seduta di Consiglio che doveva discutere di Alsia.

«Disboscare la giungla delle partecipazioni pubbliche, razionalizzare i costi delle società partecipate, interrompere i flussi finanziari tra Regione ed enti strumentali»: queste le tre parole dei consiglieri di Forza Italia, Napoli e Castelluccio. Che nell'incontro con la stampa hanno spiegato: «E' necessario fermare il tentativo di cosiddetta riforma della governance di enti, società, aziende che si vorrebbe compiere, come per l'Alsia. Perché si tratta mere riforme di facciata per far transitare il personale Alsia nel ruolo unico regionale».

> Napoli e Castelluccio: «Disboscare la giungla delle società»

Insomma - sostengono gli esponenti di Forza Italia - è indispensabile invertire la tendenza: non più "postifici", ma benefici per utenza diretta. Con enti in grado di fornire servizi essenziali, conferendo maggiore efficacia ai servizi di competenza regionale. Molto critico Paolo Castelluccio sulla funzione dell'Agenzia regionale per l'innovazione in agricoltura: «L'obiettivo per cui è nata è miseramente fallito. Fino a ora si è proceduto di proroga in proroga del regime commissariale senza dare risposte al mondo agricolo, specie nel Metapontino dove si concentra la produzione di alta qualità. E dove c'è più bisogno di innovazione, ricerca, azioni di marketing e commercializzazione in grado di aiutare i produttori a superare l'handicap logistica-infrastrutture». Ma, ancora una volta, sono i numeri, quelli riportati da Napoli rispetto all'Alsia a dare il quadro della situazione: il bilancio dell'agenzia, relativo all'annualità 2013, si è chiuso con un disavanzo di circa 121.103 euro. «Come può, quindi, la Regione Basilicata partecipare al processo di contenimento della spesa pubblica?», chiede il consigliere. Sono 143 i dipendenti complessivi dell'Alsia, con decine di posizioni organizzative. «E' chiaro - ha continuato il capogruppo - che una riforma reale dell'Alsia deve avere per presupposto la revisione delle piante organiche e dei profili professionali dei dipendenti». «Più scienziati e meno amministrativi per un'Alsia che possa diventare strategica per le prospettive di sviluppo e per attivare laboratori di ricerca e sperimentazione». Il dato relativo alle aziende agricole che dal 2010 sono diminuite diminuito del 30 per cento, con punte del 50 nella zona della Val d'Agri, «dimostra chiaramente come l'Alsia abbia fallito nella sua missione».

Per la nuova Alsia - ha concluso Napoli - servivano tre cose: innovazione, capitale umano e merito, coesione sociale e mobilità tra generazioni. «Solo così poteva essere vinta la sfida della competitività». Ma il dossier presentato da Forza Italia non riguarda solo l'Alsia, ma in generale la fabbrica degli sprechi rappresentata da partecipate ed enti pubblici. «Un meccanismo favorito - ha aggiunto Napoli - anche dal fatto che la Regione non ha adottato il cosiddetto "bilancio consolidato", come prescritto dalla Corte dei Conti, già del 2012. L'unico strumento che consentirebbe un maggiore controllo sui trasferimenti a partecipate ed enti strumentali».

marlab
m.labanca@luedi.it

L'annuncio dell'assessore Ottati per la nuova programmazione

Psr, fondi europei a sostegno dell'agricoltura biologica

L'assessore regionale all'Agricoltura, Michele Ottati

POTENZA - «Il prossimo Programma di sviluppo rurale 2014/2020 della Regione Basilicata finanzierà l'agricoltura biologica organizzata, come previsto dalle recenti direttive comunitarie ma anche dal nuovo decreto italiano in materia che definisce uno stanziamento di ben 500mila euro per ogni Organizzazione di produttori appartenente al comparto».

> «Il nostro è un territorio naturalmente vocato alle produzioni biologiche»

Lo ha annunciato l'assessore regionale alle Politiche agricole e Forestali, Michele Ottati, intervenendo a Matera ad una giornata di studio promossa dalla Cia e dall'Anabio nella sede dell'Università di Basilicata presso l'ex Ospedale San Rocco.

«La Basilicata - ha spiegato l'assessore - si deve inserire appieno nel positivo trend che vede il metodo biologico crescere in Italia e nel mondo con una spesa sempre maggiore da parte dei consumatori e un aumento delle superfici coltivate. Il nostro è un territorio naturalmente vocato alle produzioni biologiche sia per le peculiarità della regione, da sempre caratterizzata da un'economia orientata al settore primario, sia per il basso impatto antropico dato da un esiguo indice di popolazione. In Basilicata l'evoluzione del comparto biologico – ha aggiunto Ottati- ha avuto una notevole curva di crescita a partire dalla metà degli anni '90 quando il numero delle aziende iscritte all'elenco regionale dei trasformatori e produttori biologici, sino alla metà degli anni 2000 quando ha toccato l'apice.

Oggi che l'agricoltura biologica è un fenomeno sempre più redditizio per i produttori e in espansione a conferma dell'accresciuta sensibilità verso un'agricoltura pulita che rispetta l'ambiente, la salute dell'uomo e il benessere degli animali, la Regione Basilicata intende emanare e finanziare adeguate Misure e Bandi nell'ambito del Psr che dovranno essere necessariamente orientati alla unione dei nostri agricoltori al fine di realizzare quella massa critica di prodotto finalizzata a farci competere sui mercati che divengono sempre più concorrenziali».

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Retribuzione da dirigente al funzionario: 21.000 euro da risarcire

Nuova condanna per D'Amelio

«Atto preconfezionato a mia insaputa». Ma per la Corte fu negligente

La Procura della Corte di Conti

FERRANDINA - Nuova condanna della Corte dei Conti per il sindaco di Ferrandina, Saverio D'Amelio. L'ex senatore dovrà risarcire 7.257 euro per aver provocato un danno erariale alle casse del Comune. Il fatto risale al 2007, quando D'Amelio era al precedente mandato e in qualità di sindaco avea firmato l'atto con cui veniva indebitamente erogato uno compenso da dirigente al funzionario Domencio Lategana.

Ma D'Amelio, che nel frattempo è stato eletto nuovamente sindaco, non è l'unico a dover rispondere di danno erariale. Perché, in questa complessa vicenda, la condotta più gravosa sarebbe quella tenuta proprio Lategana che ora dovrà risarcire 14.514: i due terzi dei complessivi 21.771, rappresentati dalla differenza tra quello che Lategana avrebbe dovuto percepire e quello che illegittimamente ha percepito. Il collegio giudicante, nella sentenza di qualche giorno fa, parla di "disegno preordinato" da parte del funzionario del Comune, come si evincerebbe dal successivo tentativo di "occultare" i fatti relativi all'assegnazione dell'incarico dirigenziale. Se Lategana sarebbe il principale artefice, a D'Amelio la Corte dei Conti contesta comunque «una condotta gravemente negligente e superficiale»: è stato lui ad aver adottato l'atto ufficiale con cui venivano conferito a Lategana, titolare di "posizione organizzativa", una funzione dirigenziale non legittima, visto che non era prevista da nessuna pianta organica del Comune. Da cui conseguiva trattamento economico più elevato da quello che gli sarebbe spettato per il suo reale inquadramento. «Un decreto "preconfezionato" a mia insaputa»: si è difeso così il primo cittadino che di là a qualche mese sarebbe stato sostituito dal sindaco Ricchiuti. Difesa che però non è bastata a evitargli la condanna, perché - come sottolineano i giudici contabili - «il danno erariale è stato provocato dalle condotte di entrambi». Di certo c'è - come riconosce anche la Corte dei Conti - che Latenga avrebbe agito per "nascondere" quella a tutti gli effetti era una promozione. Come dimostra il fatto che il funzionario, per equiparare il suo stipendio a quello di un dirigente, aspetta l'insediamento del nuovo sindaco Ricchiuti. «Emerge, di conseguenza, ed in modo conclamato, il preordinato disegno del dottor Lategana - scrivono i giudici contabili - di ricavare, secondo modalità e tempistiche sottratte a qualsivoglia riscontro, dal provvedimento sindacale di conferimento di funzioni dirigenziali – pure superficialmente formato, in ragione di quanto prima chiarito – vantaggi economici di natura stipendiale assolutamente affrancati dalla natura, dalla "ratio" e dalla funzione del medesimo, sì da tradirne e sconvolgerne la finalità».

Il sindaco di Ferrandina, Saverio D'Amelio

> I fatti risalgono al 2007
> Per i magistrati contabili da parte del funzionario «tentativi di occultamento di un disegno preordinato»

L' "anomalia" veniva alla luce solo a seguito di una una verifica delle retribuzioni del personale dipendente del Comune di Ferrandina, attivata dal segretario comunale nel 2008 per definire la stabilizzazione del personale precario: veniva alla luce che la retribuzione annua percepita da Lategana nel 2007 non corrispondeva al ruolo ed alle funzioni svolte in qualità di responsabile di posizione organizzativa, quanto a quelle di un vero e proprio dirigente comunale. Con un danno erariale per le casse del Comune, per una retribuzione non dovuta, per una somma che la Corte dei Conti ha stabilito in 21.771 euro.

m.labanca@luedi.it

Il caso

La responsabile della comunicazione dal Comune alla Regione La Cisl: «Siamo indignati»

A sinistra il palazzo della Regione. A destra Loredana Costanza

POTENZA - Ed è polemica sul trasferimento per comando della responsabile dell'Ufficio comunicazione del Comune di Potenza, Loredana Costanza, alla Regione. Per il segretario regionale della Fp Cisl, Elisabetta Pennachia si tratta di un provvedimento che «provoca idignazione».

«In uno dei momenti più tesi dello snodo della riforma Delrio in Basilicata, con tutte le incertezze finanziarie e le inquietudini personali connesse alla ricollocazione dei dipendenti in esubero delle Province lucane - scrive la sindacalista della Cisl - la Regione Basilicata e, per la precisione, l'Ufficio di Presidenza del Consiglio, approva una delibera di autorizzazione ad un trasferimento in entrata, attraverso l'istituto del "comando", di una dipendente proveniente da un Ente diverso dalle Province. In barba alle intese sindacali e a qualsivoglia difficoltà finanziaria, assunta a freno della riforma».

Mentre - sottolinea ancora Pennacchia - i lavoratori provinciali che continuano ad attendere risposte sulle proprie prospettive occupazionali, retributive e professionali, dal momento che il percorso di riforma avanza ancora in maniera stentata e che l'illustre incognita, ci viene detto, è la concreta sostenibilità finanziaria del processo.

«Eppure, a quanto pare - si legge nella nota della Cisl - nuovi innesti individuali e personalizzati, a spese della Regione, si rendono comunque possibili, laddove semplicemente lo si voglia, ed anche in tempi ragionevoli».

Pennacchia accusa Pesi e misure diverse, insomma, nel considerare la spesa per il personale, ma soprattutto un pericolosissimo precedente che apre la strada a comportamenti analoghi da parte della Regione stessa e di altri Enti Locali, che già hanno addirittura avviato procedure concorsuali nonostante il divieto espresso nella legge di stabilità 2015.

La CISL FP, che aveva già invitato la Regione a non porre in essere misure circoscritte, avulse da un quadro chiaro e generalizzato nel trattamento dell'assorbimento del personale provinciale, ribadisce a maggior ragione questa richiesta, invitando l'Ufficio di Presidenza del Consiglio a ritirare con urgenza la delibera, ad assecondare quel poco che, della normativa vigente, tutela le priorità dei dipendenti provinciali e a rispettare gli accordi sottoscritti con i sindacati e quindi con i lavoratori.

Potenza, presa di posizione del consigliere Vigilante

L'autoregalo del segretario «Intervenga la magistratura»

POTENZA - E continua a far discutere il premio di produzione da 8.000 euro che il segretario generale del Comune di Potenza, Giovanni Moscatiello, si è autoassegnato, nonostante il dissesto finanziario. «Ho provato un senso di vergogna», commenta il consigliere comunale delle lista civica per De Luca, Antonio Vigilante. «Chiediamo che la magistratura approfondisca i profili di legittimità dell'auto-liquidazione. Ma non possiamo non sollevare, dinanzi alle ristrettezze che sta conoscendo la nostra città la gravità del comportamento del segretario.

> Si chiede che l'Ente revochi il pagamento

Moscatiello, che, dopo aver apposto il timbro della regolarità amministrativa su molti atti di gestione della precedente legislatura, non esita un attimo a rendersi immune dalle disastrose conseguenze della stessa. E se tutti i cittadini debbono sopportare la diminuzione costante e inesorabile persino dei servizi più essenziali, lui si riconosce persino un trofeo per quanto fatto finora. Moscatiello è, purtroppo, uomo troppo legato alla politica per essere anche un buon segretario conunale, e con questo atto si è dimostrato, nel metodo e nel merito, portabandiera di tutti i disvalori che gente addebita alla politica. Evidentemente, la fiducia riconosciuta alla sua figura, confermata persino dal nuovo sindaco, è stata mal

riposta. Invitiamo il sindaco a chieder conto all'interessato del "maldestro" gesto, e pertanto a dar avvio ad una procedura rigorosa di valutazione dell'operato svolto finora. Intanto chiediamo che l'Ente revochi immediatamente il pagamento, o ne chieda la restituzione».

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

POLITICA

La riunione della massima assemblea regionale contraddistinta da polemiche e "dispetti"

Maggioranza affondata sull'Alsia

A sorpresa iin Consiglio salta l'approvazione della riforma dell'ente agricolo per mancanza di numero legale

Due momenti della seduta di Consiglio regionale di ieri con le contestazione dei precari Alsia. (Foto Mattiacci)

di SALVATORE SANTORO

POTENZA - Rimangono solo in dieci dentro la sala del Consiglio regionale. Poco prima delle 21. E di nuovo tutti a casa e "partita" rinviata. E come ampiamente previsto non è stato eletto il nuovo Ufficio di presidenza del Consiglio regionale. Ma questo è il minimo. Visto che comunque non c'era accordo tra la maggioranza (e nel Pd soprattutto) e che non si sarebbe in ogni caso andati a votare per rinnovare il massimo organismo consiliare. Nonostante la scadenza annuale sia ampiamente trascorsa.

Ma a una "tegola" annunciata se ne è aggiunta una probabilmente più grave. La maggioranza in Consiglio regionale dopo una lunga e anche accesa discussione sul disegno di legge della giunta per la riforma dell'Alsia è scivolata sulla più classica delle bucce di banane. Facendo così esultare la minoranza che non sostenendo il voto in aula ha di fatto determinato lo scioglimento dei lavori consiliari prima dell'approvazione della legge.

Non uno spettacolo edificante soprattutto per quei lavoratori precari che per tutta la giornata hanno seguito i lavori in attesa della buona notizia della riforma che per loro potrebbe rappresentare una svolta in termini di occupazione e prospettive di una vita meno "precaria".

Sta di fatto che ieri sera in aula la maggioranza è arrivata all'approvazione di una legge importante (su cui tutto il Pd e in primis il presidente della giunta Marcello Pittella hanno scommesso da tempo) con i numeri risicati. Giustificati i convalescenti Carmine Miranda Castelgrande del Pd e Francesco Pietrantuono del Psi (hanno presentato certificato medico) in aula sono mancati i voti di Nicola Benedetto (Cd) assente dal pomeriggio e di Vincenzo Robortella. E a poco è servito il voto "amico" di Giannino Romaniello (ex Sel) che pur non in maggioranza comunque sulla legge di riforma dell'Alsia aveva dichiarato il proprio voto positivo.

Ovviamente in aula c'è stata polemica. La maggioranza non ha gradito lo "sgambetto" della minoranza. I consiglieri regionali di FI, FdI, M5S infatti pur essendo in aula non hanno partecipato alla votazione.

> Non rinnovato nemmeno l'Ufficio di presidenza ma l'ennesimo rinvio era già stato deciso prima del colpo di scena finale. Cartelli polemici in aula da parte dei precari

Il presidente del Consiglio Piero Lacorazza è uscito dall'aula visibilmente contrariato.

Ovviamente è la politica. In fondo l'opposizione ha fatto l'opposizione. Nulla più. Poi si può discutere all'infinito sulle opportunità, sulla responsabilità e la correttezza istituzionale ma intanto in Consiglio le leggi le deve approvare la maggioranza. Se ha i numeri.

Per la precisione hanno partecipato all'ultima votazione - su un emendamento le cui modifiche erano state richieste da Michele Napoli - i consiglieri Cifarelli, Giuzio, Lacorazza, Pittella, Polese, Santarsiero e Spada (Pd), Bradascio (Pp), Galante (Ri) e Romaniello (Gm). Gli altri sono rimasti fermi.

Ovviamente non è stato un fulmine a ciel sereno. Il dispetto delle minoranze è arrivato alla fine di una giornata contraddistinta non da poche polemiche. Particolari scontri dialettici hanno visto protagonisti Gianni Rosa di Fratelli d'Italia e il governatore Marcello Pittella. I quali a un certo punto hanno fatto ricorso anche a Collodi: Pittella ha dato del "Grillo parlante" a Rosa che poi ha replicato dando del Pinocchio a Pittella. Ma dure critiche al disegno di legge sull'Alsia sono state mosse anche da Michele Napoli e da Gianni Leggieri del Movimento 5 Stelle.

E' passata quindi in secondo piano la mancata elezione del nuovo Ufficio di presidenza. Ora la magioranza ci riproverà il 10 marzo con al primo punto dell'Ordine del giorno la riforma dell'Alsia e poi la votazione del presidente del Consiglio, dei due vice e dei due segretari. Ma a questo punto è lecito attendersi di tutto.

s.santoro@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MARGIOTTA SI INTESTA LA CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA PD

IL senatore Pd, Margiotta è stato il primo (nell'intervista al nostro giornale) a chiedere al segretario dem Luongo di convocare con urgenza l'Assemblea per chiudere il congresso. A riunione convocata il prossimo 5 marzo, Margiotta su Twitter ha scritto: «Non si dovrebbe mai dire, ... ma un pò è merito mio, no?»

Il caso "frane" segnalato dall'ex sindaco di Latronico

«Già chiesto finanziamento regionale»

di Aniello Antonio De Blasio*

NEL marzo del 2014 era stata rimessa all'Amministrazione di Latronico una comunicazione sottoscritta da numerosi cittadini del centro abitato - zona Corso Vittorio Emanuele - che lamentavano infiltrazioni di acqua nelle proprie abitazioni. Alla nota era allegata anche una documentazione fotografica. L'inconveniente, a detta degli interessati, era causato dalle lesioni determinate dai movimenti franosi presenti nell'abitato della cittadina, accompagnati dall'intensificarsi delle piogge primaverili. Le acque si infiltravano nelle fessure viarie interessando anche le abitazioni con pericolo di lesioni e crolli. I firmatari paventavano pericolo per la propria incolumità, sollecitando un intervento urgente da parte del Comune.

Non avendo avuto risposta, dopo sette mesi, lo stato di pericolo era stato segnalato anche al Comando locale dei Carabinieri. E' bene precisare che il centro abitato di Latronico da moltissimi anni è interessato da un lento movimento franoso ed è sottoposto ad un monitoraggio della Regione, affidato tecnicamente all'Università di Basilicata, mediante postazioni fisse (inclinometri) che segnalano telefonicamente ed in tempo reale ogni piccolo movimento del suolo; dei risultati è costantemente informato il Comune. Già ventitre anni fa c'era stato un evidente spostamento di una vasta zona dell'abitato, quella a valle della Pineta - Corso Vittorio Emanuele, che aveva provocato un allarme negli uffici tecnici regionali, che avevano proceduto subito a sopralluoghi alle abitazioni seguiti anche da ordinanze di sgombero. La Regione negli anni successivi era intervenuta anche in maniera massiccia investendo 3 milioni e mezzo di euro per il drenaggio e le regimentazione delle acque provenienti dalle zone sovrastanti la parte interessata. Allo scopo di convogliare tutte le acque piovane discendenti dalla zona alta del paese (Pineta e Cimitero) era stato costruito un ampio canale in cemento armato lungo tutto Corso Vittorio Emanuele, vanificato nella funzione dalle lesioni provocate dai movimenti franosi presenti e continui.

Alla fine di Gennaio di quest'anno c'è stato anche un comunicato della Protezione Civile che segnalava un incremento del rischio idro - geologico per il centro abitato; negli stessi giorni erano seguite le abbondanti piogge che hanno investito la Basilicata richiedendone lo stato di emergenza; per Latronico, a causa delle numerose frane provocate sul territorio, è stato attivato dal Comune il Coc che, con la collaborazione fattiva e costante del volontariato locale (Anpas), è riuscito a riportare in breve tempo la normalità. La zona del centro abitato da cui era partita la segnalazione dell'anno precedente, per le piogge dette e specialmente per la posizione in cui si ritrova, ha dovuto registrare i danni maggiori, con allagamenti di tutti i locali del piano terra. C'è stato l'intervento dei vigili del fuoco prima e dell'Ufficio tecnico comunale poi. Si è intervenuti mediante pompe idrofore e con un punto raccolta - acqua tenuto sotto controllo in continuità. Il Comune ha già interessato la Regione evidenziando lo stato dell'arte in cui si ritrova l'abitato per un consistente finanziamento; ha poi programmato un intervento per la sola sistemazione momentanea del fondo viario della zona, in corso di esecuzione in questi giorni. A detta dell'assessore comunale, Suanno Gim le condizioni idro - geologiche della zona richiedono un intervento organico che deve essere preceduto da un lungo e attento esame dei movimenti franosi. Potrebbe essere suggerito alla Regione di progettare un altro canale per convogliare le acque, da realizzare con una tecnica diversa da quella impiegata nell'intervento fatto tanti anni fa, e durato pochissimo tempo. Inoltre, l'assessore ha dichiarato che il Comune potrebbe anche offrire la disponibilità ad assumersi, per conto della Protezione Civile, il coordinamento di un'apposita equipe tecnica designata a rendere progettabili i risultati dell'indagine in corso sui movimenti franosi. Allo stato attuale i residenti sono in uno stato di allarme.

Ex- sindaco di Latronico

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Elezioni a Matera città: Benedetto non molla, anzi raddoppia

«Andrò fino in fondo e ho già pronte due liste»

POTENZA - Come al solito sorridente. Nicola Benedetto aspetta che inizino i lavori del Consiglio regionale. Ma più che alla Regione, il politico imprenditore sembra ormai pensare alle prossime elezioni amministrative. A Matera. Come candidato sindaco. «Vado avanti. Non mi fermo. Sto già lavorando per la campagna elettorale».

Intorno a lui potrebbero ritrovarsi anche i centristi di Realtà Italia e Popolari

Lo dice con entusiasmo. Poco vale per il consigliere regionale che il Pd non sia d'accordo a una sua candidatura diretta a sindaco della Città dei Sassi. Un paio di settimane fa ci fu uno scontro verbale durissimo tra lo stesso Benedetto (supportato dal segretario regionale di Centro democratico Luigi Scaglione) e il leader regionale del Partito democratico Luongo.

E il consigliere reginale Benedetto poi assicura: «Non ho motivi per non credere a un successo personale. E ho già pronte anche due liste di candidati a mio sostegno».

Non aggiunge i nomi degli eventuali aspiranti consiglieri comunali. «E' troppo presto», spiega. Ma aggiunge: «Saranno persone giovani, entusiaste e profondamente nuove. Ci sono donne, imprenditori e professionisti».

Ed emergono pure alcuni dettagli: una lista sarà direttamente collegata a Centro democratico (anche se potrebbe comunque essere identificata da una denomicazione civica) mentre l'altra sarà profondamente civica. Ma c'è di più.

Nicola Benedetto, consigliere regionale di Cd

Nicola Benedetto è già in trattativa con Realtà Italia e soprattutto con i Popolari per l'Italia. Non a caso ieri in Consiglio regionale Benedetto ha chiesto sostegno al nuov ocoordinatore nazionale dei PpI, Aurelio Pace che non ha chiuso la porta. Il quadro in ogni caso è ancora complesso. E forse è effettivamente prematura qualsiasi valutazione definitiva, ma la sensazione è che intorno a Benedetto potrebbe aggregarsi una consistente fetta di moderati.

Detto questo la partita si gioca sempre su un doppio tavolo. Il consigliere regionale di Cd potrebbe desistere dalla corsa al poltrona di sindaco di matera qualora venisse reso protagonista di un ruolo di primo pian oalla Regione. Ma non più da presidente del Consiglio. E' lo stesso Benedetto a chiarirlo. Ma se fosse nominato assessore regionale forse sarebbe un'altra storia.

sal.san.

L'INTERVENTO

Gli evasori professionisti del ticket sanitario

di MIRNA MASTRONARDI*

GLI evasori del ticket per prestazioni sanitarie specialistiche, appartengono a tante diverse categorie. Hanno il volto del professionista affermato, del gioielliere del paese nella cui villa tu puoi solo sognare di poterci vivere, hanno il volto della salumiera che vive accanto a casa tua, o dell'affermato politico ormai in pensione, come anche il volto di chi ha la doppia residenza, quella estera in cui accumulare redditi e quella italiana in cui piangere miseria.

Li vedi affollarsi presso gli sportelli Cup, mescolandosi alla povera gente, per richiedere l'esenzione per reddito, previa autocertificazione per il Ministero delle Finanze – Agenzia delle Entrate. Agli operatori Cup non è consentito porre domande sull'ultimo modello di smartphone che sfoggiano o sulle griffe che indossano, come sul macchinone di grossa cilindrata, parcheggiato appena fuori dall'ospedale. Agli operatori Cup non è consentito fare domande nemmeno quando, sbagliando, queste persone mostrano loro la propria dichiarazione dei redditi, con cifre ben al di sopra del tetto massimo stabilito per richiedere l'esenzione.

Gli operatori sono sempre e comunque tenuti alla emissione dell'esenzione, perché chi autocertifica si assume le responsabilità anche penali di quel che dichiara. E poco importa se quel che dichiara a voce è in netta contraddizione con quel che richiede di firmare. Poco importa se dichiara di non essere perdente posto di lavoro, di avere un reddito alto, di essere a carico del coniuge occupato… Quella autocertificazione per avere l'esenzione vorrà firmarla comunque, "tanto poi lo venissero a fare il controllo, che saprò io cosa rispondere".

L'operatore Cup deve incassare e far firmare, lasciando che il senso di frustrazione non abbia il sopravvento, per lui o lei che, operatore part - time spesso monoreddito con figli a carico e con Isee ben al di sotto della soglia di povertà, il ticket lo paga eccome, perché in Italia chi lavora paga. Sennò questo ticket non lo pagherebbe nessuno. Eppure la persona allo sportello di soldi ne ha molti più dell'operatore, ma il ticket no che non lo vuole pagare. Non lo ha mai pagato. "Che in Italia solo i fessi pagano". E "sbrigati a darmi quel foglio che domani mi devo fare le analisi e certo non ho intenzione di pagarle".

Ma nel variegato universo degli esenti, accanto a quelli che il falso lo dichiarano all'Agenzia delle Entrate, assumendosi le responsabilità per ogni eventuale (ed auspicato) controllo successivo, vi sono quelli ancora più furbi. Quelli che il danno economico lo procurano al Servizio sanitario regionale senza nemmeno essere passibili di controlli da parte del Ministero delle Finanze. Sono quelli che presentano ricette con esenzioni indicate. Esenzioni per le quali non hanno firmato autocertificazioni, esenzioni che non possiedono, che non hanno mai posseduto, o che magari hanno avuto anni prima. Nessuna traccia di loro nel sito dell'Agenzia delle Entrate. Eppure non pagano.

Che quella esenzione la abbiano scritta loro, a mano, manomettendo la prescrizione, o l'abbiano fatta inserire dal medico curante o dallo specialista, garantendo di possederla e prendendosi gioco della buonafede del medico, poco importa. Di fatto, non pagheranno e nessuno lo scoprirà.

Anche in questo caso non è compito dell'operatore Cup verificare la veridicità dei dati, poiché la prescrizione reca la firma di uno specialista che si assume la responsabilità di quello che è inserito in ricetta. Eppure, se caricando la prescrizione, l'operatore Cup potesse – su mandato della Asl – verificare (nella medesima area del sito dell'Agenzia delle Entrate nella quale accede per rilasciare le esenzioni agli utenti che la richiedano) se l'assistito abbia realmente quella esenzione, impiegando un tempo massimo di 5 secondi in più ad operazione, avremmo reso un enorme servizio alle casse della sanità regionale e ad ogni onesto cittadino.

Di questi casi, presso un qualsiasi sportello Cup lucano, ne capitano diversi ogni giorno, che moltiplicati per sei giorni a settimana e per quanti sportelli casse - cup vi sono in Basilicata, rendono l'idea delle centinaia di migliaia di evasioni che le nostre aziende sanitarie subiscono ogni anno, svuotando le casse regionali e magari costringendo le amministrazioni a tagli, anche dolorosi, ad ammalati che invece avrebbero più che diritto di essere ancora aiutati.

Da dirigente del Partito di maggioranza lucano, io chiedo che la Regione Basilicata e con lei le Aziende sanitarie, puntino l'attenzione sulle evasioni quotidiane e continue. La semplicità della procedura per individuare la seconda categoria degli evasori che ho indicato è talmente semplice da farci chiedere come mai nessuno ci abbia pensato fino ad ora.

I dati sul numero di esenti in Basilicata sono sconfortanti. È lecito che qualcuno cominci ad interrogarsi in merito.

Prima ancora dell'organizzazione (pure ormai non più procrastinabile) di un settore recupero crediti da parte di ognuna delle Aziende sanitarie ed Ospedaliere presenti sul territorio lucano, è necessario che la Regione – per il tramite del suo Assessore Regionale al ramo e della sua Direzione di Dipartimento – renda i punti Cup un filtro per la immediata individuazione delle evasioni più conclamate, che potranno essere immediatamente individuate ed arginate.

L'onestà è un valore al quale talvolta è necessario educare talune categorie di cittadini, per non far sì che i furbi e disonesti abbiano la meglio su tanti cittadini per bene che pure hanno difficoltà ad arrivare alla fine del mese e che per effettuare esami o prestazioni sanitarie specialistiche fanno i conti con il proprio bilancio familiare.

Il recupero dell'evasione è un atto dovuto per ragioni etiche e morali, ma anche necessario, affinché per colpa di chi delinque non si effettuino tagli su categorie che invece chiedono a gran voce di essere ancora aiutate.

***Componente Assemblea nazionale Pd (Operatrice Cup)**

NOMINA NAZIONALE PPI

Il consigliere regionale Aurelio Pace

Le dichiarazioni del partito provinciale su scelta Mauro

«LA nomina di Aurelio Pace - hanno dichiarato Michelangelo Volpe coordinatore provinciale Ppi di Potenza ed il vice coordinatore Donato Cappiello - è il giusto riconoscimento per un territorio, quello lucano, che esprime una grande classe dirigente rappresentata a tutti i livelli. I Popolari si caratterizzano per una presenza di giovani nelle istituzioni e nel partito che rende questa esperienza politica un investimento ed una scommessa di futuro. Aurelio interpreta questo cambiamento ed il radicamento che i Popolari vogliono costruire. E' una sfida importante che ci vedrà impegnati per il superamento della crisi economica che attanaglia il nostro paese e protagonisti nel percorso delle riforme che dovranno ridisegnare l'architettura istituzionale della nostra nazione».

Anche Viceconte e Taddei sul prestigioso incarico per Pace

«I nostri più sinceri auguri vanno all'amico Aurelio Pace per l'importante ed autorevole riconoscimento ottenuto a livello nazionale». A dichiararlo sono il senatore Guido Viceconte e il coordinatore di Ncd di Basilicata Vincenzo Taddei.
I due dirigenti del Nuovo centro destra ovviamente intervengono sulla nomina del lucano Pace a coordinatore nazionale del partito di Mario Mauro. Nella nota si legge ancora: «La competenza politica, amministrativa e l'esperienza maturata in questi anni da Aurelio, gli permetteranno di portare un ulteriore supporto alle istanze della Basilicata sui tavoli nazionali».

Cifarelli a nome del Pd fa gli auguri al collega "Aurelio"

«Esprimo i miei più sinceri auguri all'amico Aurelio Pace per la nomina a coordinatore nazionale dei Popolari per l'Italia. La sua competenza in ambito politico, amministrativo ed istituzionale insieme alla sua esperienza maturata nel lavoro da consigliere regionale hanno reso possibile la nomina a coordinatore nazionale del suo partito. Sono certo che il consigliere Pace saprà essere un autorevole interprete delle istanze della Basilicata sui tavoli nazionali». Queste le dichiarazioni del capogruppo del Pd, Roberto Cifarelli sulla nomina di Aurelio Pace a coordinatore nazionale dei Popolari per l'Italia.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

CAPITAL*City* 2019

Il treno verde che sarà anche a Matera domenica e in basso Carmen Lasorella

Il treno verde come simbolo di condivisione

Carmen Lasorella: «Resto estranea a interessi di campagna elettorale Posso dare contributo di idee e di esperienza. Sono indipendente»

MATERA - Condivisione e partecipazione. Sono di fatto i due concetti che hanno spinto fino a Matera il Treno Verde di Legambiente che arriverà domenica nella città dei Sassi e che ha visto Carmen Lasorella, volto noto della tv e del giornalismo, materana, di farsi promotrice dell'idea e di impegnarsi nella sua realizzazione.

«Il treno a Matera è di per sè una buona notizia ma il Treno Verde di Legambiente ha un significato più ampio perchè vuole accogliere i sentimenti di una terra che deve interpretare la sfida del 2019.

Il senso del Treno verde passa dalla cultura dell'ambiente, della terra, della sostenibilità e mi sono detta che questo treno doveva arrivare anche qui, magari in altro modo», spiega Carmen Lasorella.

«Come meglio si può a piedi, in bici, a cavallo o con ogni altro mezzo.

Ho visto che quest'idea è piaciuta ai cittadini, che hanno una grande voglia di partecipare, e Legambiente ha accettato di fare questo allungo nel suo tour fino a Matera».

L'appuntamento sarà quello del 1 di marzo con il Treno Verde che arriverà a Bari dove rimarrà tre giorni e si sposterà a Matera domenica.

«Le idee sono sempre il motore utile a superare le difficoltà e diventano più forti quando si investe nella partecipazione dei cittadini, a qualsiasi latitudine. L'assenza di infrastrutture non può fermare le idee. È fondamentale creare progetti condivisi per andare oltre le difficoltà».

Ovviamente il lavoro per portare in città il Treno verde ha dato anche lo spunto per un contatto diretto, importante in questo momento particolare per la città stretta tra la designazione a capitale europea della cultura nel 2019 e la campagna elettorale che dovrà definire quali saranno i traghettatori che condurranno Matera fino al 2019.

Su questo però Carmen Lasorella decide di fare delle precisazioni:«Il Treno Verde è un'opportunità per i cittadini , è un dono a Matera. Per me è stata anche l'occasione di conoscerne più da vicino l'anima e così i pregi e i difetti. Resto estranea agli interessi della campagna elettorale, anche perché non sono portatrice di interessi.

Una persona come me, dinanzi ad un momento così particolare, per le opportunità che si offrono a Matera, quale simbolo di una rinascita dell'intero Sud, può solo mettere a disposizione se stessa e il suo contributo di idee ed esperienze, con il vantaggio dell'indipendenza.

L'indipendenza, d'altra parte, è stata la cifra del mio lavoro. Posso dare un contributo per lo sviluppo civile».

Quanto alle discussioni di questi giorni che dividono la città sul dossier, sulle scelte da fare, sulla necessità di cambiare, migliorare o stravolgere quanto previsto nel progetto di candidatura la giornalista non ha dubbi: «Io credo che Matera non abbia bisogno di divisioni, Matera ha bisogno di convergenze, ha bisogno di mettere in primo piano una straordinaria opportunità che non capita di frequente.

Opportunità di sviluppo che riguardano tutto il Sud e non solo la città. Proprio in questo senso il Treno verde, che per la sua organizzazione ha visto una partecipazione spontanea ed entusiasta, dovrebbe indicare la strada di una partecipazione maggiore della società, che diventare motore di crescita».

Quindi un obiettivo da porsi in una prospettiva non troppo lontano. «Matera è innanzitutto una terra che produce grano, il treno verde che qui arriva, porterà con se il grano di Matera fino all'Expo e così l'idea di poter far diventare questa città anche capitale del grano nell'ambito di un'agricoltura sostenibile, che vada nella direzione del progressivo passaggio dalle produzioni convenzionali a quelle biologiche.

Sarebbe un grande progetto da portare all'Expo, dove a luglio ci sarà la settimana dedicata al grano. Non sarebbe magnifico, immaginare una Carta di Matera per la produzione dei cereali e dunque anche una rinascita, che cominci dal rispetto della terra?»

Il convegno promosso dalla Cna

La Cna disegna l'identikit dell'imprenditore che fa prodotti di qualità

«L'hightech a confronto col mondo»

MATERA - "L'imprenditore hightech deve sapersi raccontare, confrontandosi con il mondo che chiede velocità nei processi". Lo ha detto Leonardo Montemurro, presidente provinciale di Cna che con l'associazione Cultura Turismo Matera 2019 ha organizzato il convegno "Come affacciarsi nel web in una città Capitale della Cultura nel 2019".

I lavori sono stati aperti, dopo i saluti del presidente dell'associazione, da Giuseppe Tragni che ha sottolineato il ruolo della nuova concezione di turismo e della visione che si offre attraverso il rapporto con il web e i social network. Bisogna adeguarsi – ha aggiunto, annunciando – il Comune ha istituito un tavolo di lavoro sul web che comprenderà un portale sul turismo a Matera. Attorno a questo contenitore vogliamo mettere tutte le parti direttamente coinvolte su temi così attuali che conducono ad una migliore promozione del territorio".

"L'iniziativa – ha proseguito Leo Montemurro – si inserisce fra quelle che servono ad elevare la soglia di attenzione, a delineare l'identikit dell'imprenditore artigiano che è chiamato a realizzare prodotti e servizi di qualità ".

Tra gli interventi, quello di Stefania Clemente che ha sottolineato: "Abbiamo creato l'acronimo SO (social), LO (local) Mo (mobile) che indicano i meccanismi attraverso i quali ci si deve muovere". Alcuni dei dati che ha illustrato, sono indicativi e riguardano ciò che accade ogni giorno: dei 61,5 milioni di italiani, la metà è su internet, Flicker registra 20 milioni di visualizzazioni, due milioni sono le ricerche su Google.

"Il web – ha aggiunto – ci da' l'opportunità di arrivare a un numero di persone che non avremmo mai immaginato di raggiungere".

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

COMUNALI 2015

I renziani non cambiano posizione: primarie e nessuna compensazione tra Regione e Comune

«Matera, non sarà un film già visto»

Vincenzo Viti lancia l'allarme e aggiunge: «A rischio c'è la tenuta del partito»

di PIERO QUARTO

Vincenzo Viti e accanto il segretario del Partito Democratico Antonio Luongo impegnati nella scelta su Matera

MATERA - «Si potrebbe assistere ad un film già visto a Matera come a Potenza». Vincenzo Viti rilancia l'allarme sui rischi che il Partito Democratico corre a Matera senza riuscire a trovare la strada giusta per ritrovare la compattezza necessaria per aggiudicarsi le prossime elezioni Comunali. L'esponente di lungo corso del Pd non nasconde neanche il rischio che i continui tentativi di ricercare una sorta di compensazione regionale che comprenda anche Matera potrebbero finire per mettere in discussione la tenuta stessa del Partito Democratico. Un'unità che alla fine potrebbe risultare a rischio.

«Mi par di comprendere (avendo parlato con tutti, da Pittella a Luongo, alla Antezza, a Margiotta) che si profila il pericolo della imposizione di una soluzione napoleonica senza subordinate che porterebbe al ripetersi di un evento che nessuno vorrebbe augurarsi. Una condizione che, se permanesse, porrebbe in dubbio la tenuta unitaria del PD, quindi la prospettiva di una scelta vincente» spiega Viti che contesta l'idea di una qualsiasi discussione compensativa tra equilibri regionali e scelte del sindaco di Matera. «Mi sono schierato subito, trovando la coerente condivisione di Braia, contro la formulazione transattiva : comune versus regione. Una soluzione chiaramente non all'altezza del valore e della eccezionalità della sfida cui Matera è chiamata. Una "eccedenza" che non è possibile contenere negli equilibri politici e di potere ancora da conseguire nel sistema regionale. Fra l'altro la posizione di Braia va tuttora adempiuta nel conto dell'esito congressuale» ripete confermando quella che è stata la posizione stessa dei pittelliani all'indomani dell'incontro materano.

> «In vista scelta senza alcuna subordinata»

> «Oggi nel Pd si continua a traccheggiare»

«La cosa che stupisce e amareggia è che, mentre cresce il livello del confronto sul futuro della Città Capitale (Buccico, De Ruggieri, Schiuma, Santochirico, senza ignorare ovviamente altri contributi) manifesta limiti mortificanti il traccheggiamento in atto nel PD fra posizioni che sembrano non farsi carico del valore della posta in gioco». Un Pd insomma chiamato a trovare una quadratura del cerchio.

«Il tempo lavora purtroppo contro la ragione e le speranze. C'è chi spera che il tempo induca a precipitosi e mediocri compromessi e che diventi il fattore K della peggiore delle avventure. Una delle cose da realizzare subito è un censimento di tutte le qualità da mettere in campo: soprattutto, ma non solo, giovani che si sono affermati qui come altrove, da sollecitare attraverso un pubblico appello all' impegno civico, e che intendano mettersi in gioco anche per cambiare il paesaggio che abbiamo finora osservato. Poi, ognuno, si assuma le proprie responsabilità. Senza autoassoluzioni o pentimenti postumi».

«Nella mia esperienza e nel mio stile non hanno mai avuto cittadinanza i pregiudizi verso le persone. Se mai la preoccupazione per il livello e la trasparenza delle proposte. Se fossi stato nei panni del Sindaco uscente, a cui non si possono non attribuire anche i meriti per il "riconoscimento" (da condividere con la intera città e con il mondo che ci ha aiutati), io avrei scelto autonomamente di mettermi in gioco, di misurarmi in primarie da me sollecitate con un gesto di umiltà e di consapevolezza. E tutto ciò, riconoscendo le criticità, le fratture, le polemiche che stanno infervorando la vigilia elettorale, con la creazione di fronti che sarà sempre più difficile disarmare. Oggi mi pare difficile una ricomposizione unitaria in nome di una città che vuole vincere la partita». Infine l'appello verso il futuro: «a ritrovare il senso di una prospettiva unitaria, soprattutto di solidarietà civica. Il PD non rappresenti una delle inerzie al cambiamento, anzi concorra a individuare un metodo nuovo ed una squadra di qualità».

LA POLEMICA

Pedicini: «Il casino Padula inaugurato e vandalizzato»

MATERA - «Ma quante volte il casino Padula a rione Agna è entrato nelle campagne elettorali». La domanda ironica è del consigliere di centrodestra Adriano Pedicini: «quante volte è stato utilizzato quale sponsor del centrosinistra.

Era il 21 dicembre 2013, quando l'allora assessore Giordano e il presidente Verri, inaugurano questo gioiello della città, dissero che lo avrebbero reso immediatamente fruibile; che nell'estate del 2014 sarebbe stato gestito da giovani ed associazioni.

In realtà è stato trascurato per anni, abbandonato sin dal primo momento in cui il cantiere è stato rimosso. Oggi lo si vede vandalizzato, persino le grondaie si sono portati via; pieno di erbacce, il sintetico dei campetti di calcio rovinato dalle piante che gli sono cresciute sopra, gli ingressi forzati.

Una burla, una malvagità unica soprattutto per i ragazzi del quartiere che da dietro la recinzione guardano deperire quei campetti. Un vero peccato, come le tante opere incompiute, costate tanti soldi alla comunità non vengano utilizzate.

Ma l'ennesima presa in giro di questa politica viene dalla propaganda, cosa nella quale chi governa è maestro; non si rifilano più posti di lavoro o benefit; in questa campagna elettorale fatta di attese, si fanno soprattutto promesse, è stato messo da parte persino il famoso piatto di lenticchie: adesso si promette una speranza.

Adriano Pedicini

Le inaugurazioni erano una farsa!

Verri e Giordano non dissero nel 2013 che poteva essere consegnata alla città?

Apprendiamo che deve essere ancora collaudata; quindi va riparata, risistemata; come può passare il collaudo nelle condizioni in cui oggi si trova?

È abbandonata da tre anni.

Questa è pura propaganda elettorale, si pone a bando una struttura da collaudare, bisognevole di ristrutturazione, ma si pubblicizza di fare un bando, è strano come cose dormienti per anni si risveglino all'improvviso e prendano l'accelerazione di cui era degna almeno 3 anni fa».

LE LISTE CIVICHE

Amenta: «A Matera serve il sindaco non un guru»

MATERA - «Siamo alla vigilia di una competizione elettorale che segnerà il destino della nostra Città. Matera ha bisogno di un Sindaco e di uno staff autorevole che rappresenti degnamente la città nei consessi Nazionali. A cadenza quotidiana vediamo ormai presunti tecnici che CRESCOno perchè spinti dalla paura di perdere contatto con l'amministrazione,in nome di interessi alquanto discutibili,dal respiro corto e privi di progettualità».

Sono dure le parole che vengono usate da Massimiliano Amenta in una nota che dimostra come i temi e anche i toni di una campagna elettorale sono sostanzialmente iniziati anche a prescindere da quello che sarà il risultato dei prossimi giorni e le decisioni che le liste civiche dovranno maturare in vista dell'avvio vero e proprio della contesa in termini di primarie.

«Matera ha bisogno di un Sindaco e non di un Guru. Un sindaco,come sostiene l'Avvocato De Ruggieri che ha consapevolezza del suo ruolo e del potere contrattuale acquisito, che vada sui tavoli Nazionali e Regionali, da Renzi passando per via Anzio a battere i pugni rivendicando il titolo di Capitale e che si batta per colmare quelle lacune infrastrutturali che da anni attanagliano il nostro territorio, così da renderlo finalmente attrattivo per guardare oltre l'anno 2019 e creare uno sviluppo permanente che dia benefici alla nostra Città»

Massimiliano Amenta

conclude Amenta.

Uno dei candidati certi alle prossime primarie, in campo attraverso Matera Si Muove certamente anche nelle elezioni del prossimo mese di maggio.

Il conto alla rovescia verso la manifestazione inaugurale delle liste civiche di domani mattina al Duni continua, mancano pochi giorni e poi tutte quante le carte saranno in tavola e si dovrà correre verso le primarie. Con una serie di possibilità già in campo come Mariarita Iaculli e Venanzia Rizzi ed altre che si uniranno nei prossimi giorni.

Oggi alle ore 11, presso l'hotel San Domenico, è in programma una conferenza stampa del comitato "Matera 2020", nel corso della quale saranno illustrati i percorsi di avvicinamento alle Primarie per la candidatura a sindaco della città di Matera.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

PETROLIO

Lo "Sblocca Italia" rischia di cancellare anni di sacrifici e le vocazioni delle aree interessate»

Piero Mastroberardino

«Trivelle incompatibili con i nostri territori»

Le parole dell'enologo e imprenditore irpino Piero Mastroberardino
«La Val d'Agri è già un esempio dei danni legati all'attività petrolifera»

di VALERIO PANETTIERI

LUI è Piero Mastroberardino, un cognome importante. E' il "re" del vino in Irpinia, un'azienda storica e molto importante per tutto il panorama enologico italiano. Ma Mastroberardino non è solo un imprenditore del vino, è anche docente di Economia e Gestione delle Imprese. Conosce i meccanismi di sviluppo di un territorio partendo dalla sua stessa vocazione. E' anche un punto di riferimento importante per molti addetti ai lavori. Ed è proprio lui a lanciare una stoccata importante al governo Renzi sulla questione petrolio.

L'Irpinia infatti sta combattendo da un paio di anni per evitare che le compagnie petrolifere si possano estendere sul territorio campano, e la battaglia ha interessato non solo gli ambientalisti, ma scienziati, imprenditori e cittadini. Tutti quanti compatti nel valutare la questione petrolio come altamente impattante per la produzione delle eccellenze, soprattutto gastronomiche, ma anche naturali, del territorio.

«Interventi invasivi insensati Siamo alla svolta»

Questa volta è toccato proprio a lui entrare nell'argomento parlando di Expo 2015. Lo ha fatto in una intervista a firma di Lara Tommasetta e pubblicata sul sito "Orticalab".

Ed dentro l'intervista non si parla soltanto di Irpinia, ma anche di Val d'Agri e dell'eliminazione di quella «vocazione» territoriale che irrimediabilmente scompare con l'arrivo delle compagnie petrolifere.

«La vocazione di un territorio si costruisce - dice Mastroberardino - non è qualcosa che esiste a prescindere. E tanto ci si è riempiti la bocca parlando delle risorse di questo territorio, del suo sviluppo, ma se così è, se gli investimenti e gli sforzi degli ultimi 30 anni non sono stati vani, pensare oggi allo "Sblocca Italia" e a possibili interventi invasivi sul territorio sarebbe totalmente incoerente ed insensato». Lo Sblocca Italia ritorna ancora una volta come uno strumento altamente impattante sui territori e sì, andrebbe contrastato ma con un approccio certamente non fondamentalista. Almeno così dice Mastroberardino.

«Il mio è un atteggiamento laico, non sono un fondamentalista, non mi vedrete mai sfilare in strada con le bandiere o con i trattori in corteo a protestare, ma i danni di eventuali trivellazioni abbiamo già avuto modo di verificarli su altri territori come la Val d'Agri o Manfredonia, bisogna discutere della cosa, far luce sull'argomento e ragionare bene su questo pericolo.

E' una battaglia che va combattuta a livello nazionale, non riguarda soltanto l'Irpinia, non sono solo le sue risorse ad essere minacciate. Oggi per l'Irpinia siamo ad un punto di svolta». una battaglia a livello nazionale che però riprende alcuni aspetti messi in campo negli ultimi mesi soprattutto sul territorio lucano. Il caso particolare è quello legato all'area del Vulture, dove si produce l'Aglianico e alcuni permessi di ricerca rischiano di vanificare lo stato di conservazione di quell'eccellenza e quei territori. Il timore principale è che con lo Sblocca Italia si possano velocizzare sensibilmente i tempi dei procedimenti per poter ottenere un permesso di ricerca nell'area del Vulture, mettendo così a rischio la produzione del vino del Vulture. C'è quindi un aspetto da analizzare: l'economia dei territori può esser ecompatibile con l'economia petrolifera?

v.panettieri@luedi.it

Il commento dopo la trasmissione Presadiretta

«Purtroppo il perfido Iacona ha rovinato la fiaba lucana»

Marcello Pittella durante l'intervista a Presadiretta

di MAURIZIO BOLOGNETTI*

TEMPI cupi si preparano per noi lucani.

Dopo aver appreso della forte irritazione del governatore Pittella, "trasferita" al popolo dal suo Richelieu Nino Grasso, migliaia di lucani hanno deciso di recarsi in pellegrinaggio a Versailles, pardon in via Anzio, per invocare perdono.

«Tempi cupi si preparano per noi lucani»

A Viggiano e a Corleto Perticara si segnalano in queste ore scene di isteria collettiva e processioni di flagellanti.

Un clima apocalittico si è impadronito dell'intera regione: tremano le mamme, tremano i pargoli, trema la terra, dopo la ferale notizia dell'irritazione dell'augusta persona del governatore.

I bene informati riferiscono che il segretissimo Dipartimento della Verità ha ordinato due tonnellate di olio di ricino e che, addirittura, Pittella sarebbe pronto ad invadere gli studi della trasmissione "Presa diretta" alla guida di un battaglione di Giannizzeri e di alcuni Sherman, residuati della II guerra mondiale, forniti da Eni e detratti dal conto royalty.

Diciamocelo, questa volta Pittella ha ragioni da vendere: il perfido Iacona ha osato mostrare che la Basilicata non è il regno fiabesco cantato dagli aedi di regime e che le attività estrattive hanno provocato qualche danno e altri potrebbero arrecarne.

Mentre l'intera squadra di "Presa diretta", grazie ad una soffiata della solita gola profonda, è fuggita alle volte delle coste della Corsica su un gommone di fortuna, sulla Basentana, guidati dalla stella cometa, i Re Magi Eni, Shell e Total viaggiano in direzione Potenza.

Un'intera regione, intanto, resta col fiato sospeso in attesa che da Basilicatanet si comunichi che è tornato il sereno e cioè l'abituale rigor mortis.

* Segretario Radicali Basilicata

TEMPA ROSSA

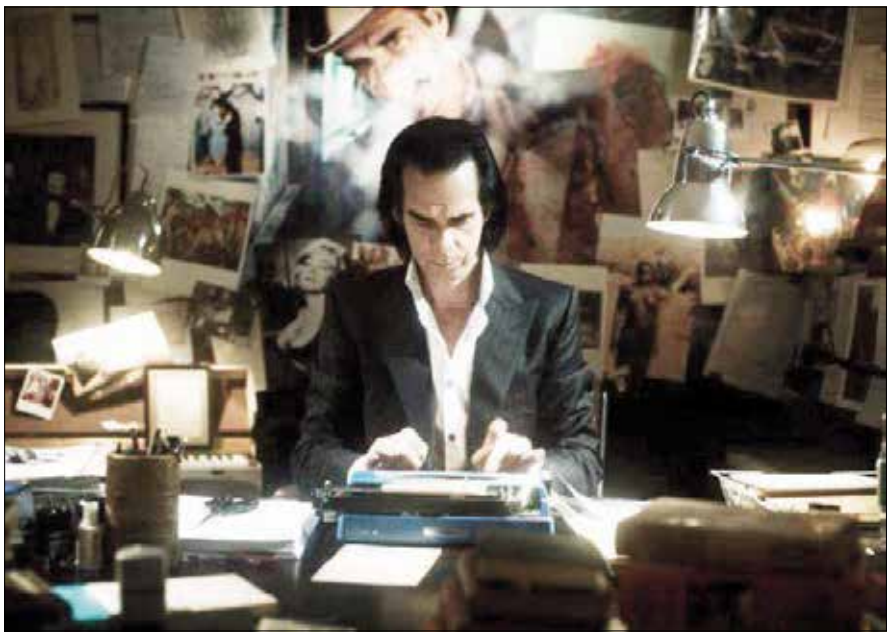
L'ok per le strutture per il ristoro degli operai

IL COMUNE di Corleto Perticara, attraverso lo sportello unico per l'edilizia ha rilasciato il permesso di costruire alla ditta Tecnimont Spa per la realizzazione di strutture temporanee costituite da moduli prefabbricati ed aree di cantiere scoperte per il deposito di materiale e attrezzature che saranno funzionali alla realizzazione del Centro Oli all'interno del progetto Tempa Rossa (Area Pip Corleto Perticara). Le strutture serviranno non solo per uffici ma anche locali ristoro e spogliatoi per tutti gli operai attualmente impegnati nella costruzione del centro oli Tempa Rossa nell'area di Corleto Perticara. Le aree saranno tutte costruite con materiali prefabbricati per poi essere successivamente rimosse.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

L'EVENTO

L'appuntamento è un caso di scuola per un luogo da sempre snobbato dai grandi circuiti



Il ritratto di Nick Cave tratto dal film "20.000 days on earth"

Il re inchiostro arriva a Matera

Concerto di Nick Cave previsto per il 30 maggio, la data non è ufficializzata
Sarà l'unica tappa italiana del tour europeo senza il gruppo dei Bad Seeds

di VALERIO PANETTIERI

CI HA provato più di una volta ad uscire dal personaggio, dall'immagine di poeta della cupezza, dell'amore perduto e dell'arcidiavolo del rock. Ci ha provato ma non c'è riuscito, e ancora oggi è pronto a riversare la sua irruenza in quello che si preannuncia l'evento per antonomasia di questa estate. Nick Cave sarà a Matera il 30 maggio 2015. Ma non per sfizio, per visitare la Capitale della Cultura. Per suonare, gettarsi in mezzo ai "fedeli", condividere la catarsi che lo accompagna da una vita. E sarà l'unica data italiana del tour europeo in "solo". una data ancora non annunciata sui canali ufficiali.

Tutte le date annunciate per questa estate sono esaurite Un'occasione unica per l'intero Mezzogiorno

Solo non significa, ahinoi, lui e il suo pianoforte pieno di cicche e cenere, le poesie e la sua aura destabilizzante. E' che non sarà con i Bad Seeds ma con buona parte dei suoi compagni di viaggio, Warren Ellis compreso, il barbuto violinista ormai sua spalla da diversi anni.

Un mito vivente della musica contemporanea tra i Sassi, uno che già adesso sta facendo tutto esaurito in tutte le date annunciate per questa estate. La "risposta" della Capitale alle celebrazioni religiose di San Gerardo a Potenza. Due cose completamente distanti, universi inconciliabili.

Essere la Capitale della Cultura vuol dire anche questo Che sia l'inizio di qualcosa di nuovo

Perché in un certo senso il "Re inchiostro" è un po' l'anticristo fatto carne. E' conosciuto per i suoi eccessi ma anche per una profonda ed animalesca volontà di potenza dietro le parole, sublimi, che vestono le canzoni. Due romanzi e due libri di poesie, un film (20.000 days on earth) uscito poco prima di Natale e una montagna di dischi. E' questo Nick Cave, il non più giovanotto che dalla lontanissima Melbourne è diventato uno dei poeti contemporanei più violenti, tellurici e inquietanti. Prima con i Birthday Party e poi con i Bad Seeds.

Il bardo di Melbourne dove si ferma muove un'onda incontrollata di persone, di adepti del rock n roll. Sapere che l'animale da palcoscenico per antonomasia è pronto ad incendiare Matera è qualcosa che va quasi al di là di tutto. Vero, l'ultimo suo lavoro "Push The Sky Away" è un insolito cambio di registro: più pacato, con un senso di perdita che lascia tutto al non detto, ma Cave è anche un uomo che ha cambiato più abiti di tanti altri dinosauri del rock.

In fondo i suoi ispiratori sono diversi ma fondamentalmente legati da migliaia di fili rossi. Leonard Cohen, Bob Dylan, Tom Waits, John Cale. Soprattutto Cale e il compianto Lou Reed. La macchina nichilista dei Velvet Underground. Tutti cantori tormentati e in cerca di redenzione. Ma Cave è anche maestro del gotico, tutta la sua vita è così, anche se fuori dall'arte è un tranquillo uomo quasi sessantenne. Ma la storia pesa. Dalla formazione nel selvaggio post-punk nero e cacofonico dei Birthday Party fino alla progressiva costruzione dell'immagine di cantautore maledetto, che guarda al biblico per riportare nel mondo reale immagini contrastanti: amore e disperazione, costante ricerca di una fede religiosa che, però, non esiste. Un'arma per raccontare fuori dall'urgenza politica del momento, dalla necessità di tirare fuori pura e semplice indignazione.

Ancora Nick Cave dal vivo e con Kylie Minogue, sua spalla in "Where The Wild Roses Grow", una delle canzoni più note della sua carriera

«Direi che difendo il diritto di credere nella possibilità che ci sia un Dio e continuo a pensarla così - disse in una intervista di qualche anno fa - Non sono religioso, né faccio parte di alcuna religione. Man mano che il tempo passa la fede in Dio diventa sempre più indifendibile e difficile per colpa del comportamento delle religioni stesse, sempre più corrotte e ipocrite. Ma per me avere a disposizione degli elementi del divino nelle cose che scrivo è importante non solo da un punto di vista artistico, ma anche personale.

Non posso definirmi ateo insomma, ma nemmeno cristiano».

Per capirci meglio, Cave ha parlato spesso di se stesso come un idolo di cartapesta. Come quando raccontava la sua infanzia tra Moody Blues e David Bowie: «Correvo al piano di sopra. Mettevo su un disco, chiudevo la porta e mi mettevo a saltellare, ad essere il cantante. Cambiavo e diventavo questa persona vicina a Dio».

E' questo lo spirito. Carnale e irruento, che riempie il palco. Una potenza sulfurea che si manifesta anche quando le cose si calmano. Ed è quello che lo ha reso uno dei cantautori più importanti del nostro secolo. Anche adesso, a 57 anni suonati e la chioma fluente nera. Sarà uno spettacolo poterlo vedere a Matera. Diventerà una traccia importantissima per il percorso culturale della città. Sperando che questa cosa faccia scuola, perché il Sud, da sempre dimenticato dai grandi circuiti dei concerti, ha un disperato bisogno di queste cose.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

GENNARO FAVALE

Non possiamo rinunciare a San Gerardo La festa di Potenza, uno stop and go

Presidente dei Portatori del Santo: «Funziona solo coinvolgendo» Obiettivo, nuova partecipazione

di SARA LORUSSO

POTENZA - La città è un po' triste di questi tempi. Il dissesto, la crisi politica, la crisi economica, i tagli e i numeri che si mescolano a tira e molla amministrativi. Speranza in giro davvero poca, «si respira nell'aria». Ecco perché c'è bisogno, dice Gennaro Favale, di trovare il momento giusto e cercare di andare oltre. Presidente dell'associazione Portatori del Santo, da anni un pezzo fondamentale della festa patronale, che con concerti, stand e iniziative nelle scuole, accompagna il viaggio della città verso il Santo Patrono, a ridosso del 30 maggio. «Rinunciare anche a questo, no». Perché, ribadisce contagioso, solo la festa patronale può essere il punto di rinascita. «Un sorriso, ce n'è bisogno. E poi identità».

«Con il dissesto ci ritroviamo creditori di una quota anticipata al Comune per l'evento 2013»

Uno stop and go, insomma.

«Credo che chiunque in città dovrebbe pensare di poter fare qualcosa per distribuire un po' di gioia».

San Gerardo l'occasione.

«La festa patronale è il momento in cui possono cadere divisioni e pregiudizi. Se non funziona in questa occasione, sarà difficile che la città si rialzi in un altro momento».

Ne parlano tutti, ma poi qual è il bene della città?

«Per me significa fare qualcosa per la comunità, mettendo in conto il rischio di rimetterci e senza aspettarsi nulla».

E come Portatori ci avete rimesso?

«Ci siamo trovati in una situazione paradossale, per la "colpa" di aver anticipato nel 2013 le risorse del Comune».

Sul contributo del Municipio agli eventi legati alla festa patronale ci sono sempre state gran confusione e molta polemica.

«Nel 2013, con piazza Prefettura in ristrutturazione, e il bisogno di rimodulare le presenze (e relativi introiti) in un'altra area del centro, il Comune ha accettato di sottoscrivere metà dei contratti con gli artisti in cartellone. Una formula per sostenere gli eventi, senza che i soldi passassero per l'associazione privata: il rapporto era Ente-artisti. Ma a pochi giorni da San Gerardo, con biglietti aerei già pagati e cartellone chiuso, il Comune non aveva ancora liquidato i cachet e gli artisti minacciavano di non venire. Per non far saltare tutto, e rimetterci le spese già sostenute, ci siamo proposti di anticipare la quota dell'ente».

Che, mi pare di capire, è rimasta un credito.

«Dal maggio 2013, in più occasioni, abbiamo chiesto quel credito. Una nota del sindaco Pietro Campagna diceva che sarebbe stato inserito nel bilancio di previsione 2014. Ma poi è arrivato il dissesto e ora ci tocca reclamare la somma (12 mila euro) ai commissari liquidatori».

Quanto vi costa mettere in piedi la festa?

«Le quattro giornate in cui sono impegnati i Portatori (*i concerti, il tradizionale pranzo, la cantina, le iniziative per famiglie e bambini*, ndr) costano circa 60 mila euro. Lo scorso anno siamo riusciti a coprire 50 mila euro tra sponsor, merchandising e autotassazione».

Dal Comune nessun contributo economico?

«Tranne che nel caso del 2013, per cui siamo in credito, e un sostegno nel 2005 ottenuto sempre con pagamento diretto agli artisti, nessun contributo. Massima collaborazione e disponibilità su logistica, ma fondi no. Ecco perché la vicenda del 2013 è per certi versi mortificante: ci troviamo in difficoltà per aver dato disponibilità ad anticipare».

E quest'anno come andrà a finire?

«Cominciamo dal clima da costruire, ma tutti, davvero, non solo i Portatori».

Manca poco, a pensarci.

«Da mesi mettiamo giù progetti, concorriamo a bandi, ricerchiamo partner e sostenitori, non solo economici. Ma la prima consapevolezza è che proprio questo bisogno di speranza deve indirizzare il clima della festa».

Cambio di target?

«No, anzi. Di più. Un allargamento, con maggiore spazio per bambini e famiglie».

Qualche idea in cantiere?

«A settembre scorso avevamo chiesto al Comune di poter essere per alcuni mesi "custodi" del tempietto di San Gerardo. Avremmo voluto realizzare un tour del Santo tra i quartieri e le contrade, così da organizzare in ogni parte della città un momento dedicato. Occasione per fare comunità, per rilanciare la partecipazione popolare».

Troppo tardi per partire?

«No, non è tardi. Certo, maggio è dietro l'angolo».

«Abbiamo chiesto di poter portare il tempietto nei quartieri per iniziative di identità»

Nel frattempo su altri fronti vi muovete in autonomia.

«Vogliamo affiancare alla Cantina del Portatore (*stand di distribuzione di prodotti locali e musica popolare*, ndr) uno spazio per i bambini. Coinvolgeremo le scuole ancora di più, non solo per le tradizionali "lezioni" sulla festa patronale, ma magari per realizzare pezzi di artigianato, angoli di potentinità».

In tempi di Expo la festa non è male come occasione di promozione territoriale.

«Abbiamo candidato il progetto al ministero dell'Agricoltura. Non abbiamo ottenuto il finanziamento, ma siamo primi per punteggio tra i lucani. Questo ci incoraggia, l'idea è buona, può funzionare».

Anticipiamola, allora.

«Lasciando l'atmosfera più popolare alla Cantina del Portatore, si potrebbero allestire bistrot o spazi di enogastronomia più ricercata nei vicoli e in angoli del centro».

Vetrina per gli operatori, ristorazione per turisti.

«E quel senso di coraggio che tante presenze potrebbero consegnare, un po' di respiro».

Il Folk Festival cambierà?

«Stiamo seguendo più strade per la ricerca fondi, ma è incredibile sapere che dopo anni siano gli artisti da ogni parte del mondo a candidarsi».

Quest'anno l'associazione compie 18 anni. Cosa si aspettano i Portatori dalla maggiore età?

«Che la città ci sia, che ci dia aiuto, che ci proponga idee e migliori le nostre. Vorremmo, con tutta questa gente attorno, essere parte della ripartenza».

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Guida ai personaggi e ai sapori lucani | BasilicataGusto.it

@Carla_Trigilia | @BasilicataGusto

LA NOSTALGIA, FONTE DI SAPORE

di CARLA TRIGILIA

In alto Vincenzo Samela, a lato il ristorante " Pietra del Sale"

Cultura e racconto del cibo, scelta e prova di ciascun prodotto presentato in tavola, passione per il territorio e la sua storia.

E' questa la ricetta che ogni giorno Vincenzo propone ai clienti di Pietra del Sale, ristorante tipico lucano situato all'interno di un antico casone della famiglia Doria, immerso nell'incontaminata foresta di Lagopesole nei pressi della località Monte Carmine-Monte Caruso.

Da oltre 20 anni i fratelli Samela servono in tavola gli antichi sapori della cucina lucana raccontandone curiosità e aneddoti, e rendendo l'assaggio di ogni piatto un vero e proprio viaggio nel gusto, nella storia e nella tradizione di Frusci e Avigliano.

Le ricette di Pietra del Sale sono rielaborazioni di piatti di fine '800 che nascono da ingredienti e materie prime povere come patate, fagioli, farina di mais, e tutti quei prodotti che erano facilmente reperibili dalle famiglie non benestanti dell'epoca.

«Con la nostra cucina», racconta Vincenzo Samela, uno dei proprietari e gestori di Pietra del Sale «vogliamo preservare la genuinità e l'artigianalità dell'agroalimentare lucano e farla conoscere ai nostri clienti».

La proposta dei piatti è una sintesi di ricercatezza e gusto, tutti i prodotti sono a km zero e vengono lavorati e preparati secondo procedimenti antichissimi, ma rivisti con il gusto contemporaneo senza perdere l'eco della tradizione. Tra i piatti più richiesti oggi quelli a base di baccalà - dai ravioli con ripieno di baccalà e salsa ai peperoni cruschi, al baccalà all'aviglianese preparato con con spunzale e verza.

«Ai tempi di Federico II», ci racconta Vincenzo «era un cibo per i nobili. Con l'arrivo dei Doria che amavano imbandire le loro tavole con piatti a base di baccalà che arrivava direttamente e con poca frequenza dalla costa campana, nacque l'esigenza di rendere trasportabile e conservare questo prodotto nel tempo, mettendolo sotto sale».

«Ma è solo a fine '800 che il baccalà diventa un cibo della tradizione popolare», continua Vincenzo. «In occasione della fiera di Avigliano, prevedendo una grande affluenza e partecipazione da parte del popolo, ci mise a disposizione un alimento disponibile in grandi quantità e che si potesse conservare: ecco quindi il baccalà».

Con tanta passione i fratelli Samela raccontano i sapori e i profumi del territorio dove sono nati e cresciuti, e li fanno rivivere ai loro clienti.

Il cliente che arriva a Pietra del Sale è «un ospite e un amico» come ci dice Vincenzo, un viaggiatore alla ricerca del gusto a cui poter raccontare la storia di quello che mangia, la provenienza di ogni prodotto e la tradizione di una ricetta interpretata con nuovi sapori. Stranamente, ma questo dovrebbe farci pensare, buona parte della clientela è pugliese, che fa un viaggio lungo per raggiungere un ristorante isolato in bosco appenninico. E poi ci torna, riaccolta come in famiglia.

«Il 30% del lavoro quotidiano al ristorante» continua Vincenzo «è fatto dalla relazione con i clienti e dalla narrazione di un territorio unico come quello lucano da far scoprire con i suoi sapori inaspettati. L'altro 70% è valorizzazione dei piatti attraverso una selezione accurata della materia prima – dalle carni ai formaggi, dai legumi all'olio e ai vini, fino alle verdure e agli ortaggi - che io e i miei fratelli scegliamo personalmente».

I sapori di un tempo hanno una storia e una cultura da scoprire. Se avrete voglia di fare un viaggio nel gusto, nei profumi della tradizione lucana, ma anche della natura che circonda Pietra del Sale, abbandonate la città e regalatevi un momento di relax e buona cucina con piatti di stagione e sapori che difficilmente dimenticherete.

TALE⊖QUALE

Dal Quinto Orazio Flacco di un secolo fa
Foto del vecchio giornale

a cura di VITANTONIO IACOVIELLO

Rubrica "Postino" del 30 aprile 1904

Lavello, sig. Vigi – Ci duole, ma non possiamo farne a meno: il vostro "tale e quale", così com'è,per carità fraterna,tale e quale,lo conserviamo nel cestino. Non ci è permesso usare altri riguardi.
New York, sig. V.G. – Sono due mesi che non riceviamo lettere. Come ciò? Scrivete per Dio! Saluti...

Arti e scienze Notizie del 17 luglio 1903

Esiste una macchina elettrica inventata dal sig. Reynold del Canadà che è applicata alla spazzatura delle strade. Il motore elettrico esistente non solo dà il movimento alla macchina,ma muove apposite spazzole che raccolgono l'immondizia. Le spazzole si possono adattare alla lunghezza della strada. La macchina è stata applicata in parecchie città degli Stati Uniti con soddisfacente risultato. Evviva l'elettricità.

Prodotti Enologici Inserzione del 15 giugno 1904

Aroma per vini. Coi seguenti aroma si può dare al vino il vero gusto del vino che si vuole imitare.(seguono tariffe per ogni tipo di vino,ndr).
Polvere Vermouth. Colla quale si ottiene un eccellente Vermouth a poco prezzo. Si raccomanda ai negozianti e produttori.
Polvere Grande Moscato. Con questa preparazione ,senza usar vino,si ottiene un vino bianco gradevole e salutare, imitante il vero vino moscato. Imbottigliato spuma, come lo Champagne.- Ogni bottiglia viene a costare pochissimo.

N.B. – *Ad ogni flacone o scatola dei suddetti prodotti è unita la relativa dettagliata istruzione sul modo di servirsene*

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Mercoledì 25 febbraio 2015
info@quotidianodelsud.it

TORINO Consumi dichiarati dalle Case non rispondenti a quelli effettivi

Class action contro Panda e Golf

Altroconsumo denuncia Fca e Volkswagen per pratiche commerciali scorrette

di AMALIA ANGOTTI

TORINO - Altroconsumo ha depositato gli atti di citazione in tribunale contro Fca e Volkswagen: le due case automobilistiche dichiarerebbero consumi inferiori a quelli effettivi. I consumatori avrebbero quindi acquistato vetture - i modelli considerati sono Panda e Golf - con caratteristiche non corrispondenti a quelle dichiarate, subendo così un rilevante danno patrimoniale. La citazione di Fca è presso il Tribunale di Torino, quella di Volkswagen presso il Tribunale di Venezia.

E' la prima class action in Italia e in Europa per il risarcimento dei danni per pratica commerciale scorretta. Altroconsumo chiede che Fca e Volkswagen siano condannate al risarcimento dei danni patiti dai consumatori proprietari dei due modelli di Panda e Golf, così come da qualunque altro consumatore che abbia acquistato in Italia le stesse auto dal giorno della loro immissione in commercio.

> È la prima in Europa e in Italia

Secondo i test di Altroconsumo, la differenza tra valori dichiarati e valori misurati in laboratorio è tra il 20 e il 25% per la Fiat Panda con motorizzazione 1.2 benzina, in media del 50% per la Volkswagen Golf 1.6 TDI BM 77 KW. Stimando una percorrenza annua di 15.000 chilometri un consumatore potrebbe ottenere un rimborso di 239 euro se possiede la Panda 1,2 e di 502 euro se ha una Golf 1.6TDI. «Fca e Volkswagen hanno cercato di bloccare l'azione diffidando Altroconsumo dal diffondere ulteriormente notizie, valutazioni ed apprezzamenti su questo dossier che lederebbe la loro immagine. Noi tiriamo dritti convinti della bontà delle nostre analisi tecniche e giuridiche, saranno ora il Tribunale di Torino e di Venezia a decidere», dichiara Paolo Martinello, presidente di Altroconsumo.

L'associazione cita un'indagine svolta nel novembre 2014 dall'Istituto di ricerca inglese "Emissions Analytics", secondo la quale i consumi dichiarati dai costruttori di auto sono in media del 18% inferiori rispetto a quelli reali, con differenze che si attestano intorno al 36% nel caso di vetture di piccola cilindrata. Negli Stati Uniti il 3 novembre 2014, l'Epa, Environmental Protection Agency (l'Agenzia statunitense per la difesa dell'ambiente) ha annunciato di aver raggiunto un accordo transattivo con i produttori Kia e Hyundai che avevano violato il "Clean Air Act", ponendo in commercio circa 1,2 milioni di auto con consumi superiori rispetto a quelli certificati dalle case costruttrici presso la stessa Epa. I produttori dovranno pagare una sanzione civile di 100 milioni di dollari a cui si aggiunge un impegno finanziario per ulteriori 50 milioni di dollari da spendere in misure per prevenire future violazioni. Sempre nel 2014, inoltre, Hyundai e Kia hanno definito in via transattiva una serie di class action.

DDL CONCORRENZA Polemiche sulla telefonia e non solo

Il Mise precisa: «Sul cambio gestore non è previsto alcun tipo di penale»

Notai inferociti vogliono incontrare il Guardasigilli
I commercialisti si lamentano. Parafarmacisti in piazza

ROMA - I notai, che chiedono un incontro urgente con il ministro della Giustizia. I commercialisti che lamentano l'esclusione dalla liberalizzazione degli atti notarili. I parafarmacisti che saranno in piazza già venerdì. Il sindacato dei professionisti denuncia la "consegna" dei servizi alle lobby bancarie e industriali. L'Autorità per l'energia che si aspettava una «proposta migliore». E come se non bastasse la polemica sulle presunte "penali" per chi cambia il gestore per il telefonino. Ancora non è arrivato in Parlamento ma sul ddl concorrenza Renzi-Guidi già si intravede il clima da barricata che ha accompagnato tutti i tentativi dei vari governi di apertura del mercato, a partire dalle "lenzuolate" di bersaniana memoria.

Il provvedimento varato dal governo venerdì scorso potrebbe arrivare in Senato già oggi, per passare al vaglio della commissione Industria del Senato, guidata da Massimo Mucchetti, che peraltro ha già messo in calendario anche diverse proposte parlamentari in materia che attendevano da tempo (anche da inizio legislatura) di essere esaminate. E già fioccano le richieste di modifica a partire da quelle dei consumatori, che per prima cosa chiedono, a scanso di equivoci, di cancellare la parola "penali" dal testo: non basta, insomma, la precisazione del ministero dello Sviluppo economico, dopo il tam-tam che aveva lanciato l'allarme del ritorno delle penali sul passaggio da un gestore all'altro per telefonia e Internet (cancellato appunto dalle liberalizzazioni di Bersani). Il ddl «non prevede in alcun modo la reintroduzione di penali per chi recede dai contratti di abbonamento a telefoni fissi e mobili, Internet o a pay-tv» si è affrettato a chiarire il Mise, sottolineando che la norma, che tra l'altro fissa un tetto «a 24 mesi per le promozioni», «non cambia le disposizioni generali in materia di recesso anticipato dai contratti di telefonia, Internet e tv, ma disciplina i costi di uscita dalle sole promozioni relativi ai medesimi servizi (come l'uso di uno smartphone o le partite di calcio gratuite)». Insomma, quello che era vietato fino a ieri continuerà ad esserlo e la misura è volta, nell'intento del governo, a «ridurre e rendere trasparenti i costi e a promuovere la mobilità dei clienti». Non abbastanza comunque, secondo il Codacons, che chiede invece di abbassare, o eliminare del tutto, proprio «il vincolo della durata delle promozioni, se si vuole davvero difendere l'utente dallo strapotere dei gestori». Mentre Adusbef e Federconsumatori chiedono di «cancellare la parola penali dal testo».

Intanto il consiglio del notariato, che fin da subito aveva evidenziato i rischi della deregulation, ha chiesto a Orlando un incontro urgente per arginare «i potenziali effetti distorsivi» di alcune misure, a partire dalla «cancellazione da imparzialità, terzietà» e, soprattutto, «controllo antiriciclaggio» garantiti dall'intervento notarile.

L'ad di Fca Sergio Marchionne con la nuova Panda

LaBorsa

Titolo	Ultimo Prezzo	Variazione	Max	Min
A2a	0,918	2,74%	0,9195	0,8865
Atlantia	23,31	0,22%	23,44	23,19
Autogrill Spa	7,85	0,26%	8,04	7,815
Azimut	23,06	1,01%	23,07	22,7
Banco Popolare	13,88	2,21%	13,88	13,28
Bca Mps	0,61	-1,45%	0,6315	0,576
Bca Pop Emil Romagna	7,285	-0,34%	7,41	7,155
Bca Pop Milano	0,8345	0,36%	0,84	0,815
Buzzi Unicem	12,6	-0,16%	12,81	12,55
Campari	5,99	1,10%	6,01	5,94
Cnh Industrial	7,51	-0,66%	7,6	7,465
Enel	4,062	2,37%	4,072	3,952
Enel Green Power	1,874	1,79%	1,88	1,834
Eni	16,65	1,28%	16,66	16,26
Exor	39,5	0,95%	39,58	38,83
Fiat Chrysler Automobiles	13,67	-0,58%	13,8	13,5
Finmeccanica	10,87	-0,91%	11,46	10,58
Generali Ass	18,33	0,71%	18,35	18,15
Gtech	17,89	0,96%	18,04	17,74
Intesa Sanpaolo	2,922	0,14%	2,934	2,874
Luxottica Group	54,1	-0,64%	54,6	53,75
Mediaset S.p.a	4	-0,65%	4,058	3,986
Mediobanca	8,285	0,24%	8,3	8,185
Mediolanum	6,68	0,91%	6,69	6,555
Moncler	13,23	-0,38%	13,3	13,18
Pirelli E C	13,46	-0,22%	13,57	13,31
Prysmian	17,9	0,67%	17,9	17,7
Saipem	9,31	2,03%	9,35	8,965
Salvatore Ferragamo	27	2,23%	27,1	26,32
Snam	4,466	1,96%	4,47	4,36
Stmicroelectronics	7,9	0,64%	7,905	7,82
Telecom Italia	1,02	0,10%	1,022	1,001
Tenaris	12,65	2,26%	12,65	12,25
Terna	4,01	1,21%	4,02	3,948
Tod's	91,85	0,33%	91,85	91
Ubi Banca	7,185	1,20%	7,205	7,04
Unicredit	5,935	1,37%	5,935	5,78
Unipolsai	2,548	0,08%	2,558	2,526
World Duty Free	10,44	6,37%	10,54	9,99
Yoox	20,17	3,22%	20,18	19,35

Indici

FTSE/Nome	Valore	Var %
MIB	22.140,75	+0,84
Italia All-Share	23.520,15	+0,80
Italia Mid Cap	29.970,73	+0,50
Italia Small Cap	19.396,41	+0,26
Italia Micro Cap	18.574,07	-0,17
Italia STAR	22.230,73	+0,74

MaggioriRialzi

Nome	Valore	Var %
World Duty Free	10,44	+6,37
Yoox	20,17	+3,22
A2a	0,918	+2,74
Enel	4,062	+2,37
Tenaris	12,65	+2,26

MaggioriRibassi

Nome	Valore	Var %
B. M. Paschi Siena	0,61	-1,45
Finmeccanica	10,87	-0,91
Cnh Industrial	7,51	-0,66
Mediaset	4,00	-0,65
Luxottica	54,10	-0,64

MercatiEsteri

Indice	Valore	Var, %
NASDAQ 100	4.439,241	-0,23
Dow Jones	18.176,98	+0,33
FTSE 100	6.912,16	-0,04
DAX 30	1.205,74	+0,67
CAC 40	4.862,30	+0,65

Cambi

Nome	Acquisto	Vendita
Euro/Dollaro	1,13432	1,13447
Euro/Sterlina	0,73328	0,73335
Euro/Franco Sv.	1,07597	1,07616
Euro/Yen	134,788	134,799

MateriePrime

Nome	Valore	Unità di misura
Petrolio	$ 50,01	Barile (158,987 Litri)
Oro	$ 1196,3	100 Troy Oz, (3,110 Kg)
Argento	$ 16,175	5000 Oz, (155,517 Kg)

INNOVAZIONE Quasi 1 milione di euro per il Sociale

Fondazione Vodafone emana bando per progetti tecnologici

ROMA - Al via "Think for Social", il bando promosso da Fondazione Vodafone Italia che premia i progetti più innovativi che utilizzano la tecnologia come strumento di sviluppo sociale sul territorio. Fino al 30 aprile sarà aperto il bando per candidare la propria idea.

"Think for Social" è realizzato in collaborazione con PoliHub, l'incubatore del Politecnico gestito da Fondazione Politecnico di Milano che si occupa di affiancare le imprese innovative ad alto contenuto tecnologico.

I progetti dovranno trovare applicazione in tre macro ambiti principali: Salute e benessere, Cultura e istruzione Agricoltura, alimentazione e ambiente.

"Think for Social" è rivolto a organizzazioni non profit, a studenti di scuola secondaria superiore e università ed a partnership nate da organizzazioni non profit e imprese (associazioni temporanee di impresa, spinoff aziendali o cofinanziamenti).

I migliori 20 progetti presentati accederanno all'Innovation Weekend: due giorni di confronto con esperti del mondo start up e mentori. Al termine di questa fase i candidati presenteranno il proprio lavoro per accedere alla seconda fase del bando, in cui saranno selezionati i 10 migliori progetti che avranno accesso ad un programma di accelerazione per 4 mesi all'interno di PoliHub e riceveranno un seed grant fino a 30 mila euro.

Al termine della fase di accelerazione, i partecipanti saranno chiamati a presentare i risultati raggiunti. I 3 migliori progetti accederanno ad un ulteriore growth grant fino a 700 mila euro per finanziarne lo sviluppo e la crescita. Per partecipare occorre presentare la propria candidatura sul sito fondazionevodafone.thinkforsocial.it fino al 30 aprile 2015.

Il bando "Think for Social" ha ricevuto il patrocinio dell'Agenzia Nazionale per i Giovani e il sostegno dei Giovani Imprenditori di Confindustria.

Con questo bando Fondazione Vodafone Italia rinnova l'impegno a sostenere la società civile favorendo accessibilità e inclusione e contribuendo a migliorare la qualità della vita delle persone attraverso lo sviluppo di strumenti che utilizzano la tecnologia a fini sociali.

Dalla sua nascita nel 2002 ad oggi la Fondazione Vodafone Italia ha finanziato e reso sostenibili nel tempo 392 progetti, per un totale di oltre 75 milioni di euro; una somma frutto di una presenza molto attenta e capillare di sostegno al territorio.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Mercoledì 25 febbraio 2015
info@quotidianodelsud.it

20

LetterealQuotidiano

IL CENTRALISMO CHE SOFFOCO' IL REGIONALISMO

di MARGHERITA TORRIO

NEL precedente articolo per un refuso la definizione territoriale della Basilicata sembrava attribuita al XXI secolo (il nostro secolo). Si intendeva dire, invece, XIX secolo quando, ai suoi inizi, il territorio fu ridisegnato cominciando ad acquisire quella forma e identità che oggi ancora conosciamo e che fu valorizzata anche attraverso un'idea di scuola che con la legge Casati, poi con il fascismo, fu trascurata.

I progetti di riforme scolastiche negli anni venti del XX secolo incrociarono quelli di trasformazione delle istituzioni politiche. L'esperienza del parlamentare Calò ne è ulteriore testimonianza.

Nel 1919 Giovanni Calò era stato eletto deputato al Parlamento per la XXV legislatura nelle liste dei combattenti insieme con Gaetano Salvemini. Calò fu rieletto anche per la XXVI legislatura e, dal 28 febbraio al 1° ag. 1922, fu sottosegretario di Stato per le Antichità e Belle Arti nel ministero della Pubblica Istruzione affidato al popolare Antonino Anile, sostenitore della istituzione dell'esame di Stato. Il 17 novembre Calò votò a favore del primo ministero Mussolini insieme con i liberali e i popolari nella previsione che si trattasse di un fenomeno passeggero. Sulla scuola il dibattito si accese sulla questione del rapporto pubblico/privato che portò con sé anche quella dell'esame di stato. Pur convinto che le scuole private e le scuole statali dovessero avere pari libertà di funzionamento, Calò fu contrario all'esame di Stato (sostenuto dal partito popolare) convinto che per rinnovare la scuola bisognasse aumentare gli istituti, differenziati e distribuiti geograficamente, pur con una unità d'indirizzo, di finalità e organicità di struttura. Ritenne, comunque, che la scuola privata rappresentasse un'idea di scuola privilegio dei ricchi, e che, viceversa, si dovesse uscire da questa logica con la scuola pubblica. Al congresso napoletano della Federazione Calò si scontrò con Lombardo Radice, fautore dell'esame di Stato, raccogliendo con il suo ordine del giorno 161 voti favorevoli contro i 61 che raccolse l'ordine del giorno di Lombardo Radice. Postosi in opposizione al governo, bastonato dai fascisti, mantenne durante tutti gli anni del regime il dissenso. Il fascismo si impose anche grazie alla riforma della scuola promossa da Giovanni Gentile, informata all'attualismo. Dall'ottobre del 1922 al luglio del 1924, il ministro della Pubblica Istruzione, varò la riforma, essendone Mussolini entusiasta, che al di là di una ventilata dignità del ruolo di maestro e degli studi, assegnava alla scuola pubblica la funzione di controllo su tutto l'insegnamento medio; proposito fondante contenere il numero della popolazione scolastica notevolmente cresciuta durante il periodo giolittiano. I principi fondamentali della Riforma Gentile prevedevano che la scuola fosse sottoposta al controllo statale, specie mediante gli esami per il passaggio da un grado di apprendimento a quello successivo; che fosse istituito un albo professionale degli insegnanti, selezionati per mezzo di concorsi pubblici. Il progetto di Lombardo Radice di valorizzare attraverso la scuola le differenze culturali territoriali nella logica del regionalismo era destinato a trovare una opposizione sempre più chiara. I dialetti, anzi, così come le lingue minoritarie, furono letti in una loro ipotizzata intrinseca forza politica centrifuga. Fu altrettanto vista con grande timore proprio la logica che aveva animato la valorizzazione dei dialetti, quel regionalismo di cui si temette alimentasse spinte regionalistiche e localistiche. Furono, quindi, sostenute la unificazione linguistica e la " purezza dell'idioma patrio" cui Mussolini fece riferimento nel 1931. Di pari passo furono pubblicati, da questo momento, strumenti normativi, come le grammatiche e dizionari, seguendo il dettato dell'Accademia d'Italia, attivata per questo dal 1929, affiancata dalla radio. Calò convinto ancora dell'esigenza di rinnovare la tecnica e la pratica educativa, dopo aver promosso, nel 1925, la Mostra Didattica Nazionale di Firenze che fu trasformata in istituzione permanente, continuò ad approfondire temi didattici, si occupò del dialetto nella scuola elementare considerando l'opportunità che la scuola non si opponesse alla esperienza linguistica del bambino. Egli avvertì sempre più chiaramente (Maestri e discepoli nella nuova scuola italiana, Brescia 1939) che la riforma di Gentile era inadeguata rispetto alla realtà storica. La scuola, invece, definitivamente adottò il Testo Unico di Stato nella scuola italiana per esercitare un controllo diretto sull'insegnamento, per limitare l'autonomia didattico-educativa degli insegnanti, anch'essi sottoposti alla fascistizzazione; percorsi obbligati avrebbero reso gli scolari "veri fascisti". Il manuale scolastico diveniva anch'esso strumento di diffusione dell'ideologia fascista. Nel Testo Unico di Stato venivano celebrati i temi della propaganda fascista, l'apologia del Duce, il culto della sua persona, l'amor di patria, l'esaltazione della bandiera e della Grande Guerra, il mito di Roma imperiale.

SINISTRA SVEGLIATI ORA OCCORRE L'ALTERNATIVA

di ANTONIO DANELLO*

CAPITA spesso, visto le difficoltà nell'affrontare e risolvere i problemi ascoltare le sollecitazioni di molti che pensano che l'imitazione di esempi di altre realtà possa produrre un meccanismo automatico quasi miracoloso, di trasformazione virtuosa.

Più che di imitazioni occorrono forze, coraggio e convinzione nel portare avanti un processo di rinnovamento vero in cui efficienza ed efficacia ne rappresentano la caratterizzazione. La politica , anche dalle nostre parti, allo stato non ha né forza, né voglia e forse nemmeno capacità sufficiente a produrre cambiamenti sostanziali.

A partire dalla giunta esterna regionale, la conclusione della falsa crisi al comune di Potenza evidenziano una classe dirigente in piena "confusione" comunque inadeguata alle esigenze della nostra comunità. Senza spocchia ed arroganza possiamo affermare che la Basilicata ha nelle proprie tradizioni e culture la base adeguata per sviluppare strumenti politico amministrativi di qualità necessari per superare la crisi in atto.

Spetta alla politica, superando precise responsabilità e ritrovando le giuste motivazioni, riprendere i legami con il meglio della propria tradizione: dignità ed onestà innanzitutto, l'impegno a cambiare le cose.

La politica deve tornare a svolgere la sua funzione vera: servizio alla comunità. Spetta infatti alla politica fare scelte, progettare usando i metodi della trasparenza e della partecipazione democratica. I progetti devono essere indirizzati allo sviluppo, alla crescita civile tutelando la salute dei cittadini e l'ambiente, valorizzando le diverse vocazioni territoriali.

La creazione di posti di lavoro è fondamentale ed urgente allo stesso tempo per arrestare l'emigrazione di tanti giovani, senza lavoro perchè altrimenti il futuro della nostra regione è incerto.

Sono presenti istituzioni lente, burocratizzate, incapaci spesso in grado di bloccare addirittura o rallentare processi importanti di sviluppo.

La stessa Università di Basilicata non è stata adeguatamente valorizzata. Insomma occorre una inversione di tendenza che sappia frenare e contrastare fenomeni gravi di una vera e propria decadenza economica , sociale e culturale, che si affaccia al nostro orizzonte.

Una parte importante di questo cambiamento spetta alla SINISTRA.

C'è una vasta area che può restituire alla politica il compito, di rinnovamento e rilancio per rispondere positivamente ai bisogni dei cittadini.

Purtroppo quest'area frammentata, problematica, dalle esasperazioni delle piccole differenze spesso indugia in una visione oramai sorpassata e poco comprensibile.

Quest'area sparsa e divisa, che dovrebbe cercare con più convinzione i punti di convergenza mettendo da parte le piccole differenze. Troppi distinguo, personalismi, persino narcisismi impediscono quell'aggregazione necessaria per il cambiamento.

Allo stato stupisce il silenzio su questioni importanti vedi la inadeguatezza delle politiche regionali, la confusione al Comune di Potenza, le contraddizioni al Comune di Matera.

Mancano alla sinistra punti di riferimento veri ed autorevolezza negli interventi del dibattito attuale ai diversi livelli; molta approssimazione se non improvvisazioni ispirate al protagonismo del momento. Le diatribe, le discussioni, infinite, favoriscono da sempre la conservazione ed il mantenimento del potere decisionale nelle mani di pochi.

I guasti prodotti da un PD, in continua lotta e divisioni interne, per interessi personali e di gruppi hanno creato gravi danni contraddicendo spesso idee e valori della sinistra.

Continuare solo a discutere, contare i danni e le inadeguatezze di questa classe dirigente non serve.

Occorre creare seriamente la possibilità di una alternativa seria e credibile al servizio dell'interesse generale. E' una responsabilità non sempre recepita e spesso sacrificata a quel senso cronico di frazionismo ed individualismo cronico presenti nella nostra area di sinistra che non va confusa con il centro e né tanto meno col centro destra.

La responsabilità di questa operazione agli uomini di buona volontà che fino ad oggi hanno ceduto il passo ai furbi ed ai mestieranti della politica.

* presidente associazione PrimaVeraLucana

JE SUIS NICOLE, IN UN MONDO SENZA COSCIENZA

JE suis Nicole

Je suis Nicole - Je suis Nicole - Je suis Nicole. Il sistema non funziona! Il sistema è una cosa astratta.

Gli uomini non funzionano. Facciamo un esame di coscienza, in disuso da troppo, e rimettiamoci a lavorare tutti: in SCIENZA E COSCIENZA.

Basta scaricare sempre le colpe e invocare magistrature, processi, altri che ci dicano com'è giusto comportarsi. Il policlinico, il tribunale, la scuola, l'ambulanza, il municipio, la regione siamo noi.

Non alieni conducono l'ambulanza, non abitanti di Venere o Marte, noi, solo noi. Sentire quelle voci nelle intercettazioni: impersonali, fredde, sonnolente, lontane, mi fa paura. Dobbiamo ammettere che l'italiano diventa sempre più ignorante, noi italiani sempre più indolenti, tiepidi, nihilisti, pressappochisti. Certoche non faccio generalizzazione assoluta! La decadenza però è sotto gli occhi e sull'anima di tutti. E se pure i politici siano, sono deprecabili, ebbene questa è la: ragione principe per farci sempre più preparati, professionali, competenti, per bene, sapienti solidali autenticamente, li faremo vergognare di occupare posti utili a far crescere la civiltà. Facciamolo noi. Oggi per Nicole. Domani per te, per lui, per lei, per tuo figlio, per tuo nipote, tuo marito, tua moglie, per te stesso, per te stessa. Questa notte Nicole è approdata alle sponde del mio cuore e s'è incantata al ritmo del battito…lei l'ha sentito appena il battito del suo…ha memoria d'un ritmo, nel seno della madre, ma non ha potuto far suo il suo, in sé, fuori da quel seno. Mi ha sorriso e mi ha chiesto: "quando potrò ascoltare il battito del mio cuore?". Lassù? Lo spero! Poiché laggiù non mi avete voluta.

Antonella

il Quotidiano del Sud

GIÀ CORRIERE - QUOTIDIANO DELL'IRPINIA
fondato da Gianni Festa

DIRETTORE RESPONSABILE **Rocco Valenti**
CONDIRETTORE PER LA BASILICATA **Lucia Serino**
CONDIRETTORE PER LA CAMPANIA **Gianni Festa**
EDITORE:
EDIZIONI PROPOSTA SUD S.R.L.
SEDE LEGALE: **via Annarumma, 39/A 83100 Avellino**
PRESIDENTE **Gianni Festa**

STAMPA: RSB srl - Castrolibero (CS) - Via L. Da Vinci, 53

FEDERAZIONE ITALIANA LIBERI EDITORI

Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990 n. 250

La tiratura di martedì 24 febbraio è stata di 16.054 copie

E' vietata la riproduzione anche parziale. Tutti i diritti sono riservati.

Pubblicità Campania: Strategie srl
Sede: via Aldo Pini, 10 - 83100 Avellino
Tel. 0825.1735224 - Fax 8025.1800154

Pubblicità Calabria e Basilicata: Publifast srl
Sede: via Rossini, 2 - 87040 Castrolibero (Cs)
Tel. 0984-854042 - Fax 0984-851041

UFFICI:
Reggio Calabria - Tel. 0965.23386 - Fax 0965.23386
Catanzaro, Tel. e fax 0961.701540
Vibo Valentia, Tel. e fax 0963.43006
Potenza, Tel. 0971.476470 - Fax 0971.476797
Matera, Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

Registrazione Tribunale di Avellino N. 381 DEL 18-05-2000
Registro degli operatori di comunicazione N. 7671 DEL 11/10/2000

Pubblicità nazionale: **A. Manzoni & C S.p.a.**
Sede: via Nervesa, 21 - Milano Tel. (02) 57494802 www.manzoniadvertising.it

Abbonamenti:
Pagamento tramite bonifico su c/c Banca di Credito Cooperativo di Serino (Avellino) intestato a Edizioni Proposta sud s.r.l - IBAN IT 05 D088 2475 6600 0000 0106 979
Per informazioni 0984.852828

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Mercoledì 25 febbraio 2015
info@quotidianodelsud.it

21

OpinioneeCommenti

RICORDANDO IL PRESIDENTE SANDRO PERTINI

di ANTONIO BOCHICCHIO*

C'È un libro di don Benedetto Croce che si intitola: Vite di avventure, di fede, di passione in cui il filosofo napoletano ricostruisce le biografie di tantissimi personaggi da Giangaleazzo Caracciolo a Filippo di Fiandra fino alla nostra Isabella Morra.

Sotto lo stesso titolo si può raccogliere la vita di Sandro Pertini (1896-1990) del quale il 24 febbraio cade il venticinquesimo della morte. Se non che per raccogliere quella vita occorrono molti volumi. Allora conviene far emergere il filo conduttore che tiene insieme i tantissimi episodi, di cui qui se ne ricordano solo alcuni, dell'esistenza del miglior presidente dell'Italia repubblicana. La passione di Pertini è per la politica alta e nobile. E' la politica che lo porta, come interventista democratico, sui fronti dell'Isonzo e della Bainsizza durante la prima guerra mondiale. Ed è ancora la politica che lo spinge, nel giugno 1925, con un gruppo di operai ad attaccare sotto il monumento a Mazzini alla fortezza di Savona un cartello con sopra scritto: "Gloria a Giacomo Matteotti". Sempre la politica lo condurrà poi nelle carceri fasciste di Regina Coeli, di Santo Stefano, di Turi (dove conoscerà Gramsci), di Pianosa da dove rifiuterà la grazia che la madre aveva chiesto per lui al duce. Da socialista sarà componente del CLNAI, partecipando alla liberazione di Milano e litigando col milanese e tenebroso cardinal Ildefonso Schuster che voleva tenere fuori comunisti e socialisti dalle riunioni che trattavano la resa dei tedeschi.

Ancor giovane Pertini fu introdotto al socialismo dal suo professore di filosofia: Adelchi Baratono, figura di alto spessore del socialismo riformista. E' il socialismo la fede di Pertini. La passione per la politica e la fede nel socialismo costituiscono i due pilastri della sua religione civile. Quelli che lo guideranno come segretario del PSI (1945); come presidente della Camera (1968); infine, presidente della Repubblica (1978-85). Nell'espletamento di queste funzioni istituzionali emergeranno altri aspetti della sua personalità: la coerenza, l'onestà e la tolleranza. Quest'ultima, Pertini la esporrà in maniera forte e compiuta in un famoso discorso ai giovani quando li indicherà come il futuro migliore del Paese-Italia.

C'è un altro aspetto di Pertini, uomo profondamente incardinato nel '900, che lo fa però personaggio moderno: la comunicazione. Fu un grande e abile comunicatore.

Usò il linguaggio del corpo e quello dei sentimenti, della sincerità e della coerenza per parlare al Paese attraverso la televisione. Chi non ricorda la pipa o gli occhiali in mano durante i messaggi di fine d'anno. Entrava nelle case degli italiani e chiedeva loro scusa per il disturbo se stavano brindando, salvo poi a invitarsi pure lui per il brindisi di fine anno. Chi non ricorda l'esultanza ai

campionati mondiali in Spagna o il dolore profondo con cui si avvicinò alla bara di Enrico Berlinguer.

Seppur tra loro differenti sono questi eventi di massa che allora coinvolsero la maggioranza degli italiani e Pertini ne condivise il significato profondo e li interpretò come in tanti si aspettavano.

Gli italiani percepirono la coerenza fra affermazioni e comportamenti quando affermava che esiste un filo rosso tra la pace, la libertà e la giustizia sociale e che queste ultime due sono intimamente connesse.

L'una non esiste senza l'altra. Questo è il miglior lascito testamentario di un grande italiano.

*vicesindaco socialista di Avigliano

Fisioterapia e Consiglio di Stato

IL Consiglio di Stato ha respinto il ricorso dell'Associazione italiana fisioterapisti della Basilicata confermando così il giudizio già espresso dal Tar con il quale si dava ragione alla Regione Basilicata che, con una delibera del 2012, ha stabilito che il fisioterapista può erogare prestazioni al singolo paziente solo su prescrizione del fisiatra o di medico specialista e che può utilizzare solo alcune apparecchiature elettromedicali. Per il Consiglio di Stato sono da condividere le argomentazioni del giudizio del Tar, che vengono definite come "puntuale e argomentata ricostruzione della normativa" e che "pone in evidenza la centralità e la responsabilità del ruolo del medico nel percorso/progetto/programma terapeutico nell'area della riabilitazione e quindi la previsione del controllo di un medico fisiatra, con la diagnosi, l'individuazione e la prescrizione della terapia, ai fini dell'accesso alle prestazioni riabilitative a carico del S.S.N.". Lo riferisce in una nota FeNASP Basilicata secondo cui "al di là del merito c'è una sola strada per evitare il contenzioso e il frequente ricorso al Tar da parte di associazioni, professionisti e titolari di strutture sanitarie private accreditate: l'adeguamento della normativa regionale in contestualità con la semplificazione e il superamento del groviglio burocratico troppo spesso di non facile interpretazione. Le due macroaree - Specialistica Ambulatoriale e Riabilitazione-socio-sanitario - vanno riorganizzate subito attraverso composizioni di reciproco interesse e comunque per il bene della collettività che è quello di assicurare un servizio all'altezza delle aspettative dei cittadini. Le questioni che affliggono il comparto sono tante a cominciare da un modello di erogazione vecchio, sottopagato e non al passo con i tempi da preferire invece, un sistema moderno ed efficiente che superi la distinzione tra servizi e strutture di riabilitazione, un sistema virtuoso che merita il dovuto approfondimento. Da tempo – si evidenzia nella nota - FeNASP Basilicata ha sollecitato la Regione a chiarire ruoli e funzioni delle strutture di fisioterapia, recupero e rieducazione funzionale esistenti e di conseguenza dei suoi operatori professionali, in quanto una serie di provvedimenti, di delibere e di leggi, ha creato un groviglio tale che sta diventando oltre che dannoso anche pericoloso sino ad alimentare il contenzioso (non solo al Tar). Dunque i modelli culturali di base del sistema sanitario si stanno dimostrando inadeguati nei confronti dei cambiamenti.

LE PROPOSTE E LE RICHIESTE DEI LUCANI NEL MONDO

di GIUSEPPE TICCHIO*

Signor direttore

mercoledì 25 e giovedì 26 in Val d'Agri é prevista l'annuale riunione della Commissione dei Lucani nel Mondo. Preso coscenza da una bozza di programma, visto che quello ufficiale non l'abbiamo ancora ricevuto, se fosse veramente quello che ho letto, di sicuro non avremo il tempo di poter intervenire per evidenziare i temi sottostanti citati.

Allora non mi resta altro affidarci alla vostra benevolenza, affinché questi punti gengano pubblicati sul vostro quotidiano. Di sicuro non facciamo tanti chilometri per ascoltare interventi di facciata, poi nell'arco dell'anno rimanere al palo. Accettiamo sicuramente il saluto delle Istituzioni, ma non la passerella delle facili parole. A parlare dobbiamo essere noi, ma visto che, come detto, il tempo per noi sarà limitato, allora vi chiedo di far passare questi punti sul vostro Quotidiano. Grazie.

Modifica e aggiornamento della L. R. 16 maggio 2002. La cosa che colpisce in questa vicenda, é che in 24 ore le modifiche sono state votate in Commissione e il giorno dopo sono state votate definitivamente in Consiglio, senza un minimo di verifica con la parte interessata, cioé noi. Sicuramente come me, anche voi state seguendo il cammino dell'approvazione dello Statuto Regionale, é stato approvato in commissione, ma prima di arrivare in Consiglio sta facendo il giro del territorio regionale, non dico che avremmo voluto questo stesso trattamento, ma che fosse stato riservato un minimo di verifica condivisa, non avrebbe guastato di certo. Pertanto i punti da sottoporre a modifica sono:

- Le Associazioni per riconfermare l'iscrizione all'albo regionale **devono annoverare 50 iscritti**, senza limite di età. Le Associazioni che si costituiscono in una Città la dove già esiste una Associazione Lucana, deve annoverare 100 iscritti, senza limite di età. Se invece rimane la clausola che metà degli iscritti devono avere meno di 40 anni, allora significa che ci vogliono far chiudere.

- Per attirare i **Giovani** nel mondo dell'associazionismo Lucano, bisogna motivarli. In questo caso suggerire di aggiungere nella Legge anche il gettone di presenza per il Forum dei giovani.

- Si deve prevedere nella legge anche la possibilità, nel caso il Presidente oppure il Consultore, siano impediti a partecipare, che quella Federazione possa essere rappresentata da un sostituto.

- Sarebbe opportuno che laddove, nel mondo o in una regione Italiana ci fossero due o più associazioni iscritte all'albo regionale, quest'ultime costituiscono **una Federazione**, se questo non avviene, nessuna di queste associazioni verrà convocata per la riunione della Commissione.

- In questo momento tra modifiche ed aggiornamenti abbiamo una **legge formato spezzatino**, é opportuno chiedere agli organi competenti di raccogliere e stilare un solo testo, il tutto in visione dello snellimento delle procedure.

- Ora dopo diversi anni che non é stata più convocata la Conferenza Regionale dei Lucani nel mondo, sarebbe opportuna convocarla per il prossimo anno. Tenendo presente della modifica che é stata apportata in questo nuovo testo di Legge.

- In questa legge le cose positive sono certamente l'eliminazione dal direttivo di tante sigle sul territorio regionale, che non portavano nessun benificio ai fini della Commissione. L'altro tema sicuramente positivo, é un piu ampio monitoraggio e responsabilità del ruolo degli sportelli Basilicata che possono avere nel mondo, riportando in Regione un sicuro impatto favorevole.

- Collegato al ruolo ed al servizio degli sportelli Basilicata, sicuramente dovrà esserci la modifica del Regolamento per i "Lucani di rientro" bisogna abbassare ulteriormente il numero dei partecipanti di origine Lucana, se vogliamo dare sempre piu fiato al turismo nella nostra regione, anche in vista del felice evento di Matera 2019.

Altri temi in discussione in questa riunione per la quale non possiamo esimerci di affrontare, sono i seguenti:

la scellerata previsione dello smembramento della nostra regione, sotto la dicitura delle macroregioni.

Dobbiamo proporre ed approvare un altro ordine del giorno, dove chiediamo alle nostre Autorità regionali, che si impegnino a far prevalere la Cultura del Turismo di qualsiasi genere, non la Cultura delle trivelle, che tanto danno hanno fatto nella nostra regione, senza creare posti di lavoro, anzi si sono persi quelli che c'erano. Se questo non ci fa riflettere, significa che siamo diventati tutti miopi. Personalmente, ma sono certo che tantissimi di noi spingono più per la soluzione del turismo per far uscire la nostra regione da questo perenne torpore. Ora, che come Basilicata abbiamo la grande opportunità di "Matera 2019" credo che non sfugge a nessuno, che le autorità devono decidere, Petrolio oppure Turismo?

Turimo vuol dire anche migliorare le infrastrutture viarie della nostra regione. Anche su questo argomento, come Lucani nel mondo dobbiamo sollecitare tutte le nostre Autorità, Regione, Parlamentari, Anci, Imprenditori, affinché le infrastrutture si attrezzino per raggiungere più comodamente la nostra regione. Uno di questo servizio é sicuramente il ripristino del collegamento Zurigo-Bari, visto che Zurigo é un'aereoporto internazionale, può soddisfare a pieno il grande turismo verso Matera.

Come Lucani nel mondo, visto che la nostra regione ci stà a cuore, ci limitiamo a mettere a fuoco solo alcune. La povertà che avanza, i servizi di ogni ordine e grado che arretrano, in special modo le ferrovie e le strade interne, non parliamo dei servizi postali. Sulla carta siamo una delle otto potenze nel mondo, ma nei fatti, siamo ancora al medioevo.

Alla Regione, all'Anci, ai singoli Comuni ancora una volta vi chiediamo di svegliarvi a riguardo delle facili tasse sulla casa, Imu - Tari -Tasi, se non trovate un'equa soluzione a questi inutili balzelli, i nostri paesi non si risolleveranno mai, perché nessuno verrà piu` ad investire e sempre di meno saremo quelli che verremo a visitarli.

Prima del voto finale dello Statuto Regionale, noi Lucani nel mondo siamo sempre del parere di contemplare nello Statuto il voto per corrispondenza, con il seguente metodo: 19 collegi ai Lucani residenti, un collegio per i Lucani nel mondo, questo é il modo migliore per contribuire con fatti, assumendoci in prima persone l'onere della responsabilità.

Questi sono i temi da sviluppare in questa Commissione dei Lucani nel Mondo.

* vicepresidente Federazione dei Lucani in Svizzera

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Mercoledì 25 febbraio 2015
info@quotidianodelsud.it

22

REDAZIONE: via Annarumma, 39/A
83100 Avellino (AV)
Tel. 0825.792424 - Fax 0825.792440

Europa Mezzogiorno

info@quotidianodelsud.it

LO STUDIO Nel 2014 il 75 per cento dei cittadini dell'Unione si è collegato alla rete

Società digitali, Italia ancora in coda

Solo il 15% delle piccole e medie imprese europee utilizza Internet per fare affari

ROMA - Avanza la società digitale europea anche se con velocità ben differenti. La maggior parte dei cittadini dell'Ue a 29 usa ormai internet regolarmente ed a connettersi alla rete nel 2014 è stato ben il 75% dei cittadini dell'Unione contro il 72% del 2013. In testa c'è il Lussemburgo con il 93% dei cittadini on line, ultima la Romania con il 48%. E ancora. I cittadini europei desiderano accedere a contenuti audiovisivi online: il 49% degli utenti europei di internet ha utilizzato o scaricato giochi, immagini, film o musica. Inoltre, il 39% dei nuclei familiari che possiedono un televisore guarda video su richiesta. Ma la velocità cambia se si osserva l'ecosistema delle imprese.

Un apparecchio per la firma digitale

Le piccole e medie imprese europee incontrano infatti difficoltà nel commercio elettronico, tanto che solo il 15% delle pmi vende online e meno della metà di questa percentuale vende all'estero. Così come i servizi pubblici digitali sono una realtà quotidiana in alcuni paesi, ma quasi inesistenti in altri. Sono le conclusioni del nuovo indice dell'economia e della società digitali messo a punto dalla Commissione europea e pubblicato ieri.

E in questo contesto l'Italia si colloca nelle retrovie, al 26esimo posto, prima solo di Grecia, Bulgaria e Romania sia per connettività, che per competenze digitali, attività on line, integrazione della tecnologia digitale e servizi pubblici digitali. Il nostro Paese è ben distante, insomma, dalle prime in classifica, rispettivamente Danimarca, Svezia e Olanda, che raggiungono il podio europeo delle prestazioni digitali.

I dati, sottolinea Bruxelles, "dimostrano che all'interno dell'Ue la digitalizzazione dei paesi non è uniforme e che i confini nazionali continuano a rappresentare un ostacolo a un vero e proprio mercato unico digitale, una delle priorità fondamentali della Commissione Juncker." Tra i dati diffusi ieri dalla Commissione europea, inoltre, emerge che il 33% degli utenti europei di internet ha utilizzato formulari online per inviare informazioni alle autorità pubbliche, con percentuali che variano dal 69% della Danimarca al 6% della Romania. Il 26% dei medici di famiglia in Europa utilizza prescrizioni elettroniche che vengono trasferite ai farmacisti tramite internet, con percentuali che variano però dal 100% in Estonia allo 0% a Malta.

Il nuovo strumento presentato ieri, spiega la Commissione europea, "fornisce un'istantanea, per ogni paese, della connettività, cioè quanto è diffusa, rapida e accessibile la banda larga, delle competenze internet, dell'utilizzo delle attività online, dai notiziari agli acquisti, dello sviluppo delle principali tecnologie digitali, come le fatture elettroniche, servizi di cloud, commercio elettronico, e dei servizi pubblici digitali quali i servizi di amministrazione e sanità elettroniche. I dati si riferiscono principalmente al 2013 e al 2014 e forniscono una panoramica sul livello di digitalizzazione dell'Europa, comprese le classifiche dei principali protagonisti digitali.

L'indice dell'economia e della società digitali ha rilevato inoltre che l'esperienza digitale dipende dal paese in cui si vive, i risultati, rimarca Bruxelles, variano infatti dai principali protagonisti digitali come la Danimarca, che ha un punteggio di prestazione digitale pari a 0,68 su un massimo di 1, fino ai paesi con le prestazioni più basse come la Romania, che conta un punteggio pari a 0,31. L'Italia registra nel 2014 un punteggio pari a 0,31, in crescita rispetto allo 0,28 del 2013.

IL DOCUMENTO

Piano energetico Ue per evitare in 5 anni le trappole della crisi

di LUCIA SALI

BRUXELLES - Un maxi-piano su cinque anni per liberare dalla dipendenza energetica l'Europa, gigante dai piedi d'argilla ora impaludato nella crisi ucraina e in quella economica, dove le forniture di energia dipendono per il 53% dai capricci del mercato, della sua opacità e dei paesi terzi. E' la Strategia quadro per l'Unione dell'energia che la Commissione Ue presenterà oggi, il primo documento di questo tipo mai partorito da Bruxelles con una serie di misure omnicomprensive di cui quindici prioritarie da quest'anno sino al 2020, per arrivare a un «trasformazione dalle fondamenta del sistema energetico dell'Europa» che ora paga il doppio o il triplo rispetto agli Usa.

Parco eolico e solare

Bruxelles punta - secondo la bozza di cui l'ANSA ha copia - a un «sistema integrato a livello continentale dove l'energia scorre liberamente attraverso le frontiere, basato sulla concorrenza e il miglior uso possibile delle risorse, e con una regolamentazione efficace dei mercati dell'energia a livello Ue dove necessario», e questo «allontanandosi da un'economia guidata dai combustibili fossili». Si va infatti dalla sicurezza delle forniture di gas, incluso un piano per il gas liquefatto naturale (Lng), al taglio dell'uso del petrolio per un'integrazione maggiore delle rinnovabili ridisegnando il mercato elettrico, considerando l'efficienza una «fonte energetica vera e propria» e lavorando su trasporti, industria e concretizzando la politica climatica Ue.

Cinque i pilastri: sicurezza energetica, mercato interno, efficienza, decarbonizzazione, e ricerca e innovazione. Sui primi fronti, la Commissione intende, oltre ad accelerare per completare o realizzare infrastrutture e interconnessioni mancanti (sfruttando anche il Piano Juncker) e il Corridoio Sud, presentare tra 2015 e 2016 una revisione del regolamento sulla sicurezza del gas oltre a un Piano per il Lng, il suo stoccaggio e il suo trasporto, «rimuovendo gli ostacoli» anche per lo shale americano. Lavorerà anche per un meccanismo volontario per i paesi più dipendenti per acquisti collettivi di gas in caso di emergenza, rivedrà le norme sugli accordi intergovernativi come quelli per esempio stretti per South Stream attribuendosi un potere di valutazione ex ante, e presenterà anche un regolamento sulla sicurezza dell'elettricità di cui l'Ue è sprovvista.

Nel 2016 arriverà il piano che ridisegnerà il mercato elettrico europeo, integrando i produttori di rinnovabili e nell'ottica dei target di interconnessione del 10% nel 2020 e 15% nel 2030, ma anche l'analisi dei prezzi e dei costi dell'energia. L'obiettivo è eliminare entro il 2016 le tariffe regolamentate inferiori ai costi reali, introducendo per le famiglie a rischio povertà agevolazioni per pagare le bollette a carico dei consumatori che non ne hanno diritto.

Sempre tra questo e il prossimo anno Bruxelles rivedrà la legislazione sull'efficienza energetica per raggiungere il target di almeno il 27% entro il 2030, e quest'anno presenterà anche una strategia su riscaldamento e aria condizionata negli edifici, usando anche i fondi Ue per l'edilizia. Per ridurre la CO2, nel 2016 sul fronte trasporti verrà rivista la direttiva Eurovignetta in base al principio di «chi inquina o usufruisce paga», oltre a tutta la legislazione su auto, camion e veicoli pesanti. Nel 2017 arriverà poi un piano complessivo, inclusi i carburanti alternativi, per la decarbonizzazione. «L'Europa», recita il documento Ue, «deve fare le scelte giuste ora».

IL RICHIAMO La Commissione contro il razzismo denuncia discriminazioni

Rom, Strasburgo contro Roma

Critiche alle leggi italiane: diritti non tutelati dopo gli sgomberi dei campi

BRUXELLES - Strasburgo bacchetta l'Italia sul fronte della tutela dei Rom. La Commissione europea contro il razzismo e l'intolleranza del Consiglio d'Europa (Ecri), nel suo ultimo rapporto, rileva che il nostro Paese non assicura pienamente tutti i diritti alle popolazioni nomadi.

Nonostante alcuni passi avanti, sostiene la relazione, il processo che deve portare al pieno rispetto dei diritti dei Rom «è lento». Per l'Italia è l'ennesimo richiamo in tema di diritti civili.

In particolare, si punta il dito sul fatto che le autorità italiane non hanno ancora introdotto misure per assicurare ai Rom colpiti da ordini di sgombero i diritti garantiti agli altri cittadini. Questi, sottolinea la Commissione, dovrebbero prevedere la possibilità di contestare l'ordine di sgombero, di sfratto, davanti a un tribunale, e la possibilità di accedere a un luogo dove poter abitare. Ma secondo l'Ecri questo non è stato il caso neanche per gli sgomberi effettuati nel luglio del 2014.

La Ecri, formalmente, rivolge all'Italia delle raccomandazioni: la prima chiede che a tutti i Rom che hanno subito un provvedimento che preveda la cacciata dai loro campi sia assicurata piena protezione sulla base di ciò che prevede il diritto internazionale. Inoltre si chiede il rispetto del principio del 'non refoulement', cioè del respingimento, bloccando così la politica delle espulsioni immediate e definitive. La Ecri rileva che ci sono stati passi avanti significativi grazie agli sforzi delle autorità italiane.

Uno dei campi rom di Roma

Tuttavia l'organismo con sede a Strasburgo sottolinea che ci sono ancora aree che necessitano di miglioramenti, come ad esempio una più efficace e tempestiva individuazione dei migranti che hanno bisogno di protezione internazionale e di consulenza legale.

Ammonizione, infine, anche sul fronte delle strutture italiane preposte alla lotta al razzismo: sempre Strasburgo rileva che l'Unar, l'ufficio italiano antidiscriminazioni razziali, non è ancora conforme a tutti gli standard che il Consiglio d'Europa ha fissato per questo tipo di organismi. In particolare, l'Ecri chiede che l'Italia assicuri la piena indipendenza dell'ente dal governo, introducendo una legge che ne estenda formalmente le competenze e gli garantisca il potere di rappresentare le vittime di discriminazione davanti ai tribunali italiani. L'Ecri nota invece che l'Unar dipende ancora dal Dipartimento delle Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri e che il direttore dell'organismo è un dipendente pubblico scelto dal governo e che parte dello staff è costituito da dipendenti di vari ministeri.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Mercoledì 25 febbraio 2015
info@quotidianodelsud.it

POTENZA

23 REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

potenza@quotidianodelsud.it

PUBLI Fast
Concessionaria di Pubblicità
POTENZA: via Nazario Sauro, 102 MATERA: Piazza Mulino, 15
tel.0971 476470 fax 0971 476797 tel. 0835 256440 fax 0835 256466

La vicenda della Banca: le conclusioni del consulente nominato dal giudice istruttore

Mediterranea, danni per 12 milioni

La cifra quantificata come risarcimento dei piccoli azionisti dell'istituto

POTENZA - Una buona notizia per i tanti piccoli azionisti dell'ex Banca Mediterranea che, da anni, aspettano che vengano riconosciuti i danni subiti dopo l'ingresso della Banca di Roma nella compagine societaria della Banca Mediterranea.

L'operazione, che risale alla prima metà degli anni Novanta, ha letteralmente cancellato i risparmi di tanti piccoli azionisti che, però, ora potrebbero avere un risarcimento. E comunque, per il momento, almeno le vittime di questa vicenda hanno visto quantificato il loro danno.

Sulla base delle conclusioni del consulente nominato dal giudice istruttore nel novembre dello scorso anno, infatti, i piccoli azionisti hanno subito un danno «di circa 12 milioni di euro».

A riferirlo è Alfredo Sonnessa, presidente del comitato a cui hanno aderito circa 160 piccoli azionisti della Banca Mediterranea.

Il consulente - ha spiegato Sonnessa - ha stabilito che «i danni causati ai soci della Banca Mediterranea dal consiglio di amministrazione, negli 1993-1994, ammontano a circa 500 miliardi di lire».

Secondo Sonnessa, «oggi, finalmente, sulla base delle conclusioni della consulenza tecnica d'ufficio, gli aderenti al comitato dei piccoli azionisti potranno ottenere il riconoscimento dei loro diritti e il risarcimento dei gravissimi danni subiti, sia economici sia morali», quantificati appunto in 12 milioni di euro in totale.

La prossima udienza del processo civile è in programma nel giugno 2015. Dal punto di vista penale è intervenuta nel 2002 la prescrizione.

«I piccoli azionisti della Banca Mediterranea - ha spiegato Sonnessa qualche mese fa - sono stati gravemente e irreparabilmente danneggiati dagli amministratori dell'Istituto di Credito (come già dichiarato una prima volta dal Tribunale di Potenza nel 2003), con il colpevole e determinante beneplacito dell'Istituto di Vigilanza, e con il finale tornaconto del Banco di Roma. Per di più infliggendo un duro colpo all'economia dell'intera Regione. Dopo quasi un ventennio, e infiniti ostacoli soprattutto procedurali frapposti ad ogni livello da quanti sono ancora interessati a seppellire tutto nel dimenticatoio, si intravede una soluzione soddisfacente per il Comitato».

La Banca Mediterranea di Potenza

SAVOIAGATE

Emanuele Filiberto all'attacco del pm

«Quei 40.000 euro dovrebbe pagarli Woodcock»

POTENZA - «Woodcock? Dovrebbe pagare lui i 40mila euro di risarcimento per mio padre, non i cittadini italiani che non c'entrano nulla».

Così Emanuele Filiberto di Savoia, figlio di Vittorio Emanuele, a La Zanzara su Radio 24, attaccando il pubblico ministero che condusse le indagini sul padre, qualche anno fa ingiustamente detenuto in carcere per una settimana e poi prosciolto da ogni accusa. «Woodcock - dice Emanuele Filiberto - non lo considero nemmeno, è un niente, un vuoto, e la cosa peggiore è vederlo ancora al suo posto a fare danni, non c'è un processo che è riuscito a portare a buon fine».

E il giovane Savoia prosegue: «Woodcock dovrebbe essere cacciato e pagare lui il risarcimento invece dello Stato». «Un cittadino normale - aggiunge - sa che se fa una cazzata viene punito, lui ha messo qualcuno in prigione ed è ancora lì». Poi racconta: «Papà fu preso alla frontiera svizzera, portato a Potenza, fece qualche giorno di carcere, un mese di arresti domiciliari e tre mesi di divieto di espatrio, più uno sputtanamento sulla stampa mondiale. Ma la cosa più vergognosa è che fece mettere cimici e telecamere nella cella, lo sedarono con dei pillolo-ni per farlo parlare del processo di Cavallo, sapendo che non avevano in mano nulla. Erano calmanti per spiarlo nella cella. Quando è uscito dal carcere non l'ho riconosciuto, quella vicenda lo ha segnato profondamente».

Infruttuoso il confronto con i sindacati

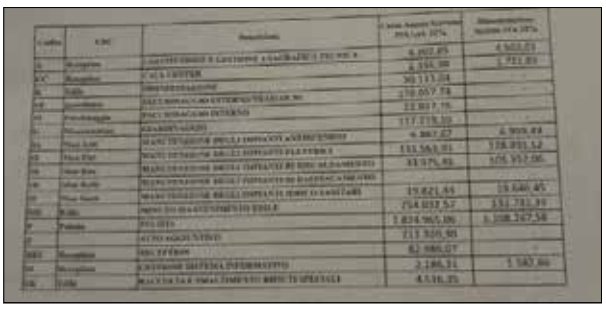
Facility, oggi un presidio davanti al Comune Ribaditi i tagli dal 1 marzo

POTENZA - Due giorni di continui incontri. Prima dei lavoratori e dei sindacati alla direzione del lavoro, poi tra amministrazione e azienda, infine tra sindacati e amministrazione. Ma al momento pare non ci sia altra soluzione.

Sono quindi da oggi in presidio permanente davanti alla sede del Comune di Potenza i circa ottanta lavoratori della Facility, la ditta che gestisce i servizi di pulizia, vigilanza e portierato degli edifici e delle strutture comunali. La decisione di presidiare il municipio a tempo indeterminato è stata assunta oggi altermine dell'infruttuoso tavolo di confronto tra la delegazionesindacale di Cgil, Cisl, Uil, Filcams, Fisascat e Uiltucs el'amministrazione comunale, fanno sapere le sigle sindacali in una nota. La situazione attuale vede a rischio licenziamento con decorrere dal primo marzo i 17 lavoratori della ditta Facility, che si occupano delle pulizie delle scale mobili, compresa quella di Santa Lucia, al momento chiusa, e gli 80 lavoratori Facility di cui una parte ha ricevuto la lettera di licenziamento mentre la restante ha avuto l'annuncio di una riduzione delle ore di lavoro del 40 per cento, passando da 5 turni settimanali a 3.

Sono tutti lavoratori part time gli addetti alle pulizie, con uno stipendio mensile di 400 euro. Famiglie già in difficoltà che rischiano di finire letteralmente in mezzo a una strada. Ed è per questo motivo che il Comune di Potenza ha rivisto il suo piano di ridimensionamento che già prevede un passaggio da 2 milioni e 976 mila euro a 1 milione e 509 mila euro, proponendo a Facility uno spostamento dei tagli dal personale ad altre voci, quale per esempio "minuto mantenimento edile", che vede una cifra esorbitante pari a 254.000 euro, passati poi a 132.000 e che il sindaco De Luca vorrebbe ulteriormente ridurre.

Ma la Facility, che si trova a gestire il servizio tramite affidamento diretto - dal momento che con un atto di indirizzo di aprile 2014 l'amministrazione Santarsiero affida alla Consip la gestione del servizio, che a sua volta l'affida al gruppo Romeo di Napoli che l' appalta alla consorziata Facility - ha rifiutato. Le voci dell'attuale "appalto" sono le stesse dell'accordo di giugno 2014, con già De Luca sindaco. Si stabilisce appunto l'affidamento a Facility e il passaggio di buona parte dei dipendenti da Ariete all'impresa di Auletta.



Un passaggio che vede l'approvazione dei sindacati solo per salvaguardare i livelli occupazionali, viste le contingenze. Sono voci che oggi vedono subire un taglio o, in alcuni casi, addirittura un incremento della spesa. La "gestione e costituzione anagrafica tecnica", per esempio, aumenta di 200 mila euro. La manutenzione degli impianti anticendio aumenta di 100 mila euro e quella del riscaldamento di 90 mila. Ma ciò che diminuisce nettamente è la voce "pulizie" che vede un taglio di 700 mila euro.

A questo punto i sindacati «pur consapevoli delle difficoltà finanziarie in cui si dibatte l'ente chiedono che le risorse finanziarie disponibili siano destinate prioritariamente al mantenimento dei livelli occupazionali. Il contenimento della spesa - aggiungono - deve esser fatto secondo un programma e non semplicemente tagliando gli appalti espalmando gli oneri su lavoratori».

an. m.

TRIBUNALE DI POTENZA
ESTRATTO AVVISO DI VENDITA DEL PROFESSIONISTA DELEGATO
AVV. GABRIELLA CHIEFFI
ESEC. IMM. N. 40/2012

La sottoscritta Avv. Gabriella Chieffi, con studio in Potenza alla Via Pretoria, 63, custode e delegata alla vendita dal Giudice dell'Esecuzione del Tribunale di Potenza Dott.ssa Chiara Malerba

AVVISA

Che il giorno 20 Aprile 2015 alle ore 10,00 si procederà alla **VENDITA CON INCANTO** presso il proprio studio dell'intera proprietà del seguente bene immobile:
LOTTO UNICO: Appartamento per civile abitazione, libero, della superficie netta di mq. 64,00, ubicato in Via Pietro Aieta n. 2 del Comune di Montemurro (PZ), al piano primo composto da tre vani ed accessori riportato in N.C.E.U. al foglio di mappa 43 part. N. 687 sub 2, categoria A/4, classe 4, rendita di € 82,12.
Prezzo Base d'asta: € 77.400,00
Offerte in aumento non dovranno essere inferiori a € 3.900,00
Deposito cauzionale non inferiore al 10%
Per poter partecipare alla vendita, che presuppone la conoscenza integrale dell'ordinanza di vendita, dell'avviso di vendita e delle relazioni di stima, dovranno essere depositate apposite domande, con i dati identificativi della procedura esecutiva, in bollo da Euro 16,00 entro le ore 12,00 del giorno 17 Aprile 2015 presso lo studio del professionista delegato .
Maggiori informazioni nel sito www.astegiudiziarie.it, o presso il Delegato Tel.0971411832.
Potenza, 05.02.20154

Il Professionista Delegato
Avv. Gabriella Chieffi

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Incontro molto caldo per discutere dell'aumento dei fitti per i prefabbricati a Bucaletto

Cittadella, l'eterna emergenza

Gli impegni del sindaco: censimento, variazione catastale. Ma servono risorse

POTENZA - Per il Comune è un'adempienza alla quale bisogna correre ai ripari. Per i cittadini è un'ingiustizia. Che fa rabbia. E' stato pertanto affollatissimo e abbastanza vivace il dibattito che si è tenuto ieri nella parrocchia di Bucaletto tra i residenti della Cittadella, il sindaco Dario De Luca e l'assessore alle politiche sociali Nicola Stigliani sull'aumento dei fitti dei prefabbricati in alcuni casi addirittura da 300 a 800 euro all'anno.

Una doccia fredda per i cittadini che dall'oggi al domani hanno ricevuto la lettera di adeguamento del canone dovuto – come ha spiegato il primo cittadino solo in un secondo momento – a un obbligatorio adeguamento Istat. Insomma, lo dice la legge. E se qualcuno per 30 anni non l'ha fatto «non è detto - ha dichiarato ieri De Luca - che non ne debba rispondere alla Corte dei Conti».

Tuttavia se questo adeguamento per un Comune in dissesto è un dovere, per i residenti che dal 1980 vivono in prefabbricati fatiscenti è qualcosa di inaccettabile. Perché la prima contraddizione è che si tratta di prefabbricati – in legno e amianto, umidi, pieni di tarme – accatastati però all'epoca come alloggi popolari residenziali di fascia A.

Sindaco e residenti all'incontro di ieri (Mattiacci)

> Quelle case sono fatiscenti, umide e in amianto

Da qui l'impegno del sindaco De Luca a richiedere una variazione catastale per una rinomina degli alloggi da popolari residenziali a emergenziali. Un aspetto non di poco conto se, come ha sottolineato ieri in assemblea un cittadino, questo impedirebbe secondo la legge di rientrare in una nuova graduatoria per l'assegnazione di un nuovo alloggio popolare.

Altro impegno di De Luca è di portare a compimento nei prossimi mesi il censimento dei residenti di Bucaletto, in modo da rimodulare l'importo del fitto in base al reddito. Non solo. Il censimento «che è conoscitivo – precisa il sindaco – e non punitivo» servirà a definire le graduatorie di merito sia rispetto a chi ha il diritto a rimanere a Bucaletto sia rispetto alle nuove graduatorie per alloggi popolari. Come ha tenuto a sottolineare Stigliani, infatti, uno dei mali maggiori di Bucaletto è l'abusivismo, che vede spesso complici proprio i cittadini ai quali si rivolge affinchè aiutino l'amministrazione in questo compito. Il censimento, il quale avverrà attraverso appositi moduli che verranno fatti recapitare dal Comune a ogni singolo cittadino e che avranno valore penale in caso di dichiarazione del falso, sarà alla base del bando che uscirà a breve dei 27 nuovi alloggi popolari per Bucaletto e della graduatoria generale provinciale di 300 alloggi, secondo il piano città.

Certo non è abbastanza. Occorrono anche risorse ad hoc per risolvere definitivamente l'emergenza Bucaletto, che De Luca vorrebbe chiedere alla Regione Basilicata in base alla distribuzione dei Fondi sociali europei. Domani, infatti, il primo cittadino avrà un incontro presso il dipartimento competente proprio per discutere di questa richiesta. Intanto la preoccupazione dei cittadini resta alta. I prefabbricati, di proprietà del Comune, sono fatiscenti. In questi anni in tanti hanno provveduto a proprie spese i lavori di manutenzione, nonostante spettassero al Comune. Lo stesso, oggi, è disposto ad assumersi anche questo compito.

Anna Martino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SABATO PROSSIMO

Ambulatorio solidale

SARA' inaugurato sabato prossimo alle 16.30, presso il circolo Acli di Bucaletto l'ambulatorio solidale "San Giuseppe Moscati", realizzato dalle Acli, dalla Fondazione Banco Farmaceutico onlus e dalla Caritas diocesana di Potenza. Grazie a questa nuova iniziativa verranno forniti gratuitamente i medicinali ai cittadini in stato di disagio che non posso più acquistare farmaci per curarsi. All'inaugurazione parteciperanno il vescovo, Agostino Superbo, il sindaco Dario De Luca, il presidente delle Acli, Gianni Bottalico e Nicola Di Pietro, delegato della Fondazione Banco Farmaceutico di Potenza. Prevista la presenza anche di Marina Buoncristiano, presidente della Caritas di Potenza ed Emanuele Abbruzzese, vice commissario delle Acli di Potenza.

SAPERE LUCANO

Una innovativa storia d'impresa

Cruscos', street food d'eccellenza per veicolare l'identità lucana

Il team di Sapere lucano

POTENZA - Le emozioni sono l'anima del commercio. E' la filosofia di Sapere Lucano, brand leader di un circuito di realtà imprenditoriali che ha chiaro l'obiettivo di portare il made in Lucania nel mondo, a partire dai prodotti enogastronomici certificati e di qualità e fino alla creazione di un percorso virtuoso in grado di orientare nuovi e più consistenti flussi turistici verso questa regione. Nel mondo, innanzitutto, inizierà presto a circolare un baffuto e gustoso Pèpero, a bordo di un'Ape, mentre un alter ego meno nomade stanzierà nelle città.

A raccontare i dettagli di questa storia d'impresa modernissima e tutta lucana è stato Giovanni Pirrone, amministratore delegato di Sapore Lucano, al cospetto del numeroso pubblico del Cecilia di Tito, in occasione del roadshow "Gustati un Pépero", che si è svolto presso il centro regionale per la creatività. E' la storia di un'intuizione intraprendente che, puntando sulla fierezza del passato, si proietta in modo innovativo e dinamico nel futuro.

«I nostri produttori sono emotivamente coinvolti - ha spiegato Pirrone, nell'indicare la forza del progetto - Il resto è fatto da passione e competenze, da strutture adeguate, in grado di analizzare il mercato e fare marketing funzionale a tutti i nostri gli obiettivi». A cominciare da Cruscо's, il primo franchising lucano, concepito come uno street food d'eccellenza che diventerà veicolo dell'identità lucana a livello internazionale. Il primo sorgerà a Colombo, in Sri Lanka, mentre a breve sono previste due aperture a Matera e Potenza.

Cruscо's è solo una delle tante tinte che colorano il brand. Attorno al mondo di Sapere Lucano, gravitano altre sette realtà che ne definiscono l'asset imprenditoriale. La piattaforma e-commerce "Il Sapere a casa tua"; Via Brera, finestra italiana e lucana in Asia; Senise Food, che guarda a Europa e America. Bring Up!, che darà spazio alle professionalità dei giovani professionisti a disposizione delle aziende di Sapere Lucano. Anche Dge Europe supporterà e fornirà consulenza ai soci, mentre Go On metterà loro a disposizione un team di professionisti in materia di strategie finanziarie che fornirà agli stessi assistenza legale, contrattualistica e fiscale. La dimensione turistica del brand, invece, è affidata a Scire, che farà rivivere i borghi lucani trasformandoli in "Capitali del Sapere Lucano", generando incoming da tutto il mondo.

"Ho visto nascere Sapere Lucano" - ha raccontato l'assessore all'agricoltura Ottati, presente nel pubblico – e da subito ho avuto un'ottima impressione. E' una di quelle cose di cui si sentiva la mancanza in Basilicata ed è anche molto innovativo perché abbina alla commercializzazione la dimensione della consulenza. Il franchising Cruscо's è molto originale e servirà a combattere in casa nostra la cultura Mc Donald's". Sapere Lucano punta forte sul coinvolgimento dei produttori di eccellenze di Basilicata, responsabilizzati al punto da detenere circa il 50% della società, un altro elemento d'innovazione che può rivelarsi vincente per riuscire a centrare tutti gli obiettivi di una sfida allo stesso tempo professionale, commerciale e culturale.

TRIBUNALE DI POTENZA
(Sezione Fallimentare)
Fallimento N.R.F. 575/2007
Giudice Delegato dott. Ivano Caputo
Curatore dott. Vincenzo Moccia
***** ***** *****
INVITO A FORMULARE OFFERTE DI ACQUISTO COMPLESSO IMMOBILIARE SITO IN VENOSA (PZ)

Si rende noto che il curatore del Fallimento N.R.F.: 575/2007, dott. Vincenzo Moccia, con studio in Melfi (Pz) 85025, alla Via San Francesco, 24, Tel. 0972/237338, Fax. 0972/237339, posta elettronica vincenzo.moccia@studiomoccia.com

INVITA

a presentare offerte per l'acquisto del solo complesso immobiliare, essendo già state cedute tutte le attrezzature e gli impianti, sito in Venosa alla Strada Ofantina, 38 km 3+400, nello stato di fatto e di diritto in cui si trova e come meglio descritto nella perizia di stima.
Gli interessati dovranno far pervenire a mezzo pec all'indirizzo della procedura fallimentompm@pec.studiomoccia.com la loro offerta irrevocabile di acquisto entro e non oltre le ore **12:00** del giorno **15/04/2015**.
L'offerta dovrà contenere oltre alle generalità ed ai recapiti dell'offerente, il prezzo offerto e le relative modalità di pagamento, nonché copia della ricevuta di bonifico bancario eseguito sul conto corrente intestato al fallimento MPM Molino e Pastificio del Mediterraneo Srl - NRF 575/2007, istituito presso la Banca Apulia, filiale di Melfi, IBAN: IT69V0578742101024570031088, per un importo pari al 10% del prezzo offerto, a titolo di deposito cauzionario.
Il presente annuncio e la ricezione delle offerte non comportano alcun obbligo e impegno di alienazione nei confronti degli offerenti e, per gli stessi, alcun diritto a qualsiasi titolo verso la procedura.
Il fallimento si riserva la facoltà di porre in gara la migliore offerta ricevuta nei modi e nei termini di cui all'art. 107 L.Fall..
La perizia di stima dell'immobile potrà esser richiesta in copia al curatore mediante semplice richiesta scritta inoltrata a mezzo pec, ovvero prelevata direttamente dal sito specializzato in aste giudiziarie www.astegiudiziarie.it e dal sito www.tribunale.potenza.it.
Eventuali chiarimenti e maggiori informazioni potranno esser richiesti direttamente al curatore ai riferimenti sopra indicati.

Il Curatore
- Dott. Vincenzo Moccia -

TRIBUNALE DI POTENZA
(Sezione Fallimentare)
Fallimento "N.R.F. 577/2008"
Giudice Delegato dott. Ivano Caputo
Curatore dott. Vincenzo Moccia
***** ***** *****
INVITO A FORMULARE OFFERTE DI ACQUISTO DEL COMPLESSO INDUSTRIALE (Palazzina Uffici e Fabbricato Industriale) SITO IN COMUNE DI ATELLA (PZ)

Si rende noto che il curatore del Fallimento **N.R.F.: 577/2008** dott. Vincenzo Moccia, con studio in Melfi (Pz) 85025, alla Via San Francesco, 24, Tel. 0972/237338, Fax. 0972/237339, posta elettronica vincenzo.moccia@studiomoccia.com

INVITA

a presentare offerte per l'acquisto del complesso immobiliare sito in Atella (PZ), Zona Pip, nello stato di fatto e di diritto in cui si trova e come meglio descritto nella perizia di stima.
Gli interessati dovranno far pervenire a mezzo pec all'indirizzo della procedura fallimentomidi@pec.studiomoccia.com la loro offerta irrevocabile di acquisto entro e non oltre le ore **12:00** del giorno **16/04/2015**.
L'offerta dovrà contenere oltre alle generalità ed ai recapiti dell'offerente, il prezzo offerto e le relative modalità di pagamento, nonché copia del bonifico bancario eseguito sul conto corrente intestato al fallimento MIDI' SRL IN LIQUIDAZIONE - NRF 577/2008, istituito presso la Banca Popolare di Bari – Filiale di Melfi IBAN IT68W0542442100000000155609, per un importo pari al 10% del prezzo offerto, a titolo di deposito cauzionario.
Il presente annuncio e la ricezione delle offerte non comportano alcun obbligo e impegno di alienazione nei confronti degli offerenti e, per gli stessi, alcun diritto a qualsiasi titolo verso la procedura.
Il fallimento si riserva la facoltà di porre in gara la migliore offerta ricevuta nei modi e nei termini di cui all'art. 107 L.Fall..
La perizia di stima dell'immobile potrà esser richiesta in copia al curatore mediante semplice richiesta scritta inoltrata a mezzo pec, ovvero prelevata direttamente dal sito specializzato in aste giudiziarie www.astegiudiziarie.it e dal sito www.tribunale.potenza.it.
Eventuali chiarimenti e maggiori informazioni potranno essere richieste direttamente al curatore ai riferimenti sopra indicati.

Il Curatore
- Dott. Vincenzo Moccia -

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Mercoledì 25 febbraio 2015
info@quotidianodelsud.it

28

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

VULTURE

potenza@quotidianodelsud.it

PUBLI Fast
Concessionaria di Pubblicità
POTENZA: via Nazario Sauro, 102 MATERA: Piazza Mulino, 15
tel. 0971 476470 fax 0971 476797 tel. 0835 256440 fax 0835 256466

VULTURE MELFESE Il Comitato: «La società pubblichi in tempo reale i dati»

Fenice, i totem e il diritto alla trasparenza

Il termodistruttore Fenice

MELFI - Non sono piaciuti ai componenti del Comitato diritto alla Salute, i totem informativ installati (ma poi tolti) da Fenice all'interno degli atri dei comuni di Lavello e Melfi.

«Il gestore dell'inceneritore - spiegano in una nota - ha pensato di ottemperare ad una delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione integrata ambientale, piazzando due schermi che fornivano dati parziali, rielaborati, non certificati da Enti di controllo, senza alcuna indicazione circa i punti di campionamento e quindi del tutto inutili. Inoltre, i rilievi erano riferiti a sostanze non specifiche del processo di combustione di rifiuti ma di norma originate dalle più svariate attività antropiche (scarichi di automobili, caldaie domestiche, ecc..). Di diossine o furani, ad esempio, nessuna traccia». Un atteggiamento che secondo il Comitato era «offensivo» per le popolazione del Vulture Alto Bradano.

La questione totem non poteva passare inosservata.

E anche su segnalazione del Comitato «i due inutili e fuorvianti aggeggi sono stati distaccati e rispediti al mittente dalle amministrazioni dei due Comuni con opportune ordinanze. Abbiamo comunque richiesto ad ambedue le amministrazioni di dotarsi di una bacheca ben visibile alla popolazione dove esporre i dati bimestrali dell'Arpab relativi al grave inquinamento delle falde acquifere che da oltre 15 anni sta flagellando la zona di San Nicola di Melfi e che miseramente risultano gli unici dati certificati che abbiano qualche significato».

Per il Comitato Fenice-Edf dovrebbe produrre «tutti i dati di emissione in tempo reale, come avviene in molte altre realtà italiane.

L'Arpab, invece, anziché attardarsi con grande enfasi a fare rilevazioni occasionali e presumibilmente costose come quella effettuata ai camini dell'inceneritore (alla cui porta avrà dovuto bussare per poter accedere ai camini il 5 febbraio scorso), provi a ricordarsi che la maggior parte delle sostanze pericolose – diossine, pcb, metalli pesanti, poveri sottili – si accumulano e soprattutto si bioaccumulano e sono, quindi, ben altri i controlli che è possibile effettuare».

Conclude la nota: «Abbiate maggiore rispetto di chi è costretto a subire gli effetti di un'industria insalubre di prima classe (Art. 216 Testo Unico Leggi Sanitarie)!»

VENOSA Successo per l'iniziativa del partito di opposizione in Consiglio

Quelli che non vogliono il bonus

Card benzina, i grillini raccolgono oltre 3.000 euro destinandoli a opere sociali

VENOSA – Saranno destinati all' acquisto di giochi per bambini e alla realizzazione di attività di formazione i 3.300 euro già raccolti (la sottoscrizione è ancora aperta) dai pentastellati utilizzando risorse provenienti dai bonus benzina . Il Movimento 5 stelle di Venosa è arrivato a questa decisione dopo una serie di valutazioni fatte dagli attivisti anche tramite il coinvolgimento dei cittadini. Due, quindi, i progetti che saranno finanziati. Il primo consiste nell'acquisto di un gioco per bambini da installare nella villetta comunale di via Emilia. "Questa idea prende spunto dalla segnalazione di molte mamme, all'indomani dell'insediamento del consiglio comunale: grazie a loro, infatti, abbiamo constatato che le aree attrezzate con giochi e riservate ai nostri bambini riversano tutte in condizioni di degrado- ci dice Arturo Covella, portavoce dei grillini-. Naturalmente, la somma a disposizione, non permette di ristrutturarle, ma almeno si ha la possibilità di donare ai bimbi venosini un gioco nuovo e sicuro, realizzato in materiale di plastica riciclata». Il secondo progetto si caratterizza per le finalità formative e culturali. «Negli ultimi anni, la perfetta conoscenza della lingua inglese è diventata estremamente importante, soprattutto per entrare nel mondo del lavoro, che spesso richiede attestati e certificazioni specifiche- sottolinea Arturo Covella-Purtroppo, frequentare questo tipo di corsi ha un costo cospicuo, che non tutti possono permettersi». Attraverso un pubblico bando gli attivisti del Movimento premieranno (in base al merito e al reddito) gli studenti degli ultimi anni delle scuole superiori, creando appositamente per loro dei corsi tenuti da docenti universitari madrelingua indispensabili al conseguimento di attestati con certificazione "Cambridge". Per aumentare la platea dei ragazzi che possono partecipare ai corsi di formazione , i cinque portavoce del M5S al Comune di Venosa devolveranno, oltre all'importo del proprio bonus carburante, anche i soldi derivanti dai loro gettoni di presenza sia in consiglio che nelle commissioni. "L'iniziativa ha già riscosso molto successo tra i cittadini di Venosa: alcune famiglie, sebbene non attiviste, ma coerenti con la loro lotta contro il petrolio, hanno ceduto per intero o parte dell'importo del bonus per realizzare questi progetti- sottolinea Arturo Covella - Vogliamo far giungere al governatore Pittella il grido chiaro e forte di "No alle trivelle" della comunità venosina, che può far tranquillamente a meno di circa tre pieni di benzina, ma non può assolutamente rinunciare alla tutela del proprio ambiente, da cui deriva la buona salute di tutti».

Un sit-in del Movimento 5 Stelle

Giuseppe Orlando

SIT IN DI PROTESTA

"No all'apertura del Cie di Palazzo"

PALAZZO - "No all'apertura del Cie di Palazzo". E' quanto chiedono l'Osservatorio Migranti e Fuori dal Ghetto che per il prossimo primo marzo hanno organizzato un sit-in nei pressi della struttura. Ad un anno di distanza, - spiegano in una nota gli organizzatoririeccoci ancora qui a chiedere che il Cie (centro di identificazione ed espulsione) di Palazzo San Gervasio non venga mai riaperto. Un anno fa, di questi tempi, ne era stata annunciata la ristrutturazione, con un investimento di 2.7 milioni di euro. Ora i lavori sembrano essere in corso d'opera». «Chiediamo - concludono - che i 2 milioni e 700 mila euro di soldi pubblici stanziati per la ristrutturazione del C.I.E di Palazzo San Gervasio vengano destinati all'accoglienza, all'integrazione, al miglioramento delle condizioni di vita dei lavoratori nelle nostre campagne, a percorsi auto-organizzati e autogestiti dagli stessi lavoratori agricoli, italiani e non!»

VENOSA Evento celebrativo nel sessantesimo della morte del monsignore

Venosa e Montecassino ricordano Briscese

VENOSA - Per celebrare il sessantesimo anniversario della morte di Mons. Rocco Briscese di Venosa, eminente storico, archeologo, il vice sindaco della cittadina oraziana, Carmela Sinisi, in compagnia del Direttore dell'Archivio Storico Comunale, Ezio Lavoràno, ha avuto un incontro con Padre Donato Ogliari , abate dell"Abbazia Benedettina di Montecassino.

Al centro dei lavori, ai quali ha partecipato anche il direttore dell'Archivio dell'Abbazia, padre Mariano, la programmazione di un evento celebrativo dedicato a monsignor Briscese, che è stato anche insegnante di Lettere Classiche presso il Collegio di San Benedetto annesso al Monastero, negli anni dal 1911 al 1916.

A conclusione dell'incontro si è concordato di avviare una campagna di scavo archivistico presso l'archivio del Monastero, per reperire documentazione utile all'approfondimento di una figura di rilievo nel panorama storico culturale dell'inizio del secolo scorso.

Ricordiamo, al riguardo, che l'Archivio storico comunale nel fondo intitolato a Mons Briscese, possiede già ampia documentazione relativa alla sua attività d'insegnante. «E' stato sicuramente un incontro, proficuo e costruttivo - ci dice Carmela Sinisi-Abbiamo posto le basi per una collaborazione costruttiva tra le due istituzioni tesa alla riscoperta di una figura importante. Da tale collaborazione potrebbe scaturire un convegno nazionale da tenersi nei prossimi mesi a Venosa».

L'abbazia di Montecassino

g. o.

"Rimborsopoli" in Provincia

Venosa, Gammone incassa la solidarietà della Giunta

VENOSA- Anche i componenti della giunta comunale fanno quadrato attorno al sindaco Gammone per manifestargli la loro solidarietà e difenderlo dagli attacchi dei grillini. «La Giunta del Comune di Venosa nelle persone dei singoli assessori, dichiara in modo forte la sua vicinanza alla persona e all'amministratore Tommaso Gammone, in questo preciso momento storico - scrivono gli assessori in un documento trasemsso agli organi di stampa - Si affianca al primo cittadino per immutata stima e costante fiducia, visto l'impegno da questi profuso nella carica e funzione rivestita. L'esecutivo coglie l'occasione per sancire la propria distanza da una politica tesa a strumentalizzare vicende giudiziarie, non ancora definite in sede processuale».A conclusione del documento un invito al Movimento 5 Stelle. «Ai consiglieri di minoranza l'invito a perseguire i giusti canali per iniziare a fare Politica, sogno lontano a realizzarsi viste le premesse».

g. orl.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Mercoledì 25 febbraio 2015
info@quotidianodelsud.it

29

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

LAGONEGRESE

potenza@quotidianodelsud.it

PUBLI Fast
Concessionaria di Pubblicità
POTENZA: via Nazario Sauro, 102 MATERA: Piazza Mulino, 15
tel. 0971 476470 fax 0971 476797 tel. 0835 256440 fax 0835 256466

L'opposizione chiede la convocazione di consiglio aperto ai cittadini

«Il sindaco faccia un passo indietro»

Rimborsopoli, "Per un'altra Nemoli" chiede le dimissioni di Carlomagno

NEMOLI – I consiglieri di opposizione della lista di minoranza "Per un'altra Nemoli" Giuseppina Bruzzese, Giovanni Bifano e Paola Anania hanno chiesto formalmente le dimissioni del sindaco Domenico Carlomagno, con una lettera depositata e protocollata in Comune il 23 febbraio scorso.

Ad annunciarlo, con un'intervista concessa in esclusiva al nostro giornale, la stessa capogruppo in consiglio Giuseppina Bruzzese, che afferma di augurarsi «una riflessione seria e responsabile del primo cittadino e magari un passo indietro», a fronte della delicata situazione che lo vede come indagato in qualità di ex consigliere provinciale insieme ad altre 21 persone, accusate a vario titolo di peculato e truffa.

Le indagini, coordinate dal pubblico ministero della DDA di Potenza Francesco Basentini, hanno messo in luce una serie presunte anomalie commesse da alcuni consiglieri provinciali nel corso della passata consiliatura.

Nella rete degli investigatori sono finiti imprenditori, funzionari, collaboratori e politici, tra cui anche Carlomagno, già presidente della Comunità montana del Lagonegrese ed eletto sindaco di Nemoli alle amministrative del 2014.

> Bruzzese: «Sarebbe un gesto di dignità e rispetto»

Carlomagno

«La vicenda giudiziaria, appresa dagli organi di stampa, che la vede coinvolta non va strumentalizzata, né trasformata in un giudizio anticipato di condanna in conseguenza di un clima diffuso di antipolitica che sovverte il principio costituzionale di presunzione di innocenza fino a sentenza definitiva – si legge nella missiva indirizzata al sindaco. Tuttavia pensiamo che i fatti rilevati dalla magistratura, che per loro natura comportano un danno sia pure ipotetico e da accertare per la pubblica amministrazione, non possano non condizionare la sua azione, rendendola meno libero nelle decisioni da assumere. Riteniamo che la scelta delle dimissioni possa essere accolta e valutata dai cittadini di Nemoli come un gesto di grande dignità e di rispetto dell'istituzione che rappresenta, oltre che di attenzione nei confronti dell'intera comunità».

E la Bruzzese dichiara di attendersi adesso «la convocazione di un consiglio comunale sull'argomento, aperto a tutti i cittadini, nel quale il sindaco possa fare chiarezza su contestazioni dalle quali si difenderà nelle sedi opportune e che in questi giorni gli stanno causando un disagio che umanamente comprendiamo. Ma la popolazione ha bisogno di risposte e non solo a parole, quanto soprattutto attraverso decisioni concrete e comprensibili. La nostra iniziativa vuole essere uno sprone ad una comunicazione più efficace e ad un maggiore coinvolgimento dei cittadini, affinché le azioni intraprese dalla maggioranza anche nella gestione delle finanze pubbliche siano democratiche e condivise. Per queste ragioni abbiamo convocato un incontro pubblico e avanzare al primo cittadino una richiesta di dimissioni supportata dalla volontà popolare».

Fabio Falabella

Sopra il municipio di Nemoli

VIABILITÀ

Lauria nord, aperto tratto della A 3

LAURIA - Nella giornata di ieri l'Anas ha aperto oggi al traffico la nuova carreggiata nord di oltre 4 km, tra i km 139 e 143,100 della nuova autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria, nel Macrolotto 3.1, all'altezza di Lauria nord.

«Con questa nuova apertura al traffico - spiega una nota della società »si rendono fruibili, in Basilicata, altre opere significative della A3, tra viadotti e gallerie, su un tracciato di montagna. La nuova carreggiata nord è costituita soprattutto dalla nuova canna nord della galleria Serra Rotonda, di circa 3,8 km, la più lunga dell'intera autostrada A3, che ha richiesto un grande lavoro di professionalità ingegneristica oltre che di scavo».

La carreggiata sud, fa sapere l'Anas, sarà aperta entro aprile.

La decisione nell'ultima seduta del consiglio comunale

Lauria, nuovo regolamento per la zona Pip di località Galdo

La località Galdo al centro della decisione del Consiglio

LAURIA - Sì definitivo del Consiglio comunale al Regolamento definitivo per l'assegnazione e la vendita aree Pip in località Galdo da destinare ad insediamenti produttivi.

L'assemblea ha approvato il 23 febbraio scorso una serie di variazioni al documento, in modo tale da accorciare i tempi del rilancio del sito produttivo lauriota. Sito che rappresenta, negli auspici dell'Amministrazione, una possibilità di spinta all'economia del territorio.

Le modifiche apportate, spiega l'assessore alle Attività Produttive Donato Zaccagnino, «riguardano la possibilità per i proprietari del lotto di partecipare per massimo due volte, ma le modifiche riguardano anche nuove possibilità di acquisto per le ditte, attribuzione punteggio, penalità, modifiche su tempistica da rispettare dopo assegnazione, prezzo di cessione lotto. Le variazioni al regolamento porteranno ad nuovo Avviso pubblico, considerato che ci sono ancora dodici lotti liberi».

Nel corso del Consiglio comunale sono stati approvati (con 14 sì e 1 no) anche due debiti fuori bilancio per lavori di somma urgenza su due strade comunali: Iacoia di Sotto e Melara. L'assessore ai Lavori Pubblici Francesco Chiarelli precisa che «servirebbero interventi strutturali, ma garantiamo il minimo indispensabile per garantire la percorribilità della strada». Sulla tempistica dell'intervento, l'assessore Chiarelli spiega che «appena ottenuta la copertura finanziaria, siamo partiti con i lavori».

Approvato, infine, all'unanimità dall'Assemblea di via Roma anche alla vendita a privati di due terreni di proprietà comunale, due in via Muraccione ed uno in località Taverna.

Infine, il Consiglio comunale risponde positivamente al nullaosta all'imposizione di una servitù di elettrodotto richiesto da parte di Enel su terreni di proprietà comunale. Il sindaco Gaetano Mitidieri precisa però che sarà fatta istanza all'azienda elettrica di provvedere ad eventuali interventi rispetto ad alcuni tralicci collocati a poca distanza da strutture scolastiche.

LAURIA Successo per l'evento che ha avuto per protagonisti i bambini

Giornata all'insegna dell'attività sportiva

LAURIA – Nei giorni scorsi presso il palazzetto dello sport "L. Alberti" di Lauria si è svolta la manifestazione dal titolo "Sport di classe", Giochi Invernali alla quale hanno partecipato tutti gli alunni della Scuola Primaria di Lauria "C. Brancati" e le classi 3^, 4^ e 5^di Galdo di Lauria.

Foto di gruppo per i ragazzi

Il progetto nazionale "Sport di Classe " presenta caratteristiche comuni su tutto il territorio Nazionale e prevede il coinvolgimento di tutte le classi delle Scuole Primarie, richiede l'inserimento della figura del "Tutor Sportivo Scolastico", utilizza il "Tutor Sportivo Scolastico" come supporto dell'insegnante di classe, realizza attività per l'integrazione degli alunni con "Bisogni Educativi Speciali", organizza dei Giochi invernali e dei Giochi di fine anno scolastico e diffonde tra i bambini i valori educativi dello sport intesi come inclusione, integrazione, fair play.

I giochi che si sono svolti nel palazzetto dello sport "L. Alberti " di Lauria alla presenza della dirigente Rosa Carlomagno, che ha fortemente voluto l'iniziativa, hanno costituito una vera e propria festa della Scuola Primaria.

I giochi svolti in un vero e proprio clima di festa dello sport sono stati vissuti da tutti come un momento di promozione dell'attività fisica e sportiva, di diffusione dello spirito sportivo, dei valori olimpici e dello Sport in sinergia con il sistema sportivo locale.

Emilia Manco

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Mercoledi 25 febbraio 2015
info@quotidianodelsud.it

30

REDAZIONE: piazza Mulino,15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

MATERA

matera@quotidianodelsud.it

PUBLI Fast
Concessionaria di Pubblicità
POTENZA: via Nazario Sauro,102 tel 0971 476470 fax 0971 476797
MATERA: Piazza Mulino,15 tel 0835 256440 fax 0835 256466

Era previsto il recupero del Casino Dragone e dell'ex biblioteca di via Conversi

Pru di San Giacomo, addio ai fondi

Paterino: «Siamo fuori tempo massimo, persi quattro milioni. Bandi del 2001»

ADDIO al Pru di San Giacomo. «Siamo fuori tempo massimo abbiamo perso quasi quattro milioni di euro senza riuscire a realizzare nè il recupero del casino Dragone nè quello dell'ex biblioteca di via Conversi. Eppure si tratta di bandi che risalgono al 2001 ma che hanno subito troppe rimodulazioni senza raggiungere alcun risultato».

La denuncia è del consigliere comunale Michele Paterino che sottolinea proprio l'impasse nella quale un finanziamento regionale già previsto è finito perchè le risorse non si sono utilizzate in maniera adeguate.

«Credo che l'intervento per il Pru di San Giacomo avvicinava i 4 milioni di euro di cui quelli per casino Dragone ed ex biblioteca per oltre due milioni ma malgrado nel 2001 sono stati pubblicati i bandi il Comune non è riuscito ad utilizzare queste risorse pubbliche perdendosi dietro ad una serie di rimodulazione ed essendo poi "costretto" a rinunciare alla realizzazione dell'opera perchè non vi erano più le condizioni.

Ora non sappiamo che fine faranno queste risorse, se verranno», continua Paterino, «nuovamente destinate per la città di Matera o se verranno utilizzate diversamente dalla Regione.

Di certo però è inevitabile dover constatare come in un momento di crisi non si riescano a sfruttare delle grandi ed importanti occasioni".

Paterino non si esime anche da una considerazione di ordine più politico ricordando come "è strano constatare come due enti governati dalla stessa parte politica come Comune ed Ater non riescano ad arrivare ad una soluzione che utilizzi le risorse, una stessa cosa si può dire per esempio dei 150 alloggi popolari che l'Ater potrebbe costruire avendone immediatamente le risorse ma non la disponibilità delle aree dal Comune di Matera.

Eppure i problemi che riguardano oggi le abitazioni in città si riferiscono esclusivamente alle case popolari ed al bisogno enorme che viene espresso rispetto a quello che sono le reali possibilità in termini numerici».

p.quarto@luedi.it

Il Casino Dragone nel rione San Giacomo ancora in attesa di essere riqualificato

L'assessore Ottati annuncia finanziamenti ai progetti di settore

La Regione investe sul biologico

«IL prossimo Programma di sviluppo rurale 2014/2020 della Regione Basilicata finanzierà l'agricoltura biologica organizzata, come previsto dalle recenti direttive comunitarie ma anche dal nuovo decreto italiano in materia che definisce uno stanziamento di ben 500mila euro per ogni Organizzazione di produttori appartenente al comparto».

Lo ha affermato ieri, Michele Ottati, assessore regionale alle Politiche agricole e Forestali, intervenendo a Matera per la giornata di studio promossa dalla Cia e dall'Anabio nella sede dell'Università di Basilicata presso l'ex ospedale S. Rocco.

«La Basilicata -ha aggiunto l'assessore- si deve inserire appieno nel positivo trend, che vede il metodo biologico crescere in Italia e nel mondo, con una spesa sempre maggiore da parte dei consumatori e un aumento delle superfici coltivate. Il nostro è un territorio naturalmente vocato alle produzioni biologiche sia per le peculiarità della regione, da sempre caratterizzata da un'economia orientata al settore primario, sia per il basso impatto antropico dato da un esiguo indice di popolazione. In Basilicata l'evoluzione del comparto biologico –ha aggiunto Ottati- ha avuto una notevole curva di crescita a partire dalla metà degli anni '90 quando il numero delle aziende iscritte all'elenco regionale dei trasformatori e produttori biologici, sino alla metà degli anni 2000 quando ha toccato l'apice. Oggi che l'agricoltura biologica è un fenomeno sempre più redditizio per i produttori e in espansione, a conferma dell'accresciuta sensibilità verso un'agricoltura pulita che rispetta l'ambiente, la salute dell'uomo e il benessere degli animali, la Regione intende emanare e finanziare adeguate Misure e Bandi nell'ambito del Psr che dovranno essere necessariamente orientati alla unione dei nostri agricoltori».

L'incontro sul Psr all'ex ospedale San Rocco di Matera

Ricostruzione plesso di via Bramante Al via la seconda fase

SI è conclusa la prima fase dell'appalto integrato, relativo all'abbattimento e alla ricostruzione della scuola di via Bramante.

«L'investimento complessivo –spiega l'assessore comunale **Nicola Trombetta (nella foto)**– è di circa 5 milioni di euro. I lavori saranno resi possibili grazie all'ammissione della città al "Piano nazionale delle città", che ci ha consentito di recuperare le somme necessarie a realizzare una scuola moderna e adeguata ai migliori standard europei».

Sono state 23 le offerte di progetto esecutivo arrivate da tutta Italia al Comune di Matera entro la scadenza prevista dal bando.

«Un numero piuttosto elevato, che dimostra il grande interesse nei confronti di questo bando nazionale. La complessità del progetto ha richiesto una proroga dei termini che dagli originari 85 giorni è passato a 105 giorni. Infatti, il bando doveva scadere il 22 gennaio ed è stato prorogato all'11 febbraio scorso».

Ora spetterà alla commissione decidere quale sia l'offerta/progetto migliore. A tal proposito, si è deciso che la commissione sarà composta dal dirigente del settore Lavori pubblici con funzioni di presidente, un professore universitario esperto in progettazione architettonica di edilizia scolastica ed ecosostenibile, un professore universitario con specifica esperienza in impianti tecnologici, materiali ed efficienza energetica, un funzionario della Regione esperto in materia di edilizia scolastica; un funzionario della Regione esperto in materia di strutture edili. L'Amministrazione comunale ha già provveduto ad invitare i principali atenei italiani ad indicare alcuni nominativi che saranno poi oggetto, così come previsto dal Regolamento comunale, di un apposito sorteggio pubblico.

TV E MATERA

In onda stamane il servizio su turismo e infrastrutture

In città le telecamere di "Agorà"

TURISMO, sviluppo, infrastrutture e futuro da Capitale europea della Cultura. Sono questi alcuni dei temi affrontati nel corso della puntata di "Agorà", dedicata a Matera, in onda oggi a partire dalle 8 su Raitre. Martina Proietti e Alfonso Iuliano hanno incontrato il sindaco Salvatore Adduce, visitato la celebre stazione mai completata delle Ferrovie dello Stato del borgo La Martella, parlato con alcuni cittadini di quello che la città sta vivendo in particolare dopo la vittoria nella corsa a capitale europea della Cultura nel 2019.

matera@luedi.it

Le telecamere della trasmissione "Agorà" ieri mattina a Matera

CITTÀ DI POLICORO (MT)
Avviso di gara - CIG 5417095834
Questo Comune informa che il 30/09/2014 è stata aggiudicata la procedura aperta, tramite il criterio di aggiudicazione dell' offerta economicamente più vantaggiosa, per il Servizio di trasporto scolastico e assistenza degli alunni frequentanti le scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado, alla ditta Autolinee Dover di Veccaro Cosimo srl Noci (BA); N. offerte presentate 7; Ditte escluse: 4.; Importo di aggiudicazione: € 3.569.426,00, oltre IVA.
Il Dirigente a.i. del 1° Settore
Dott.ssa Carmela Fiorenzano

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Mercoledi 25 febbraio 2015
info@quotidianodelsud.it

32

REDAZIONE: piazza Mulino,15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

PISTICCI

matera@quotidianodelsud.it

PUBLI Fast
Concessionaria di Pubblicità
POTENZA: via Nazario Sauro, 102 MATERA: Pzza Mulino, 15
tel.0971 476470 fax 0971 476797 tel.0835 256440 fax 0835 256466

PISTICCI La vittima aveva prelevato 13mila euro nascondendoli in una cassetta

Truffato dai parenti disonesti

Delicata indagine della Polstato smaschera un furto di denaro in un'abitazione

PISTICCI - Gli agenti del Commissariato di Pisticci hanno portato a termine un'importante operazione di Polizia, che si è conclusa con la denuncia di due uomini all'Autorità giudiziaria per furto aggravato, commesso in concorso tra di loro, con il recupero dell'intero bottino di cui i manigoldi si erano impossessati e consistente in 8.000 euro in contanti.

L'indagine è stata condotta dal settore Anticrimine, diretto dal commissario capo Gianni Albano.

Sabato scorso la Volante si fermata presso un'abitazione privata a Pisticci, dove era stato segnalato un furto. Il derubato ha riferito che nei giorni precedenti, in più occasioni, si era recato presso l'Ufficio postale per prelevare la somma di 13.000 euro, a lui necessaria per urgenti commissioni.

Ottenuto l'importo, lo aveva riposto in una busta per spedizioni postali e conservato in una cassetta metallica nella propria camera da letto. La mattina di sabato, recatosi in camera da letto per riporre degli effetti personali all'interno del cofanetto, l'uomo si era accorto con grande sconforto che, al suo interno erano presenti solo 5.000 euro, con un considerevole ammanco di 8.000 euro. Quindi ha contattato immediatamente il Commissariato pisticcese.

Gli ottomila euro recuperati dalla Polstato a Pisticci

Gli agenti hanno eseguito un particolareggiato e dettagliato sopralluogo, orientando subito le indagini su persone vicine, per amicizia, al malcapitato. Una intuizione, questa, confermata dall'assenza di segni di effrazione, nè in corrispondenza degli accessi all'abitazione, nè al suo interno. Quindi hanno acquisito una serie di testimonianze e riscontri, che hanno consentito di restringere il campo delle ricerche attorno a due coniugi pisticcesi, lontani parenti del derubato e molto vicini allo stesso. Gli stessi sono stati ascoltati in merito all'accaduto, riferendo versioni contrastanti, e facendo trapelare un evidente stato di nervosismo. Così, l'iniziale spavalderia e sicurezza, gradualmente lasciavano il campo al rimorso per il vile gesto commesso, fino a giungere alla completa confessione di entrambi. Infatti, nei giorni precedenti e anche la mattina del 21 febbraio, approfittando dell'assenza del derubato dall'appartamento vi si erano introdotti, recandosi a colpo sicuro presso la stanza da letto, dove era conservata la cassetta metallica coi soldi. Conoscevano bene il posto dove la stessa era nascosta perché nei giorni precedenti, con scuse di circostanza e di facciata, erano riusciti a penetrare nell'appartamento preso di mira, acquisendo utili informazioni per la commissione del furto.

Nella loro abitazione è stata poi rinvenuta la refurtiva. Una parte era celata in una busta di plastica riposta a sua volta all'interno di un intercapedine fatta ad hoc, di un armadio; la parte più cospicua anch'essa in una busta in plastica, invece, si trovava all'interno degli ingranaggi di un vecchio videoregistratore collocato in soffitta.

La somma di denaro recuperata pari a 8.000 euro è stata restituita al denunciante, che ha rivolta attestati di riconoscimento e di ringraziamento alla Polizia di Stato.

provinciamt@luedi.it

MIGLIONICO

Bocciati in assise dalla maggioranza

Risparmio negato I consigli di M5S non sono piaciuti

MIGLIONICO - Mali consigli! I consigli per risparmiare oltre 40.000 euro all'anno? Respinti! Nell'ultimo consiglio comunale, tenutosi manco a dirlo nella sala auditorium del Castello del Malconsiglio, le proposte presentate dal gruppo d'opposizione del Movimento 5 Stelle, per consentire all'Ente di poter risparmiare, sono state tutte bocciate dalla maggioranza di centrosinistra, guidata dal Sindaco Buono.

Una maggioranza che non ha ritenuto, quindi, approvabile nessuna delle mozioni antispreco presentate, documentate e firmate dai consiglieri pentastellati. «Siamo davvero amareggiati –precisa il capogruppo del M5S, **Antonio Digioia**, per come le nostre mozioni che hanno fondamento giuridico e che avrebbero consentito all'amministrazione di recuperare ogni anno una somma considerevole da poter destinare magari all'intera collettività, siano state snobbate da una maggioranza che si è arroccata su posizioni che non riusciamo davvero a comprendere! Il dimezzamento dei compensi ai capiarea, che avrebbe potuto far risparmiare almeno 23.000 euro è qualcosa di fattibile anche perché in altri comuni quali Grottole o Pomarico le indennità per queste funzioni sono la metà di quelle che prendono a Miglionico. Non riusciamo a comprenderne le ragioni? Sono meno responsabili i capiarea di questi cittadine?».

Antonio Gioia

E sempre Digioia aggiunge: «Mi preme sottolineare che le nostre non sono questioni personali, contro i dipendenti, come hanno voluto far sembrare nella discussione in Consiglio, anche perché le nostre proposte che riteniamo eque e giuste anche tenendo conto del periodo di spending review e di ristrettezze economiche, vanno anche contro i miei stessi interessi familiari, visto che mia madre occupa il ruolo di capoarea!». Una maggioranza compatta ha bocciato anche l'abolizione dei buoni pasto, per un valore annuo di 7.500 euro che l'ente elargisce a dipendenti, per la maggior parte indigeni. «Erogazione di buoni pasto che non è obbligatoria e che dovrebbe sottostare a condizioni organizzative e di disponibilità di risorse finanziarie delle quali il Comune non si vanta», precisa sempre Digioia. Bocciata anche la mozione, che chiedeva di affidare la responsabilità del Nucleo valutazione interna esclusivamente al segretario comunale che per legge potrebbe svolgere l'incarico senza compensi aggiuntivi e senza coinvolgere persone esterne. «Altri comuni hanno effettuato riduzioni mentre da noi non si può e per questioni di democrazia», aggiunge Digioia. Si sarebbero potuti risparmiare circa 5.000 euro annui. E anche la rinuncia all'organismo esterno per il controllo interno di gestione, con affidamento dello stesso ad organismi interni all'ente, che poteva fruttare una risparmio di 6.000 euro annui è stata bocciata.

L'affidamento per la predisposizione dei cedolini buste paga a personale dipendente, come avveniva in anni passati, e che poteva portare un risparmio annuo di 2.600 euro, che l'ente oggi paga ad esterni per tale compito? Bocciata.

«Ci aspettavamo –aggiunge Digioia- che almeno su qualcuna delle nostre proposte, avrebbero votato a favore ma evidentemente noi siamo troppo sognatori!».

Antonio Centonze

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Iniziato il programma europeo per l'istruzione

Stigliano è internazionale con l'Erasmus Plus

STIGLIANO – La città di Stigliano lotta contra la pesante frana che ha annientato quasi del tutto il potere di ripresa della comunità e decide di ripartire dall'istruzione scolastica, aderendo al progetto Erasmus Plus, il programma dell'Unione europea per l'istruzione, laFormazione, laGioventùe loSport 2014-2020. Un punto di partenza ambizioso, che porta il piccolo paese della provincia di Matera, uno dei pochi in Basilicata, a destreggiarsi con altri Paesi della comunità europea come: Polonia, Irlanda, Spagna e Turchia.

Un progetto importante che porta Stigliano ai massimi livelli europei, e l'istituto comprensivo Rocco Montano rientra nelle quattro scuole che beneficerà dei finanziamenti per portare avanti la formazione del nuovo millennio. Le finalità di Erasmus Plus sono: lo sviluppo e il potenziamento della lingua veicolare, in questo caso l'inglese, lo sviluppo delle competenze nell' uso delle Tic (tecnologie dell'informazione e comunicazione), del Web 2.0, e non ultima, l'acquisizione della consapevolezza di essere cittadini europei.

Studenti di tanti Paesi ospiti in Collina

All'interno del programma sarà organizzato per la prima volta il TeechMeet, un incontro di formazione tra partner europei per lo scambio di idee. I partner europei, a loro volta, presenteranno le loro strategie didattiche. "L'Europa del Mito e leggenda", questo progetto ruota intorno alla comunicazione tecnologica e all'alfabetizzazione, utilizzando miti e leggende come contenuto curriculare di base.

I ragazzi coinvolti nel Programma

Questa iniziativa, difesa dagli insegnanti dell'istituto di Stigliano, sancisce una nuova era non solo per l'evoluzione scolastica cittadina, ma per tutta la Basilicata. Nella settimana dal 12 al 18 febbraio, provenienti dai 4 Paesi europei citati, sono giunti a Stigliano i primi ospiti, che hanno dato ufficialmente il via al progetto. Oltre a porre una prima pietra per quella che sarà la costruzione del piano scolastico europeo, hanno potuto beneficiare della calorosa ospitalità degli stiglianesi.

Michele Ungolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MARINA DI PISTICCI

Trofeo Hellas Gara rinviata per forte vento

MARINA DI PISTICCI - E' stata annullata per vento molto forte, oltre i 40 nodi, e mare agitato la sesta gara del Campionato invernale di Vela de mar Jonio, trofeo Megale Hellas. La regata doveva svolgersi ieri nello specchio di mare antistante il Porto degli Argonauti di Marina di Pisticci ma le avverse condizioni meteo hanno indotto i giudici della Federazione Italiana Vela, alle ore 11, ad annullare la prova che verrà recuperata nel corso del Campionato. Sono state rimandate anche le premiazioni dei vincitori della quanta e della terza prova e l'estrazione a sorte dei gadget messi a disposizione dagli sponsor. La mattinata di domenica è stata tuttavia l'occasione per tutti gli equipaggi di confrontarsi e scambiare opinioni sull'andamento del campionato. Il Porto degli Argonauti ha offerto ai regatanti un buffet che ha visto protagonista il Pane di Matera ed altre tipicità, particolarmente apprezzati da tutti i presenti. La prossima regata è prevista per l'ultimo fine settimana di marzo (28 e 29 marzo).

provinciamt@luedi.it

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Mercoledì 25 febbraio 2015
info@quotidianodelsud.it

33

REDAZIONE: piazza Mulino,15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

BERNALDA

matera@quotidianodelsud.it

PUBLIFAST Concessionaria di Pubblicità
POTENZA: via Nazario Sauro, 102 MATERA: Piazza Mulino, 15
tel. 0971 476470 fax 0971 476797 tel. 0835 256440 fax 0835 256466

BERNALDA Venerdì l'inaugurazione in via Cairoli. Lepenne: «Una chance per la città»

Così la plastica diventa una risorsa

E' partita l'installazione di due ecocompattatori grazie alla 3-Elle-Ti

BERNALDA – Una mano all'ambiente: dalla stretta di mano alla realtà.

Ebbene sì, il tanto atteso ecocompattatore promesso dalla 3-Elle-Ti diventa realtà. Proprio in questi giorni, la struttura dove si potranno riciclare le bottiglie di plastica è in fase di installazione. A settembre, tra l'incredulità di alcuni, e lo stupore della città, sulle pagine del Quotidiano, la notizia di un ecocompattatore della Garby suscitò interesse e tantissime condivisioni per un momento che andava nel rispetto dell'ambiente.

Oggi, a distanza di qualche mese ritornano di voga le parole: riciclo, 3-Elle-Ti, Famiglia Lepenne-Torraco, Garby e tutto quanto legato a questa macchinetta, che da una parte aiuterà l'ambiente, dall'altra porterà dei benefici a coloro che introdurranno le bottiglie di plastica all'interno dell'ecocompattatore della Garby. Per l'occasione abbiamo parlato con **Luciano Lepenne**, che da subito ha voluto sottolineare che questa è una vittoria per la città di Bernalda e la sua comunità; «un momento -ha detto- che si è concretizzato grazie alla collaborazione tra noi della 3-Elle-Ti (con gli amministratori Donato Lepenne e il socio amministratore Donato Lepenne) con la società Garby. Si è iniziato un percorso che ci vedrà sempre più vicino al rispetto dell'ambiente. Abbiamo voluto fortemente questo tipo di iniziativa,

Gli ecocompattatori in fase di installazione a Bernalda

perché lo dobbiamo a noi stessi, ma soprattutto alle future generazioni. Qualche mese fa con la società Garby ci siamo stretti la mano, un gesto che oggi si ripete e che ci vedrà attori protagonisti per il riciclo della plastica. Una collaborazione che in un prossimo futuro abbraccerà anche altri oggetti che oggi finiscono nella spazzatura ma che invece possono essere riutilizzati.

Ringrazio il Quotidiano, che sin dall'inizio ci ha dato voce; una voce che oggi si fa spazio tra i cittadini i quali già da lunedì sera sono venuti presso i nostri punti dove hanno scattato foto e poi con il sorriso ci hanno ringraziato per ciò che stiamo facendo. Queste parole di affetto che vengono dai nostri concittadini, e non solo, ci danno ancor più forza in quanto ora più di ieri siamo certi che si è sulla strada giusta: sulla strada del rispetto dell'ambiente. Invito la città all'inaugurazione dei due ecocompattatori. che si terrà venerdì 27 alle ore 18 in via Cairoli. "Anch'io riciclo" è il titolo dell'evento. Gli importanti passi in avanti fatti nel settore ambiente ed ecologia, hanno richiesto alla nostra società uno slancio nell'impegno dello smaltimento delle materie plastiche che vi sarà illustrato, appunto, durante l'incontro di venerdì. Ancora una volta siamo certi che i nostri concittadini capiranno dell'importanza di questo momento e non si tireranno indietro. Con questa forma tutta nuova, si potranno davvero raggiungere dei numeri importanti in merito alla raccolta differenziata, ma soprattutto i cittadini sapranno con certezza che la loro azione porta a dei benefici tangibili, e non mi riferisco solo al compenso immediato, bensì a un'azione di riciclo che la Garby fa attraverso il suo lavoro sul territorio. Questa –conclude il presidente della 3-Elle-TI- è una grande scommessa; anzi è una grande sfida e noi siamo certi che il risultato finale sarà positivo».

Fabio Sirago

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ROTONDELLA Dopo la solidarietà espressa da Parziale

Protezione civile, Gabrielli ringrazia i volontari del Gruppo lucano

ROTONDELLA – Viene più facile impegnarsi quando ci si sente apprezzati per ciò che si fa. Tanto più se quell'impegno è un gesto volontario per il bene della collettività, e se il riconoscimento arriva dall'alto, dai massimi vertici della propria organizzazione. **Nicola Parziale** , presidente della Protezione civile Gruppo Lucano di Rotondella, si è sentito così compreso e valorizzato, quando ha ricevuto la lettera personale del Prefetto **Franco Gabrielli**, capo della Protezione civile nazionale. Una lettera del tutto personale, scritta in risposta (per nulla formale e standardizzata) a un messaggio, che lo stesso Parziale aveva inviato in precedenza. Tutto era partito dall'espressione polemica con cui Gabrielli, nello scorso mese di ottobre, aveva lamentato la carenza di mezzi in seguito alle vicende di Genova.

«Mi mandano in guerra con una cassetta di aspirine». Parziale ha pensato di scrivergli per un gesto di incoraggiamento personale: «Mi rivedo in quello che dice -aveva scritto- in quanto mi trovo a gestire una squadra di circa cinquanta volontari che operano in condizioni a dir poco precarie. Ci autotassiamo ogni mese per cercare di far fronte alle spese. Lei si chiederà: ma questo che vuole da me? Nulla, volevo solo esserLe vicino, rendendoLa consapevole che questo "esercito", fatto di gente comune che non salirà mai agli onori della cronaca, è dalla sua parte, e, con sacrifici economici, personali e morali, continuerà ad operare in situazioni di calamità naturali ogni volta che la presenza della Protezione civile servirà a dare sicurezza alla cittadinanza». Gabrielli ha risposto: «Con molto piacere –ha scritto il Prefetto- colgo questa occasione per confermarle il mio fermo convincimento circa l'insostituibile ruolo svolto dai gruppi di volontariato di protezione civile organizzato (...). Sono consapevole che in questo particolare momento storico del Paese io possa disporre "solo delle aspirine" per svolgere le molteplici, delicate funzioni attribuite al Dipartimento ma, mi creda, assolvo ogni giorno ai doveri del mio ufficio con grande orgoglio e sentendo intorno a me la forza e la determinazione della parte migliore di questo Paese. Continuate così (...)».

Pino Suriano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BERNALDA Maschere di ogni età sfilano in piazza e sul corso

Carnevale della Pro loco fra tradizione e innovazione

BERNALDA- «Recupero delle tradizioni e tanto divertimento».

Queste le parole chiave, che la Pro loco di Bernalda ha tenuto a mente durante l'organizzazione del "Funerale del carnevale", svoltosi sabato con grandi e piccini. Protagonista indiscusso del corteo è stato sicuramente stato il Carnevalone nella bara, circondato dalle "Quaremme", che ne piangevano la morte e inneggiavano a un anno propizio. Inoltre, durante il corteo carnevalesco, erano presenti le più tipiche maschere bernaldesi come u Ttab'ba (il banditore), a 'femmna 'pren (la donna incinta), u mara'wall (mostro che impauriva i bambini), sposi vestiti da spose e spose vestite da sposo e tante altre maschere che ricordavano nello stile uomini e donne degli anni '20 e '30 del novecento.

Il corteo, partito da piazza San Donato, ha disceso il corso con delle pause in cui il Carnevalone si rialzava dalla bara e invitava tutti

Il Carnevale della Pro loco di Bernalda

a ballare e divertirsi. Durante la discesa molte altre maschere, anche se non riconducibili alla tradizione bernaldese, si sono unite al corteo, trasformandolo in una vera e propria festa ambulante. Una festa che ha contagiato tutti, grandi e piccini, e i numeri su corso Umberto vanno proprio in questa direzione. La festa mobile è giunta al centro storico alle 18, e qui all'ombra del castello e della Chiesa Madre i balli sono continuati diventando delle vere e proprie coreografie grazie anche alla partecipazione del gruppo di ballo Camardancers. Successivamente il corteo si è rimesso in marcia, direzione piazza Plebiscito dove, una volta arrivati, il Carnevalone si è congedato e ha invitato tutti a continuare i festeggiamenti in suo onore.

Nella piazza principale c'erano diversi stand, per la gioia di tutti, dove è stato possibile degustare vini e apprezzare deliziose focacce e pasticcini, pop corn e zucchero filato. La festa, che ha coinvolto tutta la cittadinanza senza limiti di età, si è conclusa con il tradizionale gioco quaresimale della pignatta, durante il quale, frenetici bambini non vedevano l'ora di portare a casa più leccornie possibili. Il portavoce della Pro Loco Bernalda, **Patrick Favale**, ha chiarito che: «Tradizionalmente il Carnevalone bernaldese veniva festeggiato già in periodo di quaresima e non nascondeva le sue istanze anticlericali, mischiate alla satira e alla ribellione nei confronti della chiesa che vietava aspramente questa festa. Noi -ha concluso Favale- abbiamo voluto riprendere questa tradizione anche per ricordare che se ci si vuole dar da fare e cambiare le cose, lo si può fare anche con un pizzico di ironia che non fa mai male».

> Una gioia alla portata di tutti

Imma Marzovilli

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Mercoledì 25 febbraio 2015
info@quotidianodelsud.it

34

REDAZIONE: piazza Mulino,15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

POLICORO

matera@quotidianodelsud.it

PUBLIFAST Concessionaria di Pubblicità
POTENZA: via Nazario Sauro, 102 tel. 0971 476470 fax 0971 476797
MATERA: Piazza Mulino, 15 tel. 0835 256440 fax 0835 256466

SCANZANO Annunciata la prossima istituzione di uno Sportello per le vittime

L'usura c'è ma è ancora sommersa

I dati di un fenomeno insidioso durante la Giornata della legalità

SCANZANO JONICO – La Giornata della legalità non poteva non tenersi a Scanzano Jonico, luogo simbolo di una città che, negli ultimi tempi, è stata teatro di episodi di cronaca avvolti ancora nel mistero tra cui incendi di aziende agricole o macchinari per l'edilizia.

Così l'Adiconsum, lo stesso Comune di Scanzano in collaborazione con altri enti e associazioni, nel Palazzo baronale hanno organizzato un convegno per tenere alta la tensione contro possibili infiltrazioni di natura criminale. Il vice prefetto di Matera, Emilia Capolongo, ha spiegato il ruolo di raccordo dell'Ufficio territoriale del governo con gli Enti locali, associazioni e la competenza della prefettura nell'istruttoria delle pratiche di accesso al fondo di rotazione nazionale contro le vittime dell'usura, estorsione ed intimidazione ambientale. Dai dati citati dal vice prefetto nel 2014, sono state solo tre le istanze di accesso al Fondo, di cui una in fase di istruttoria per una vittima di usura, un'altra rinviata per competenza territoriale a Foggia e l'ultima ha dato esito negativo perché non c'era il fumus boni iuris, ovvero il nesso con il danno subìto. Prima del 2014, invece, una richiesta ha avuto parere favorevole di accesso al Fondo, per un'altra c'è bisogno di un supplemento di istruttoria e per la terza la prefettura ha dato esito negativo. Dati comunque simbolici di un fenomeno che, secondo i relatori, miete più vittime di quello che dicono i numeri, nonostante le sole tre condanne per usura dal 2011 al 2013 in Basilicata, regione che in base all'ultimo rapporto della Dia è al 9° posto in Italia per il reato di usura, secondo l'avvocato **Pietro Mazzoccoli**, il quale ha illustrato anche le leggi nazionali che agevolano chi denuncia usurai ed estorsori come la 44/99 e 108/96 che danno diritto alle agevolazioni del fondo di rotazione. Solo che per accedervi le vittime dell'usura devono essere imprese e il mutuo concesso viene restituito in 10 anni a interessi zero; per quanto riguarda invece le vittime di estorsione c'è un indennizzo alla persona fisica che denuncia l'estorsore ed è a fondo perduto: una contraddizione che il legislatore dovrebbe correggere, sempre secondo il legale.

> La Prefettura parla di tre accessi al Fondo nel 2014

Angelo Festa di "Famiglia e sussidiarietà", una delle associazioni iscritte all'Albo della prefettura che tra le proprie mission si occupa anche di reati come l'usura e l'estorsione fornendo assistenza, consulenza e informazioni su come difendersi in caso di debolezza economica/finanziaria, ha aggiunto alle due norme una terza più recente del 2012, sulla rinegoziazione dei debiti di una famiglia o persone verso i propri creditori che può arrivare anche ad un abbattimento del 30% con rateizzazione in 10 anni a patto che si denunci di essere finito nella rete di usurai/estorsori poiché è il giudice a valutare caso per caso la sovraesposizione dei debiti del denunciante.

Il primo cittadino della città di Scanzano Jonico, **Salvatore Iacobellis** (Pd), ha invece puntando l'indice contro una forma di usura più sottile, che si pratica a suo dire anche nella fascia jonica: l'assunzione di guardiani o il pagamento di emolumenti fino a 1.500 a giovani inoccupati per viaggi non certo di piacere ma per consegnare a destinazione chissà cosa.

Un saluto è stato portato da **Giuseppe Amatulli** della Cisl, che ha parlato di un sindacato che deve stare non solo dalla parte degli operai ma anche da quella delle imprese sane che vogliono investire. L'avvocato **Francesco Leo** è entrato più nel tecnicismo della materia legata alle linee di credito delle banche verso i richiedenti sottolineando che la parte "debole" deve essere consapevole dei rischi che si nascondono dietro una richiesta di prestito e le soluzioni propostegli. Non sono mancati interventi da parte di chi sostiene che in alcune circostanze sono gli stessi istituti di credito a fare da tramite tra usurai e richiedenti, quando questi ultimi non hanno le garanzie per coprire un prestito legale. Ha chiuso i lavori **Gianni Fabbris** da anni impegnato nelle battaglie contro quelli che lui stesso ha definito sciacalli, ovvero coloro che approfittano dello stato di indigenza delle persone o per comprarsi i loro beni o per prestare denaro a chi si trova sul lastrico, soprattutto nel settore agricolo. Fabbris, sindacalista di Altragricoltura, ha annunciato l'istituzione a Scanzano di uno Sportello antiracket ed antiusura per non lasciare soli, e sarebbero in tanti, coloro i quali in solitudine sono vittime di tali reati a cui si aggiunge il silenzio delle istituzioni lontane da questi problemi quotidiani. Il Metapontino e Scanzano sono terra di conquista per i clan di 'ndrangheta, Camorra e Sacra corona pugliese, in una sorta di pax armata. Poi ha parlato del nuovo Piano di sviluppo rurale, che riporterebbero l'agricoltura jonica ai fasti di un tempo. Oggi se ne parlerà in una manifestazione a Metaponto.

Gabriele Elia

La Giornata della legalità a Scanzano Jonico

POLICORO Marrese (Pd) attacca sul caso delle commissioni

«Leone non ha più i numeri con una maggioranza misera»

POLICORO - Il capogruppo del Pd in Consiglio, Gianluca Marrese, interviene su quella che definisce «l'ormai palese crisi della maggioranza a guida Leone che amministra Policoro», per evidenziare il rischio concreto di una paralisi dell'attività del Consiglio, non convocato da circa due mesi, «il cui stallo si sta ripercuotendo anche all'interno delle commissioni consiliari, per il venir meno della maggioranza all'interno delle stesse. Credo ormai innegabile lo stallo dell'attività consiliare della nostra città per chiare questioni politiche che caratterizzano l'ormai disgregata e contradditoria maggioranza del sindaco Leone. -spiega. Tutto ciò è ancor più esplicito se si tiene conto che lunedì era stata convocata la commissione Affari generali, della quale ne faccio parte, a seguito delle dimissioni del presidente Giuseppe Ferrara, surrogato dal consigliere Antonello Lauria, che avrebbero voluto nominare presidente direttamente, senza nemmeno consultare o confrontarsi con le opposizioni in seno alla commissione stessa. Ma ancora una volta, per leggerezza ed arroganza, avevano fatto i conti senza l'oste. Credo sia compito e prerogativa della maggioranza riuscire a garantire la legittimità delle sedute, avendo per regolamento un numero di rappresentanti maggiore rispetto alle opposizioni, ma oggi non è stato così. L'assenza giustificata del consigliere Di Pierri e il mio venir meno insieme al consigliere Sollazzo, ha fatto venir meno il numero legale per cui la commissione non si è potuta tenere e non ha potuto procedere alla nomina del nuovo presidente. Questo a dimostrazione che a Leone cominciano a venir meno i numeri. Ho subito chiesto al consigliere Di Pierri in qualità di vicepresidente della commissione in questione, di riconvocare con urgenza la commissione stessa, per procedere alla nomina del nuovo presidente che piaccia o meno al sindaco Leone ed alla sua maggioranza. E' arrivato il momento che il sindaco Leone prenda atto che la sua maggioranza, quella uscita dalle urne, si è ormai sfaldata».

provinciamt@luedi.it

Il capogruppo dell'opposizione Gianluca Marrese del Pd

POLICORO Finanziato dalla Regione per operatore di cucina e receptionist

Turismo, corso professionale dell'Enfor

POLICORO – Partiranno nei prossimi giorni, presso la sede di via Federico Fellini dell'Enfor, ente leader nel settore della formazione professionale, due nuovi corsi di formazione: "Operatore di cucina e receptionist d'hotel". Due momenti di formazione, che hanno come obiettivo l'esaltazione delle vocazioni del territorio, il turismo per l'appunto, a pochi mesi dall'ingresso nella nuova stagione estiva 2015. I corsi, finanziati dalla Regione Basilicata, hanno come obiettivo formare i giovani in un settore spesso troppo improvvisato dove la professionalità non è, purtroppo, di casa.

Accogliere il turista nel migliore dei modi è uno dei più bei biglietti da visita, che un'area può mostrare a chi viene in loco a trascorrere le proprie vacanze per poi trasferire il messaggio positivo ad altri potenziali turisti. I due corsi segnano anche una inversione di tendenza da parte della Regione: non più soldi buttati via per formare personale senza offerta di lavoro da parte delle aziende, ma corsi mirati verso lo sviluppo auto propulsivo del territorio in base alle proprie peculiarità. E il turismo è senz'altro uno dei settori che in Lucania non ha ancora espresso tutte le sue potenzialità. Pertanto investire nell'industria dello svago e tempo libero è sinonimo di attenzione istituzionale verso l'incremento occupazionale la dove c'è richiesta.

I corsi sono strutturati in momenti di alternanza teoria in aula e stage presso le aziende che hanno dato la propria disponibilità ad ospitare futuri esperti di turismo.

Una buona opportunità per tanti giovani, che vogliono impegnarsi in un settore sicuramente promettente.

ga.el.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La sede dell'Enfor a Policoro

Sole24ore

Fisco, firmato l'accordo Italia-Svizzera. È la fine del segreto bancario. Renzi: rientrano miliardi. Giovedì l'intesa con Vaduz

di Agenzia Radiocor23 febbraio 2015Commenti (5)
IN QUESTO ARTICOLO

Il ministro dell'Economia e delle Finanze, Pier Carlo Padoan e il capo del Dipartimento federale delle finanze della Confederazione Svizzera, Eveline Widmer-Schlumpf, hanno firmato in Prefettura a Milano il Protocollo tra Italia e Svizzera in materia fiscale.

L'accordo di fatto pone le condizioni per la fine del segreto bancario fra i due paesi e consente alla Svizzera di uscire dalla black-list fiscale-finanziaria permettendo ai contribuenti italiani che intendono avvalersi della voluntary disclosure di beneficiare di condizioni migliori in termini di anni da sanare e di oneri da sostenere. Oltre al protocollo i due ministri hanno siglato una "road map" per la prosecuzione del dialogo fra i due paesi in materia fiscale e finanziaria.

Non si è fatto attendere il commento di Matteo Renzi, arrivato via twitter: «Oggi siglato l'accordo con la Svizzera sul segreto bancario: miliardi di euro che ritornano allo Stato».

Firmati due testi
«L'accordo firmato oggi è un passo avanti molto importante nelle relazioni tra i due Paesi - ha dichiarato Padoan - frutto di un lavoro che è durato molto tempo, che è stato complesso e difficile ma alla fine è giunto con pieno successo. Ci è costato un euro - ha aggiunto con una battuta - ma posso dire con certezza che porterà a entrate per più di un euro». Nel dettaglio sono stati firmati due testi: uno giuridico, che riguarda lo scambio di informazioni, e uno politico, una roadmap che fissa il percorso dei negoziati sui temi riguardanti i frontalieri e Campione d'Italia.

Giovedì l'accordo con il Liechtenstein
L'Italia, ha annunciato il ministro, firmerà giovedì un accordo con il Liechtenstein, analogo a quello firmato oggi con la Svizzera in materia di accesso ai dati bancari dei cittadini italiani. L'accordo sarà firmato prima della scadenza del 2 marzo fissata dalla legge per aderire alla voluntary disclosure.

Informazioni su richiesta dell'Agenzia delle Entrate
L'intesa modifica il trattato bilaterale contro la doppia imposizione e consente lo scambio di informazioni finanziarie su richiesta dell'Agenzia delle Entrate, anche per un singolo contribuente. Un'arma più efficace rispetto allo scambio automatico di informazioni al quale la Svizzera si adeguerà sulla base di un negoziato in corso con la Ue.

La firma dell'accordo con la Svizzera, «dopo un negoziato molto duro, ma importante perché elimina tutte le barriere all'informazione segna la fine del segreto bancario», aveva detto Padoan nei giorni scorsi. «I Paesi che aderiscono abbattono la possibilità di avere un segreto bancario, è una mutualizzazione delle informazioni».

Fisco: fine segreto bancario spinta a rientro capitali
L'accordo consente "immediatamente" alle autorità italiane di individuare potenziali evasori che detengono patrimoni in territorio svizzero e, secondo il Mef, sarà quindi di stimolo al rientro con la voluntary disclosure.